

DICEMBRE 2016

secsolutionIP

IP SECURITY VERTICAL MARKETS MAGAZINE

Security tradizionale, Smart Home e freni all'adozione



<http://ip.secsolution.com/>

HIKVISION



LICENCE PLATE RECOGNITION SOLUZIONI LPR

Il modulo LPR di Hikvision legge e riconosce automaticamente le targhe dei veicoli, ed è in grado di collegare ogni informazione alla relativa immagine. I dati sono facilmente recuperabili tramite ricerche basate sull'orario di transito e sul numero di targa e possono essere inviati a più utenti contemporaneamente. Il modulo LPR è particolarmente efficace nella gestione dei database dei parcheggi e delle aree di sosta a tempo. Il software è in grado di riconoscere le targhe di oltre 50 nazioni; il modulo LPR è fornito come aggiornamento firmware dedicato, in sostituzione del firmware standard, ed è disponibile per specifiche telecamere bullet Darkfighter e Lightfighter.

DARKFIGHTER
LIGHTFIGHTER

smart2.0

Hikvision Italy
Via Abruzzo 12, Z.I. San Giacomo
31029 Vittorio Veneto
T +39 0438 6902
F +39 0438 690299
info.it@hikvision.com

Filiale Milano
Viale Fulvio Testi 113
20092 Cinisello Balsamo, Milano
T +39 02 92886311
F +39 02 92886399
info.it@hikvision.com

Filiale Roma
Via Pontina 573
00128 Roma
T +39 06 94538790
F +39 06 94538791
info.it@hikvision.com

www.hikvision.com

5 EDITORIALE

Fisica, cyber, 4.0:
è sempre sicurezza

8 PARLIAMO DI BUSINESS

Assosicurezza:
due Presidenti a confronto
Ne parliamo con Franco Dischi
e Raffaele de Astis

14 **Novità, consensi e polemiche**
sulla standardizzazione ONVIF
Ne parliamo con Ottavio Campana

19 LE INDAGINI

Security tradizionale,
Smart Home e freni all'adozione
Jim Dearing

24 RIFLESSIONI

Smart Home:
cosa ci insegna la storia dei PC
Christian Paetz

29 TECH CORNER

Total security 2.0:
opportunità e sviluppi
della videosorveglianza

33 CHIEDI ALL'ESPERTO

Privacy, il web spesso ti spia,
a volte lo dice ma non lo fa
Nicola Bernardi

37 FORMAZIONE!

Controlli a distanza:
novità ed opportunità della novella
Manuela Delbono e Patrizia Meo

secsolutionIP
IP SECURITY VERTICAL MARKETS MAGAZINE

Security tradizionale,
Smart Home e freni all'adozione



guarda



ascolta



scarica

SOLUTIONS GALLERY

- 42** **Scalo ferroviario di Melzo:**
sistema di diffusione sonora
e chiamate emergenza
- 46** **VMS completo,**
smart, open e customizzabile
- 50** **Vedere al buio,**
senza i rischi dei LED
- 54** **Videosorveglianza multi-sensore**
per un magazzino Comet RemaTarlazzi
- 57** **Monitoraggio di un'area**
di stoccaggio rifiuti con
telecamere radiometriche
- 61** **Videosorvegliare un**
impianto fotovoltaico
con linee di interconnessione affidabili
- 65** **Videosorveglianza ibrida**
presso la sede romana di Toyota

- 69** **Videosorveglianza open platform:**
da centro di costo a business tool

FOCUS PRODUCT

- 74** **Il Made in Italy**
per la rilevazione in esterni
- 78** **Ottimizzare la compressione video**
riducendo banda e storage
- 81** **Prevenzione incendi**
precoce in aree aperte
- 84** **Vedere di notte e a colori**
per presidiare le città h 24
- 88** **Una nuova dimensione**
della sicurezza
a qualità certificata
- 92** **Nuova linea di Ponti Radio**
per Videosorveglianza
- 95** **Gestione e controllo**
di un varco a mani libere
- 99** **Comunicatore per notifiche,**
mail e video verifica
da qualunque centrale
- 104** **Quando l'assistenza tecnica**
diventa multicanale
- 107** **Una singola piattaforma**
per tutte le installazioni
- 110** **L'importanza della compressione:**
il nuovo standard H.265
- 113** **La rivoluzione wireless**
per i sensori da esterno

DICEMBRE 2016

secsolutionIP
IP SECURITY VERTICAL MARKETS MAGAZINE

Security tradizionale,
Smart Home e freni all'adozione



guarda



ascolta



scarica



Fisica, cyber, 4.0: è sempre sicurezza

Fanno parte del copione natalizio ormai da anni: i decaloghi di buone prassi che la Polizia dirama per tenere lontani ladri e borseggiatori che, ogni anno di più, prediligono le vacanze per svaligiare case, uffici ed esercizi commerciali rimasti vuoti. La cosa curiosa, ma nemmeno troppo, è che anche la sicurezza cyber è a maggior rischio di hacking durante i periodi di vacanza. Secondo un recente studio di Kaspersky Lab i criminali dietro ai malware finanziari che hanno funestato il 2016 hanno concentrato la propria attività soprattutto nella pausa natalizia. Nel quarto trimestre del 2016, gli utenti che si sono imbattuti in malware in grado di rubare denaro o importanti informazioni finanziarie è infatti salito a 319.000, il 22,49% in più rispetto allo stesso periodo del 2015. Ed è stato rilevato un aumento nel numero di attacchi durante il periodo natalizio. Coincidenze a parte, i dati rivelano una connessione sempre più forte tra sicurezza fisica e sicurezza logica, che nel comparto in transizione analizzato da questa testata ha visto nel 2016 una nuova ondata di dispositivi IP-based non solo per la videosorve-





gianza, ma anche nel controllo accessi, e – in misura minore ma in crescita – anche nel mercato degli allarmi antintrusione.

Stiamo insomma vivendo appieno il tempo della connettività IP. E pare che finalmente anche le istituzioni se ne siano accorte: la legge di Bilancio del dimissionario Governo Renzi, valida per il triennio 2017-2019 e chiamata a sostituire la legge di Stabilità, poggia sull'Industria 4.0, ossia quel processo che ci porterà a breve a vivere in un'industria totalmente automatizzata e interconnessa. Il pacchetto di misure prevede sgravi e finanziamenti e poggia sul cardine dei dati e della connettività, con parole chiave come big data, Internet of Things, cloud computing, analytics, interazione tra uomo e macchina. Tutti aspetti che chi opera nella sicurezza, fisica o logica, conosce molto bene e che non solo richiederanno di unire le forze per difendersi da minacce sempre più condivise, ma che consentiranno ad entrambi i rami di compenetrarsi sempre più intensamente e di svilupparsi in maniera forte e solida, in un'azione di reciproco traino.



intersec

22 – 24 January, 2017

Dubai, UAE



The world's leading trade fair for
Security, Safety & Fire Protection

7 Show Sections

Commercial Security
Information Security
Smart Home
Fire & Rescue
Safety & Health
Homeland Security & Policing
Perimeter & Physical Security

www.intersecexpo.com



 messe frankfurt



Ne parliamo con Franco Dischi e Raffaele de Astis

Assosicurezza: due Presidenti a confronto

{ Un Past President che ha *fatto la storia* del comparto sicurezza ed un nuovo Presidente cui spetta raccogliere complesse sfide evolutive sul fronte sia tecnologico, sia economico.
Due visioni e due generazioni a confronto per un'intervista doppia in esclusiva.





“Gli interessi particolari possono convergere”

intervista a FRANCO DISCHI, Presidente di Assosicurezza dal 2001 al 2016 e futuro Segretario Generale.

Com'è nata Assosicurezza e con quali obiettivi? Quali sono stati, a suo avviso, i principali traguardi raggiunti dall'Associazione e cosa resta da fare?

Circa 15 anni fa, al mio debutto alla Presidenza di Assosicurezza, il comparto era in pieno sviluppo e il mercato in estremo fermento: molte imprese guidate dai fondatori desideravano imporsi anche a livello europeo, incontrando peraltro le medesime difficoltà di oggi. Era quindi fondamentale fare massa critica, ma le Associazioni di categoria erano frammentate e non riuscivano a coagularsi sotto un'egida comune. Si è riusciti sì ad unire installatori e integratori, ma gli interessi di costruttori e distributori erano distinti e contrapposti, quindi nel 1995 si decise di dar vita ad una nuova realtà: Assosicurezza.



“Impariamo dal passato guardando avanti”

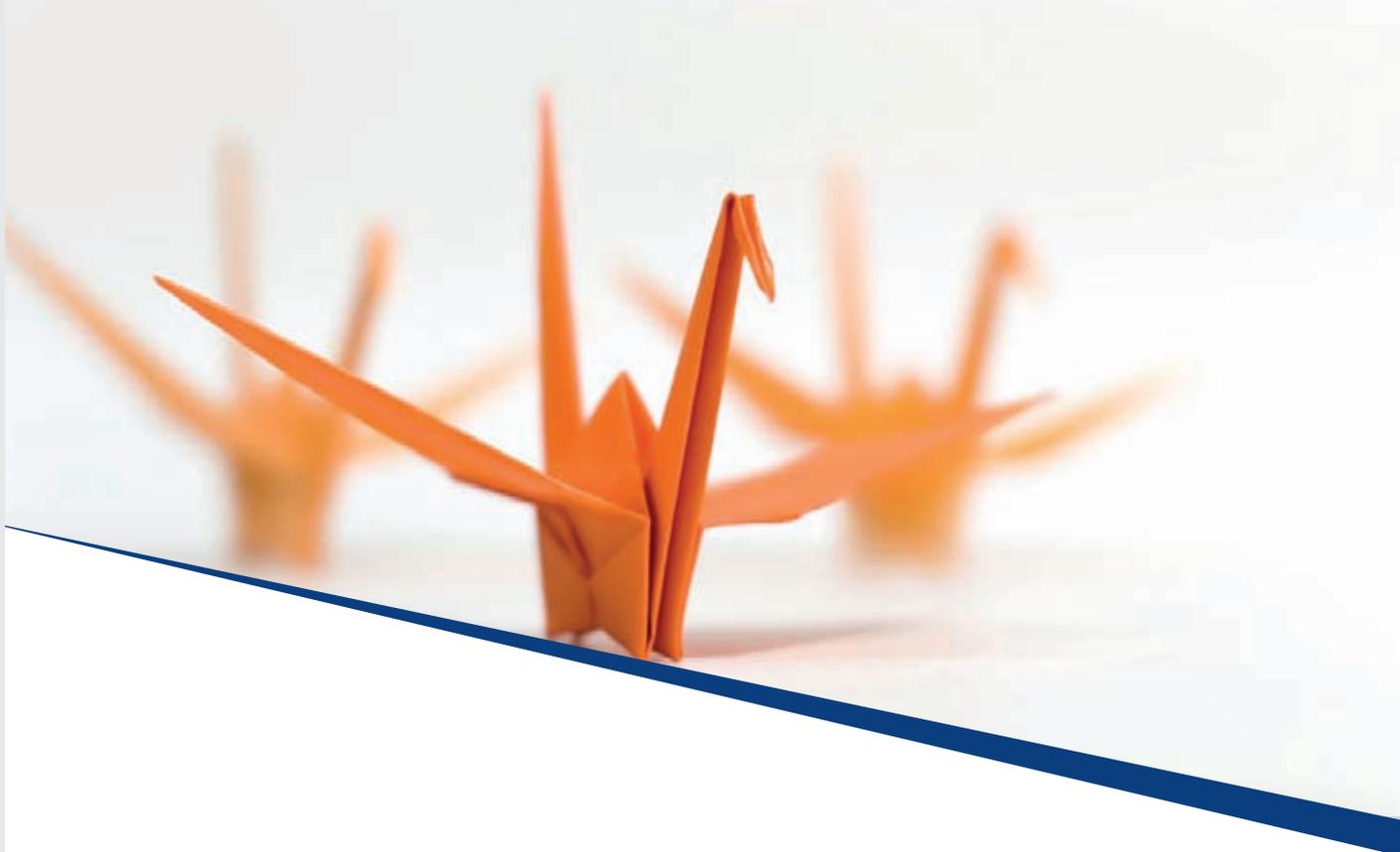
intervista a RAFFAELE DE ASTIS, nuovo Presidente di Assosicurezza.

Quali sono gli obiettivi del suo mandato per il prossimo triennio? La sua politica associativa si muoverà sul solco della continuità o ci sono novità in cantiere?

L'obiettivo principale come Associazione è quello di rinnovarci pur tenendo fermi i nostri valori. Cambiare sì, ma senza dimenticare chi siamo e da dove veniamo. Dobbiamo inoltre continuare a coinvolgere sempre più aziende del settore e cercare di essere sempre più vicini alle imprese e al mercato. Dobbiamo infine continuare a fornire servizi e rappresentanza a tutti gli associati e ricercare sinergie ed alleanze con altre Associazioni del settore, come pure di altri mercati verticali.

In questi anni il mondo è cambiato radicalmente: le aziende hanno dovuto mettersi in discussione e adattarsi con tempismo e grande capacità di decisio-





L'accoglienza d'impatto non fu delle migliori: le istituzioni e la politica non ci prendevano in seria considerazione. Non potendo contare su nessun appoggio, l'Associazione è quindi stata impostata come un'azienda: l'attività era totalmente basata sul volontariato, doveva generare dei ricavi per autosostenersi e non erano previsti rimborsi: questo generò una forte motivazione interna. Gli obiettivi dell'Associazione erano dare un segnale al mercato in termini di qualità dei prodotti, coerenza nella conduzione degli affari e integrità assoluta nei confronti dei clienti, oltre ad uno sviluppo dell'attività associativa con un orizzonte almeno europeo.

Il periodo pionieristico partorì comunque varie novità positive, come l'istituzione dei vigili di quartiere su impulso dell'allora assessore alla sicurezza di Milano Paolo Del Debbio (ora anchorman televisivo), l'istituzione ben 14 anni fa di un corso di laurea breve (in seguito diventata anche magistrale) presso l'università di Bologna dedicato, tra l'altro, alle tecnologie

ne. Molte hanno saputo cogliere le opportunità derivanti dai forti cambiamenti sia esterni che interni al nostro piccolo e ancora giovane settore.

Come Associazione dobbiamo essere altrettanto dinamici. Le alleanze che in questi ultimi anni sono state strette tra aziende anche in parte concorrenti sono state il risultato di un necessario sforzo adattivo. Queste dinamiche hanno fatto cambiare punto di vista a diversi operatori, che anche dopo gli "scossoni" hanno continuato a credere che sia utile "fare" insieme ad altri.

L'Associazione è al servizio delle aziende, ma è anche fatta dalle aziende, che con la loro partecipazione e le loro idee possono fare ingranare quella marcia in più che oggi è più che mai fondamentale. Con una storia realmente pionieristica alle spalle come quella che può vantare Assosicurezza, sarebbe folle non muoversi nel solco della continuità, ma sarebbe altrettanto folle non guardare avanti e cercare nuove idee.



di sicurezza e che annoverava professori a contratto e tecnici tra le fila dei soci di Assosicurezza. Le lezioni si svolgevano in un laboratorio che rappresentava le migliori tecnologie, donato dall'Associazione grazie una convenzione che continua tuttora a generare opportunità di occupazione. Assosicurezza ha peraltro dotato di laboratori anche alcune scuole professionali i cui docenti, da noi formati, erano ufficiali dei Vigili del Fuoco. Un'altra importante collaborazione si è stretta con i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, che hanno prestato aiuto alle Diocesi nella catalogazione delle opere d'arte ecclesiastiche. Alcune diocesi hanno addirittura stipulato convenzioni con Assosicurezza per garantire ai Sacerdoti la possibilità di installare sistemi di sicurezza certificati dagli enti normativi a prezzi vantaggiosi. Particolarmente sensibile al problema dei vandalismi nelle Chiese, Assosicurezza ha peraltro più volte protetto i luoghi di culto a titolo gratuito: da S. Cristoforo sul Naviglio alla basilica di S. Ambrogio, con la consegna delle chiavi del sistema di sicurezza nelle mani dell'Arcivescovo di Milano a Natale.

Pro futuro...ritengo che la prima sfida sia quella di collaborare con le altre Associazioni in principio su iniziative comuni, per poi giungere a comprendere e far comprendere che gli interessi particolari si possono regolamentare pur convergendo magari sotto un'unica federazione.

Dal suo osservatorio, come si è modificato il mercato in questi anni ed a quali sfide è chiamato a rispondere?

Come tutti, anche il nostro settore ha vissuto sconvolgimenti e trasformazioni epocali.

Quali sono, a suo avviso, i traguardi più complessi da raggiungere, sia sul fronte normativo, sia sul fronte del mercato? E come intende muoversi in queste direzioni?

L'armonizzazione delle norme europee è in alcuni ambiti quasi una chimera, più che un traguardo complesso. Dobbiamo continuare ad inviare i nostri esperti ai tavoli di lavoro dove si decidono le norme e la loro applicabilità. Come Associazione dobbiamo continuare ad informare i nostri associati e a proporre formazione a tutti i livelli, in particolare riguardo le norme di settore e quelle generali. Un esempio su tutti è il nuovo regolamento Europeo sulla Privacy, ancora poco conosciuto e sul quale è importante approfondire.

Sul fronte del mercato, l'internazionalizzazione è ancora per molte aziende un traguardo da raggiungere. Possiamo e dobbiamo invece diventare protagonisti, sia con aziende produttrici che esportano all'estero, sia con aziende di distribuzione che importano soluzioni e tecnologie. In un mondo globalizzato è però importante conoscere i mercati internazionali e attrezzarsi per tempo: informazioni, knowhow e preparazione possono davvero fare la differenza. Per l'internazionalizzazione Assosicurezza deve quindi continuare a cercare soluzioni creative come quelle che negli scorsi anni ci hanno contraddistinto - una su tutte il progetto Italian Security in USA. Dobbiamo inoltre agevolare con gli strumenti associativi a nostra disposizione tutte quelle aziende produttrici e di distribuzione che intendono attrezzarsi per affrontare o cominciare ad esplorare tutto ciò che succede oltre confine. Anche chi già opera all'estero può trovare utile quanto può essere messo a disposizione dall'Asso-





Il primo problema, ancora attuale, è la gestione della successione tra i fondatori originari delle imprese, che non possono eternamente stare al passo con le innovazioni, e le nuove leve – che possono essere parenti o manager (e qui può sorgere il problema). Il panorama degli addetti ai lavori è infatti completamente cambiato: il security manager è passato in pochissimi anni dall'essere un esperto di tecnologie e procedure mutate da un'esperienza sotto le forze armate ad essere un fine conoscitore di sicurezza informatica, finanza e bilanci. Se prima al security manager veniva infatti assegnato un capitolo di spesa per assicurare l'azienda, oggi ad un budget da spendere per la sicurezza corrisponde un obbligo di "saving" pari o addirittura superiore da realizzare.

Sul versante delle aziende manifatturiere, la crisi ha dimostrato quali erano in grado di reggere il mercato e quali no.

ciazione per efficientare la propria attività o ampliare gli orizzonti.

Dal suo osservatorio, come si è modificato il mercato in questi anni ed a quali sfide è chiamato a rispondere?

Il mercato in questi anni è diventato sempre più competitivo: un'arena affollata, un mare con tanti pesci e tanti predatori. Il nostro è un settore che, rispetto ad altri, presenta però delle potenzialità specifiche e può ancora riservare spazi di crescita sia per le aziende già presenti sul mercato, sia per i nuovi attori che stanno entrando. Del resto il comparto sicurezza è sempre più compenetrato al mondo IT: le sfide tecnologiche, trasversali a tutti gli attori del mercato, non possono prescindere da questo fattore. Le minacce esterne sono sempre più sofisticate e le soluzioni tecnologiche da





Spesso le nostre aziende sono state sottocapitalizzate: in caso di congiuntura sfavorevole diventavano sempre più marginali, fino a scomparire. L'azienda italiana che vuole prosperare deve necessariamente spostare il focus dal prodotto al cliente e puntare sulla qualità ritagliandosi qualche prodotto/sistema che possa essere considerato un'eccellenza. Ovviamente per puntare al cliente occorre attrezzarsi con lo stock coinvolgendo in modo stretto i fornitori e garantendo un eccellente supporto al cliente.

Se dovesse sintetizzare in uno slogan i suoi anni da Presidente, quali parole userebbe?

Entusiasmo e gratificazione. Entusiasmanti e gratificanti sono infatti stati i miei anni da Presidente perché ho sempre inseguito, com'è mia natura, una crescita che passa attraverso lo sviluppo delle attività dei soci e quindi dell'Associazione, tenendo però presente che il lavoro doveva generare indipendenza economica per perseguire gli scopi sociali.

adottare devono essere dunque al passo con la velocità di chi ci "attacca". Più in generale, le aziende sono chiamate a rispondere alla sfida del "tempo", della "qualità" e del giusto posizionamento.

Se dovesse sintetizzare in uno slogan il suo triennio da Presidente, quali parole userebbe?

Impariamo dal passato guardando avanti.



*I migliori auguri di buon lavoro dalla
Redazione di SECSOLUTION IP MAGAZINE*



Ne parliamo con Ottavio Campana^(*)

Novità, consensi e polemiche sulla standardizzazione ONVIF

ONVIF. Una macchina complessa e a tratti lenta, che tuttavia macina profili, affiliazioni e consensi, anche nell'utenza finale. Successi che consacrano ONVIF quale vero organismo principe di standardizzazione per il comparto videosorveglianza e non solo. Cosa bolle in pentola? Ne abbiamo parlato con Ottavio Campana, membro del Gruppo di Lavoro ONVIF sul profilo Q.

^(*) Product Manager di Videotec (membro ONVIF) e membro del Gruppo di Lavoro ONVIF sul profilo Q. Per il suo operato, Campana è stato insignito nel 2015 dell'ONVIF Award, un riconoscimento per i soci più attivi.





Partiamo con i profili rilasciati da ONVIF nel 2016: quali hanno avuto più successo e quali meno?

Io non parlerei di maggiore o minore successo. Se ci limitiamo all'elenco dei prodotti certificati sul sito www.onvif.org allora dobbiamo incoronare il Profilo S come il profilo più diffuso, grazie ad oltre 6600 prodotti certificati. Il secondo classificato, grazie ad oltre 1200 prodotti certificati, è il Profilo G1276 ed il terzo gradino del podio è occupato dal Profilo C. Questa classifica è però influenzata dalle date di rilascio dei profili e dall'attenzione del gruppo ONVIF, inizialmente rivolta alle telecamere e poi estesa prima a videoregistratori e poi anche al controllo accessi.

Per questo motivo non è corretto giudicare il Profilo C dal mero numero di dispositivi attualmente disponibili sul mercato: dobbiamo sempre tenere in considerazione che è stato inserito nella norma IEC 60839-11 pochi mesi fa, mentre il Profilo S è diventato standard nel 2014 con la norma IEC62676 Part 2-3.

Quali profili hanno richiesto il maggiore sforzo di implementazione tecnologica da parte di ONVIF? E a fronte di quali vantaggi?

Ogni profilo richiede uno sforzo significativo. Infatti la definizione dei requisiti è solo l'aspetto minimale dell'attività di ONVIF. Per sviluppare un profilo sono infatti necessari diversi passaggi: la proposta e l'analisi di mercato che giustifica la creazione di un nuovo profilo, la stesura delle specifiche tecniche dei dispositivi, la scrittura dei requisiti del nuovo profilo che si appoggia sulle nuove funzionalità inserite, la verifica di eventuali limiti dovuti a proprietà intellettuali delle aziende, una verifica di interoperabilità preliminare da parte delle aziende che sponsorizzano il nuovo profilo, lo sviluppo dei software di certificazione, sia per il device sia per il client, ed il rilascio delle prime Declaration of Conformance (DoC) per verificare che le specifiche finali del profilo e del processo





di certificazione siano corrette. Come si può capire, anche un profilo semplice, come per esempio il Profilo Q che sta per essere rilasciato ufficialmente dopo una fase di Release Candidate più lunga del previsto, richiede una mole di lavoro non trascurabile. Il vantaggio, sia per i clienti finali che per le aziende che implementano ONVIF, è un protocollo robusto ed affidabile, testato in tutti i suoi aspetti prima di essere rilasciato al pubblico.

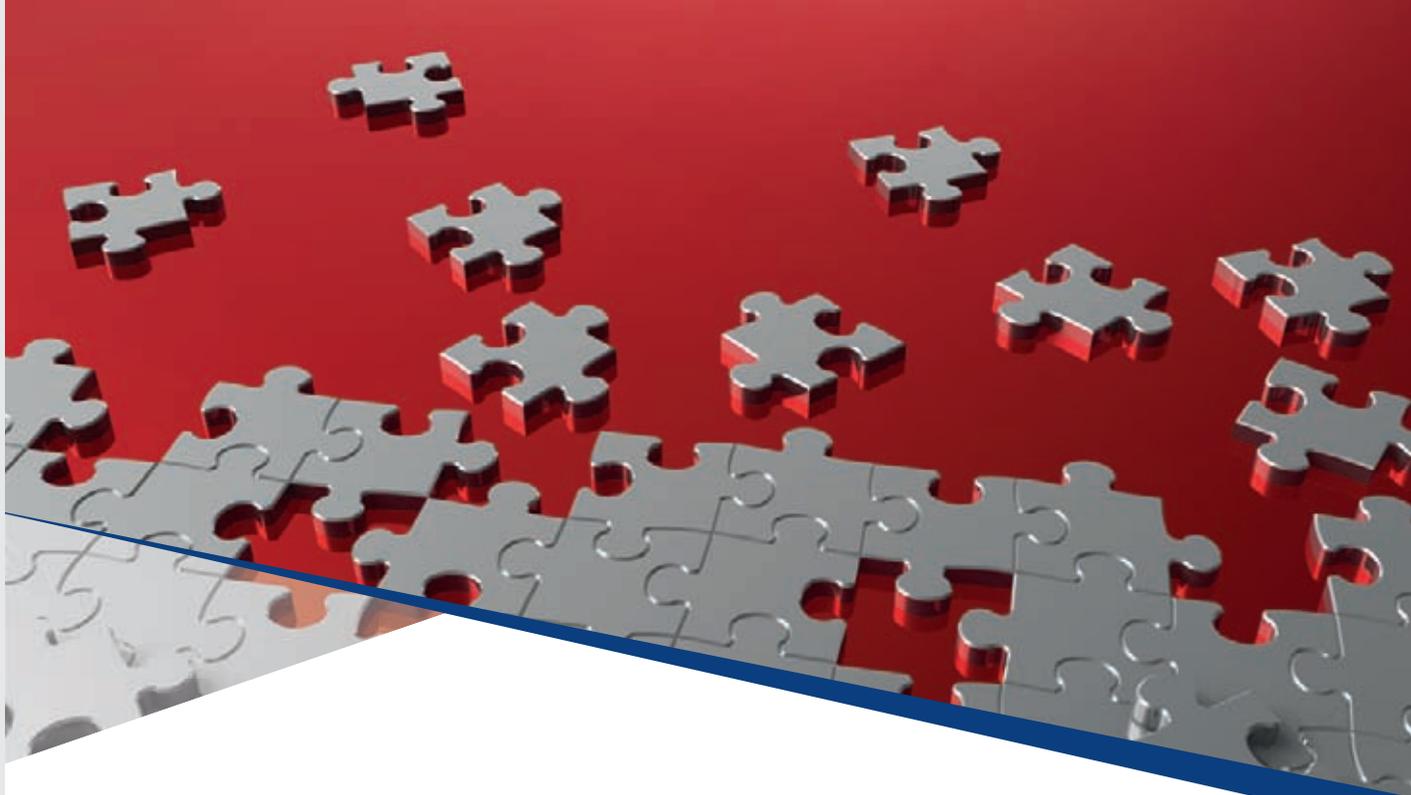
ONVIF ha nuovi profili in cantiere?

Certamente! ONVIF sta attualmente lavorando alla definizione di un nuovo profilo di streaming, orientato alla compressione e trasmissione del video basato su H.265/HEVC. Il Profilo S infatti include il supporto per JPEG, MPEG4 ed H.264/AVC e, in base alla profile policy di ONVIF, non è possibile modificare un profilo preesistente. Per questo motivo, tutti i membri di ONVIF attivi nel processo di standardizzazione sono attualmente impegnati nella definizione delle nuove specifiche tecniche che verranno poi incluse nella definizione del profilo.

Sarà inoltre necessario sviluppare un nuovo profilo di registrazione, perché il Profilo G include anch'esso il supporto per JPEG, MPEG4 ed H.264/AVC ma non per H.265/HEVC. Sebbene tutti i membri di ONVIF siano consapevoli di questo, il lavoro su questo profilo non è ancora iniziato. Vale la pena ricordare che il lavoro all'interno di ONVIF è fatto su base volontaria, e spesso chi partecipa all'attività di standardizzazione lo fa in parallelo al resto delle sue normali attività.

Anche sul fronte del controllo accessi ONVIF non si è fermato, ma sono in via dello sviluppo delle nuove funzionalità per la gestione delle credenziali delle persone nei sistemi di controllo accessi.





Negli ultimi tempi si è assistito ad una polemica sull'uso improprio del marchio ONVIF o in generale su violazioni delle vostre regole di compliancy. Quali strumenti avete messo in campo per rispondere a queste problematiche?

Purtroppo è vero. Aziende, anche blasonate, hanno abusato del marchio ONVIF e rilasciato dichiarazioni mendaci sul supporto del protocollo. Per ovviare a questo è stato predisposto un formulario sul sito www.onvif.org dove è possibile riportare i casi di abuso del marchio ONVIF che, ricordiamolo, si verificano quando un produttore dichiara che il proprio prodotto è conforme alle specifiche di un profilo senza inviare il DoC al gruppo ONVIF per la pubblicazione sul sito web. È stata inoltre organizzata una campagna di comunicazione per istruire gli utenti finali a verificare sempre la pubblicazione del DoC sul sito di ONVIF e a diffidare dai prodotti per i quali tale documento non risulti essere disponibile.

In caso di false dichiarazioni (che, al netto del dolo, potrebbero forse in certi casi dipendere anche da incomprensioni) chi è responsabile?

Come in tutti i casi di dichiarazione mendace, è responsabile il legale rappresentante dell'azienda. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi è sufficiente un primo contatto con i produttori per spiegare loro il processo di certificazione di ONVIF e sanare il problema. Non di rado infatti le dichiarazioni fasulle nascono da una scarsa conoscenza del meccanismo di ONVIF e delle sue regole. Con qualche produttore è stato necessario andare oltre il primo contatto per riuscire a risolvere il problema della falsa dichiarazione...





Dal video al controllo accessi: finora lo standard ha toccato solo alcuni aspetti di un mondo tecnologico sempre più connesso. Pensiamo solo alle potenzialità dell'IoT... ONVIF si sta allargando ad altri campi?

Stiamo osservando la penetrazione di ONVIF in mercati diversi dalla videosorveglianza. Per esempio durante l'ultima plugfest, che si è svolta a Londra ad inizio giugno, abbiamo visto la partecipazione di un'azienda di home automation. Le specifiche tecniche di ONVIF permettono già la realizzazione di un sistema domotico, ma per ora tutti i produttori di VMS sono stati più orientati verso sistemi PSIM, che verso la building automation. E questo è probabilmente solo l'inizio dell'espansione di ONVIF al di fuori della CCTV.





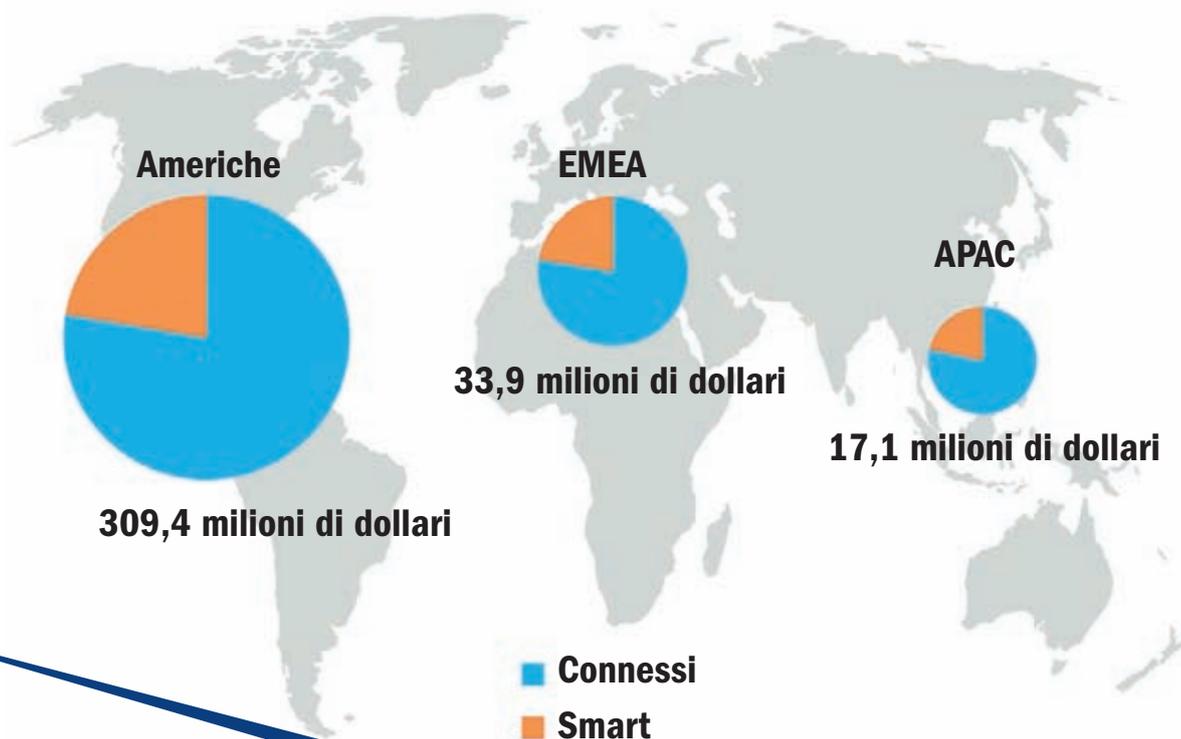
Jim Dearing^(*)

Security tradizionale, Smart Home e freni all'adozione

Nel 2015 il mercato delle attrezzature tradizionali di sicurezza per il mercato residenziale si attestava attorno ai 2,3 miliardi di dollari. Tuttavia, nonostante questi numeri importanti, la curva di crescita dell'industria è rimasta negli anni sostanzialmente piatta e a volte ha registrato anche segno negativo. Il motivo? Una sempre crescente domanda di dispositivi "connessi" o "smart". Di cosa si parla e perché questi nuovi dispositivi stanno sostituendo attrezzature che hanno dominato il mercato per oltre vent'anni?

^(*) Market Analyst II di IHS Technology





Source: IHS

© 2015 IHS

IL MERCATO MONDIALE DEI SISTEMI DI SICUREZZA RESIDENZIALI CONNESSI E SMART PER TIPOLOGIA (2015)

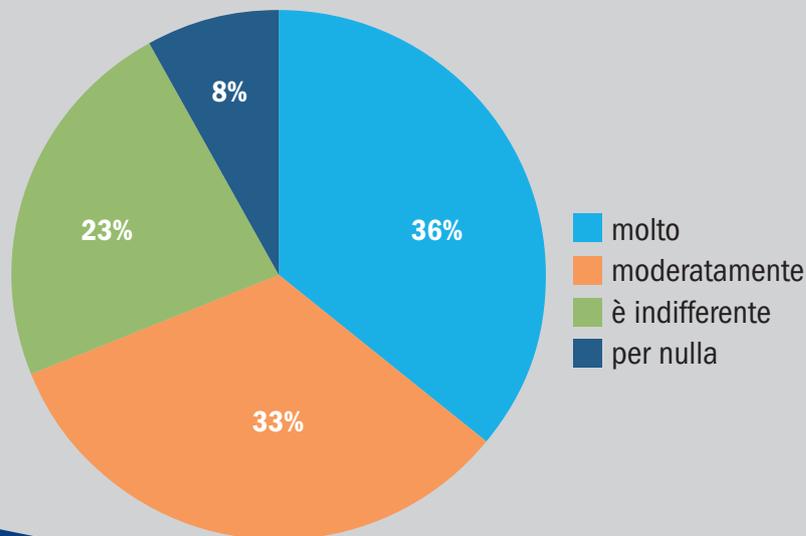
Partiamo con qualche definizione di natura squisitamente lessicale.

Per *sistemi tradizionali di security* ci si riferisce ai sistemi, installati in maniera professionale, che possono essere gestiti solo a livello locale (es. attivazione/disattivazione con una chiave o un telecomando). Con l'espressione "*Security connessa*" ci si riferisce invece a sistemi che possono essere gestiti da remoto, ma i cui dispositivi non sono in grado di dialogare fra di loro. Anche se possono inviare messaggi di alert, con questi sistemi l'intervento umano è sempre necessario. Per *Smart home security*, infine, ci si riferisce a quella sfera di dispositivi capaci di prendere decisioni sulla base degli input ricevuti. Ad esempio, un termostato che rilevi che nessuno è in casa e che quindi in autonomia spenga le luci, chiuda la porta di ingresso e il garage e spenga la macchina del caffè.

I PERCHÉ DI UN SUCCESSO

Il successo di queste ultime due categorie di dispositivi è il risultato di diversi fattori, fra i quali si annovera l'aumento dell'uso degli smartphone. Il fatto che ora i clienti dispongano di un dispositivo tanto potente e sempre disponibile anche lontano da casa ha infatti spalancato le porte ai provider di sistema di sicurezza residenziale. I produttori hanno introdotto la possibilità di attivare/disattivare, aprire cancelli oppure offrire sorveglianza della casa in tempo reale grazie alle applicazioni installate su





QUANTO SAREBBE APPETIBILE SE TUTTE LE FUNZIONI POTESSERO ESSERE COMANDATE DA UNA SINGOLA APP/PROGRAMMA?

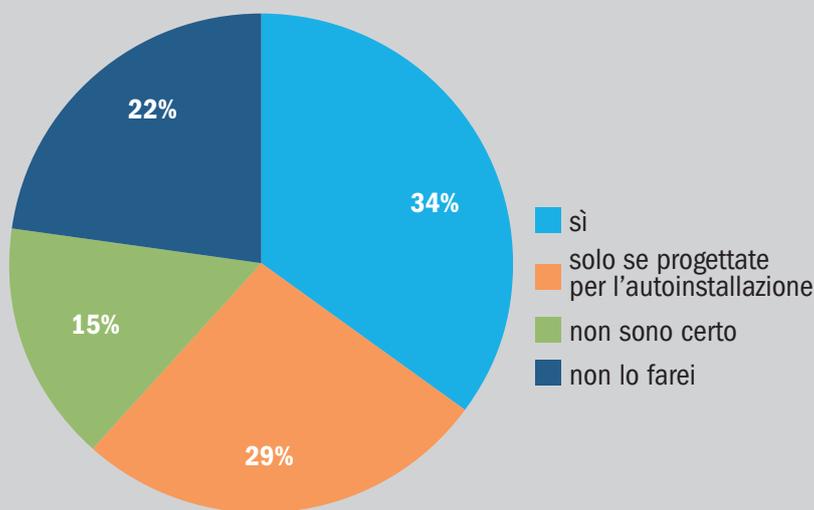
smartphone. Gli utenti finali, per parte loro, riescono ora ad interagire con i dispositivi con più facilità e più frequentemente, dunque attribuiscono più valore ai dispositivi connessi/smart. Un altro fattore importante è stata la convenienza delle attrezzature wireless, che finalmente ha raggiunto un livello tale per cui i costi aggiuntivi legati all'acquisto di prodotti wireless sono inferiori ai costi di installazione di un sistema cablato.

I PLAYER DI MERCATO

Diversi multi system operator (MSO) hanno velocemente capitalizzato sia la domanda sia la disponibilità di attrezzature wireless, intaccando notevolmente, grazie a pacchetti sempre più convenienti, il mercato residenziale della security negli Stati Uniti. Come mostra il **grafico 1**, la regione delle Americhe attualmente rappresenta oltre l'85 % delle vendite di attrezzature connesse/smart nel mondo. Guardando più vicino, in Europa la security non sembra in cima alla lista delle priorità dei proprietari di abitazioni, mentre lo è il risparmio energetico. Di conseguenza le utility stanno ottenendo i maggiori successi con aziende come British Gas, Essent, Eneco, Nuon, RWE, EnBW ed Eon: ciascuna di queste offre anche la propria soluzione per la smart home.

Tuttavia, non sono solo gli MSO e le utility a competere nel mercato della smart home: nuovi attori arrivano da tutti i punti della catena di valore. Oltre ai provider tradizionali di sicurezza ci sono infatti gli specialisti in home automation, i provider di software e piattaforme e gli stessi produttori e rivenditori di dispositivi. Ognuno porta la propria value proposition per far sì che questi dispositivi vengano adottati a livello massivo. E tuttavia...





VI SENTIRESTE A VOSTRO AGIO AD AGGIUNGERE NUOVE FUNZIONI ALLA RETE?

FRENI ALL'UTILIZZO

...Tuttavia gli utenti finali registrano diversi ostacoli nell'utilizzo e quindi nell'adozione di dispositivi per la smart home. Lo scorso anno IHS ha condotto una ricerca proprio sugli utenti finali coinvolgendo oltre 1000 partecipanti fra attuali proprietari di dispositivi smart home, consumatori interessati (utilizzatori potenziali) e coloro che mostrano scarso interesse (non-utilizzatori). Secondo questa indagine, tra i sei principali ostacoli all'utilizzo si annoverano: privacy, sicurezza; interoperabilità/funzionalità fra le applicazioni; problemi di installazione/servizio; consapevolezza del consumatore; convenienza. Vediamoli nel dettaglio.

PRIVACY

La privacy è considerata il secondo più grande ostacolo all'acquisto di prodotti smart home, secondo i partecipanti all'indagine. Notevoli sono state le differenze di comportamento rispetto a quale tipo di informazione i partecipanti sarebbero disposti a condividere. Fra queste ad esempio appaiono i dati sul consumo energetico e il controllo della temperatura ambientale, mentre è controversa la volontà di condividere informazioni sulla rintracciabilità degli individui in casa e le abitudini di utilizzo dei media. Sorprendentemente, la security si è collocata piuttosto in basso nella nostra lista degli ostacoli emersi secondo gli utenti finali, anche se esiste un'eccezione specifica: le applicazioni in cui i dispositivi security (come le serrature) possono essere controllati.

INTEROPERABILITÀ

Generalmente in un nuovo mercato sorgono problemi di interoperabilità quando i vendor stanno ancora cercando di affermarsi e i consumatori acquistano diversi prodotti da





diversi vendor. I risultati dell'indagine mostrano che, specialmente per i non-utilizzatori, avere una rete semplice è di primaria importanza dal momento che la complessità viene ritenuta un'enorme barriera all'utilizzo. Come mostra il **grafico 2**, essere infatti in grado di controllare tutte le funzioni da una sola applicazione è nettamente auspicabile. Oltre un terzo dei proprietari di dispositivi smart home ha affermato che non si sentirebbero a proprio agio ad aggiungere ulteriori dispositivi alla rete, il che suggerisce che i vendor hanno ancora molto da fare per migliorare la semplicità di installazione e per offrire un migliore servizio di assistenza post vendita.

CONOSCENZA

Nonostante i risultati di questa indagine mostrino che la conoscenza del mercato è aumentata notevolmente dall'ultimo studio risalente al 2013, resta il fatto che circa un quarto dei partecipanti ha risposto di non essere ancora certo di voler utilizzare una soluzione di home automation. La divulgazione della conoscenza tecnica resta dunque un fattore determinante non solo per superare le principali problematiche relative all'impiego, ma anche per ridurre i timori rispetto alla privacy dei dati e alla sicurezza della propria casa.

COSTI

L'ultimo ma grande ostacolo all'adozione secondo la nostra indagine è il costo dei prodotti: oltre il 40% ha affermato che la convenienza è l'ostacolo numero uno all'acquisto e oltre il 75% l'ha nominata fra i principali tre ostacoli. Nonostante i prezzi dei dispositivi continuino a scendere e siano stati fatti enormi passi avanti nel miglioramento di funzionalità e facilità d'uso, pare che i vendor debbano quindi ancora lavorare molto per far comprendere ai potenziali utilizzatori il valore aggiunto di possedere un sistema di sicurezza connesso/smart.





Christian Paetz^(*)

Smart Home: cosa ci insegna la storia dei PC

Osservando la storia dell'industria, dall'avvento del motore a vapore nei primi anni del XIX secolo, notiamo un chiaro trend: l'immissione di nuove tecnologie crea nuovi mercati. Il più recente esempio è il successo del personal computer, che ha dato vita ad un'industria completamente nuova: l'Information Technology. Ebbene, se la storia è maestra di vita, quale lezione può apprendere il nascente mercato della smart home, in particolare dalla storia dei PC?

^(*) Z-Wave Evangelist e rappresentante europeo di Z-Wave Alliance <http://z-wavealliance.org>





Il mercato della Smart Home è parecchio dinamico. Non solo cresce a doppia cifra, ma è protagonista anche di un dibattito effervescente su brand, tecnologie, aziende e modelli di business. Se da un lato questo è normale per un mercato a tecnologia recente, dove i player stanno ancora cercando il modo migliore per massimizzare il successo, dall'altro lato rende difficile prevedere quale direzioni prenderà il business e quali decisioni occorrerà assumere per prepararsi alla crescita nei prossimi anni. Ma fortunatamente questa non è la prima volta che ciò si verifica nella storia dei mercati.

RICORDATE I PC DEGLI ANNI '80?

L'attuale situazione nell'industria Smart Home si può infatti paragonare a quella del mercato dei PC nei primi anni '80. L'IBM aveva appena lanciato il suo Personal Computer, apparivano le prime pubblicazioni e tutti cercavano di immaginare un proprio modello di business basato su questo nuovo dispositivo. In un tempo sorprendentemente breve si crearono varie aziende nuove, i cosiddetti "rivenditori a valore aggiunto": gente con conoscenze tecniche tali da portare il PC nel mercato di massa combinando diverse parti della soluzione (stampante, monitor, software) e vendendola ai primi utenti della nuova information technology. Molte aziende nate in un momento così stimolante divennero importanti ed ebbero grande successo quando il mercato dei PC divenne mainstream. È interessante notare che nei primi anni '80 non era affatto chiaro quale piattaforma tecnologica sarebbe diventata lo standard dell'industria. Accanto alle aziende maggiormente "business oriented" come IBM PC c'erano Apple, Atari, Commodore, Sinclair, DEC, Wang, solo per fare qualche nome. Ad eccezione di Apple, i giovani nemmeno ricorderanno gli altri nomi. Infatti fu la piattaforma IBM a vincere la gara: perché?





LE DUE SCELTE GIUSTE DI IBM

IBM fece bene una cosa, e non evitò che ne accadesse un'altra. Aprì l'ISA bus per aggiunte da terze parti e non impedì che Microsoft vendesse MS-DOS a tutti. Queste due decisioni aiutarono l'azienda a trasformare una delle offerte puramente verticali dell'era iniziale dei PC (la piattaforma IBM) in un ecosistema aperto. Un'intera nuova industria, principalmente situata a Taiwan, venne a crearsi attorno alla produzione di ogni tipo di aggiunta ai sistemi IBM. Il mondo occidentale si concentrò maggiormente sulle applicazioni software ma tutte utilizzavano Microsoft OS come base comune per permettere il libero scambio di software e file tra diversi sistemi, tutti basati sullo stesso "Disk Operating System" chiamato DOS.

Questo stesso ecosistema vide un'esplosione di nuove offerte verticali, sia da parte di piccole aziende che di quelle grandi, che aiutarono la creazione di una delle industrie più competitive e innovative per molti anni a seguire. Parallelamente, coloro che continuarono ad offrire soluzioni chiuse scomparvero dal mercato.

TORNANDO ALLO SMART HOME

Se guardiamo ora al mercato Smart Home di adesso, possiamo osservare un trend molto simile. Ancora una volta la maggior parte delle offerte mira ad offrire una soluzione completa sotto un solo brand, utilizzando tecnologie più o meno proprietarie per i protocolli di comunicazione e le interfacce utente. Ci sono numerosissimi player del settore che tentano di unificare il mondo della comunicazione e l'esperienza utente. Iniziative come Mosaik, Brillo, Homekit (Apple), Thread e Alljoyn stanno offrendo piattaforme più o meno commerciali e si aspettano che i primi fornitori dell'industria adottino la loro architettura. Per ora nessuna di queste iniziative ha raggiunto una posizione di rilievo nel mercato e





per varie ragioni: da una lato queste piattaforme generalmente sostituiscono una parte della funzione che l'offerta esistente ha già. Dall'altro lato la maggioranza di queste offerte proviene da iniziative o aziende che non hanno una reale e sufficiente esperienza utente nel mondo Smart Home per creare un'offerta abbastanza convincente da sostituire gli esistenti sistemi già provati dai consumatori. E infine, ma non per ultimo, queste iniziative non stimolano la creatività e l'innovazione.

PROTOCOLLO Z-WAVE

Una delle tecnologie che sembra essere sempre più adottata dalle aziende Smart Home di tutto il mondo si chiama Z-Wave. Tecnicamente Z-Wave è solo un altro protocollo di comunicazione wireless basato sullo standard ITU G.9959. Cerca di imitare il successo dei primi tempi del PC. A causa dell'esigente programma di certificazione che permette ai soli dispositivi interoperabili al 100% di arrivare sul mercato, costringe diverse aziende con diversi prodotti a lavorare assieme in un solo sistema Smart Home. Tutti i dispositivi Z-Wave utilizzano un ASIC standardizzato (fornito da Sigma Designs o Mitsumi) e una library di comunicazione standardizzata (equivalente ad MS DOS). Ciò assicura che l'infrastruttura di comunicazione sottostante sia stabile ed interoperativa. Ogni azienda (con diverse competenze in diversi ambiti della Smart Home quali riscaldamento, serrature, security, illuminazione, ecc.) può differenziare il proprio prodotto per design, prezzo e funzione. Ma in termini di interoperabilità, tutti i prodotti devono avere certi requisiti. Dentro a Z-Wave vengono chiamati Device Profile (che equivalgono all'IS bus) dove le aziende sono libere di creare qualsiasi tipo di dispositivo a patto che con facciano errori con lo scambio di segnale sullo slot ISA bus.





CORSI E RICORSI STORICI

Se la storia si ripete, dovremmo notare che questa impostazione incentiva la creazione di una nuova offerta di prodotti e porta a prodotti migliori e a prezzi più interessanti. Se è certamente presto per dire come andrà il mercato, si può però già affermare che sinora le aziende che adottano Z-Wave hanno portato oltre 1.500 dispositivi diversi nel mercato. Il bello di tutto ciò è che la promessa di interoperabilità di Z-Wave non rimane lettera morta, ma è avvalorata da un numero molto esteso di esempi.

Ci sono più punti di contatto con l'ecosistema Z-Wave e i primi tempi dell'industria PC: per le piccole aziende è più semplice fiorire in un ecosistema che offre una soluzione completa.

Al momento è troppo presto per vedere chi saranno i Compaq, Dell, Acer e Toshiba del nuovo mercato Smart Home. Imparando dal mercato dei PC, tuttavia, possiamo prevedere che non saranno basati su tecnologie proprietarie, ma creeranno o utilizzeranno un ecosistema di offerte complementari. Il tramonto dei sistemi proprietari nell'industria PC ha richiesto circa due decenni (Sun Microsystems è stato l'ultimo a sopravvivere su larga scala fino alla metà degli anni 2000) ma è inevitabile. Z-Wave è da oltre un decennio sul mercato, ma fino ad ora ha raggiunto una limitata penetrazione del mercato. Ancora una volta il mercato del PC ci racconta che esiste un punto di *inflessione* in cui lo spostamento da sistemi proprietari a ecosistemi aperti accelera incredibilmente. Se osserviamo il tasso di adozione attuale di Z-Wave da parte dei produttori OEM, integratori e canali di vendite, questo punto di inflessione potrebbe essere più vicino di quanto crediamo.



La Redazione

Total security 2.0: opportunità e sviluppi della videosorveglianza

La videosorveglianza è un servizio a valore aggiunto che consente alle aziende di elevare i livelli di sicurezza attraverso vigilanza, monitoraggio, controllo. Come si sono e si stanno evolvendo i sistemi di ripresa e di gestione delle immagini registrate in direzione dell'integrazione con tecnologie di intelligence e come cambia la percezione del valore della videosorveglianza per le imprese? Negli ultimi anni le tecnologie hanno sensibilmente migliorato le capacità di presidio delle aziende. Nuove modalità di visione, tipologie di registrazione e connessione, nonché una risoluzione in grado di rilevare panoramiche e dettagli con una qualità dell'immagine sempre più elevata ed il Decision Support System, stanno offrendo nuovi elementi a supporto della pianificazione degli interventi in tempo reale. Ma non solo. Oggi sistemi di gestione che raccolgono in un punto centralizzato della rete le immagini sono diventati molto sofisticati quanto semplici da utilizzare, permettendo di controllare le telecamere analizzando al contempo ogni singolo fotogramma, per effettuare la diagnostica dei sistemi e gestire registrazione e archiviazione fino al coordinamento delle interforze a supporto di un'azione di intervento al verificarsi di un determinato evento. Dal punto di vista delle tecnologie, il perno di quest'evoluzione è una gestione evoluta delle informazioni, a livello di dettaglio ma anche di analisi.





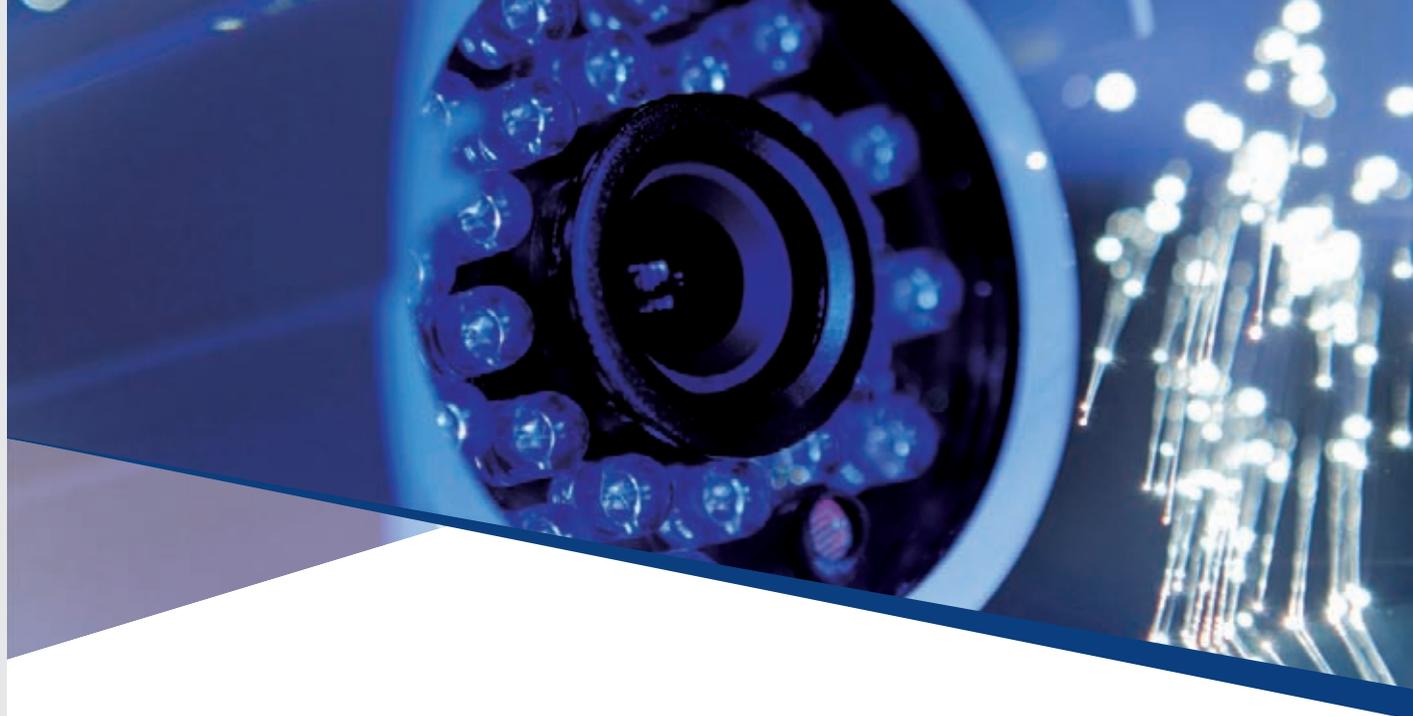
L'evoluzione è partita con il wireless; poi sono arrivate le tecnologie che permettono la visione notturna: il led (in bianco e nero) e la sensoristica termica che funziona per gradienti cromatici e l'HD. La svolta è arrivata con la tecnologia IP, che ha consentito alle aziende di avvalersi di uno storico consistente delle riprese, portando ai processi di identificazione e monitoraggio anche il valore aggiunto di una tracciabilità e rintracciabilità significativa. Questo in diversi ambiti applicativi: dal controllo ambientale di parchi e giardini al monitoraggio di impianti industriali, dal riconoscimento della presenza di persone in perimetri a rischio, alla sorveglianza di aree pubbliche come ospedali, stazioni e aeroporti, dalla videosorveglianza privata che serve a identificare effrazioni, fino al controllo dei flussi. Di fatto, le telecamere oggi sono a tutti gli effetti dei sensori e costituiscono un tassello fondamentale dell'Internet of Things, in quanto oggetti connessi e comunicanti che consentono di incrementare la qualità dei servizi associati alle attività di monitoraggio e di controllo.

VIDEOSORVEGLIANZA 2.0

Secondo gli analisti, il mercato è in rapido e positivo sviluppo. Per l'IP, in dettaglio, Research and Markets stima una crescita ad un tasso medio annuo composto (CAGR) del 24,89% da qui al 2018.

In Italia ci sono circa un milione e mezzo di telecamere: le stime per il 2015 parlano di una crescita del 10%, mentre il valore stimato per il 2016 è di 19,4 miliardi di dollari a livello mondiale e comprende telecamere, software di gestione video, DVR, NVR e storage (Fonte: Anie). Le potenzialità di crescita sono legate sia alla progressiva affermazione dei sistemi di videosorveglianza IP nel segmento delle PMI, sia all'integrazione fra videosorveglianza e controllo accessi. Anche le soluzioni hosted hanno guadagnato terreno, ma gli installatori non sono ancora sufficientemente preparati su tutto l'orizzonte applicativo di un intelligent content management associato all'uso della videosorveglianza di nuova generazione dove, oltre al tema della security, sul tavolo delle aziende c'è anche il tema del monitoraggio e del controllo di ambienti e di comportamenti, per definire migliori servizi di supporto a colleghi, partner, clienti,





consumatori e cittadini. I ricercatori sottolineano che la crescita non mancherà neppure nell'intelligent video, che avrà nei trasporti pubblici, nelle ferrovie e nella sanità i suoi segmenti verticali di riferimento e contribuirà a migliorare in modo significativo l'efficienza delle imprese. Per questo motivo di parla sempre più di *Videosorveglianza 2.0*.

VIDEOSORVEGLIANZA E SMART CITY

Oggi si parla sempre più spesso di smart city, ovvero di città in cui l'uso delle tecnologie rende più intelligente una pluralità di servizi e mette al centro l'utente finale: dipendente, partner, cliente, collega o consumatore. Il tema centrale rimane sempre e comunque la sicurezza, con una diversificazione dei servizi a seconda delle esigenze specifiche. *“La videosorveglianza oggi risponde a una pluralità di esigenze applicative che non riguardano soltanto la sicurezza: grazie alla progressiva informatizzazione e integrazione delle soluzioni di memorizzazione, di allarmistica e di analisi, i sistemi aggiungono un'intelligenza analitica che permette di verificare comportamenti ed eventuali anomalie per approntare interventi mirati in un'ottica di servizio”* spiega Antonella Sciortino, Field Marketing Manager Panasonic ProCamera Solution.

La videosorveglianza è sempre più spesso utilizzata per proteggere persone, animali e cose che comprendono asset di ogni tipo, che si tratti di dati e informazioni o di beni immobili. La Pubblica Amministrazione, ad esempio, da tempo utilizza la videosorveglianza per garantire sicurezza e controllo del traffico. Installando un gruppo di telecamere in una zona strategica è possibile avere la visione globale di un incrocio critico, potendo controllare il flusso del traffico, ma anche identificare le infrazioni attraverso la lettura delle targhe e, al contempo, osservare i movimenti dei pedoni. *“Il duplice ruolo di vigilanza e di monitoraggio rende le telecamere una soluzione di riferimento importante, aiutando non soltanto a controllare lo stato delle aree sorvegliate ma anche a dare informazioni preziose per chi deve programmare eventuali interventi di supporto o di manutenzione”* - prosegue Sciortino. I sistemi TVCC analogici in ambito residenziale e business, pubblico e privato, indoor e outdoor, rappresentano oggi circa l'80%, ossia della fascia di mercato più ampia. In molti casi però, il vantaggio garantito a livello di





Videosorveglianza come servizio a valore: come, quando e perchè?

Risponde Antonella Sciortino, Field Marketing Manager Panasonic ProCamera Solution

La videosorveglianza è un servizio a valore aggiunto che consente alle aziende di elevare i livelli di sicurezza attraverso attività di vigilanza ma anche di monitoraggio e di controllo avanzate. Grazie all'evoluzione dei sistemi di ripresa e di gestione delle immagini registrate, oggi la gestione è potenziata da una nuova intelligenza di sistema che cambia notevolmente il valore della videosorveglianza in un'ottica di efficienza e di efficacia. Dal motion per rilevare anomalie negli ambienti sorvegliati all'object classification a supporto dell'asset management, dalla tracciabilità associata al transito di persone o veicoli al riconoscimento biometrico, fino ad arrivare al controllo ambientale. Se per un installatore non vi è differenza nella tipologia di soluzioni, per le aziende è importante che tutti gli impianti possano essere gestiti in remoto e che tutti possono essere configurati per trasmettere immagini e sonoro anche su tablet e smartphone. Gli impianti IP, ad esempio, danno la possibilità di lavorare su una quantità di dati e di opzioni maggiore, gestendo in maniera intelligente molte camere e offrono ampi margini di miglioramento ed espansione. Scalabilità e qualità delle immagini nell'ottica di uno sviluppo e di un potenziamento delle attività di servizio sono aspetti fondamentali di una scelta ben ponderata. Scegliere la soluzione al top della gamma, ovvero la tecnologia 4K, come ad esempio le nostre telecamere WV-SFV781L, garantisce una copertura dei servizi anche nel medio e nel lungo termine, garantendo una qualità delle immagini migliore, l'utilizzo di un minor numero di telecamere (riducendo i costi di esercizio e le operazioni di gestione).

costi si scontra con alcuni limiti in termini di funzionalità e connettività, ad esempio nei casi in cui l'estensione della rete va ad impattare il segnale video composito. Le esigenze aziendali si sono diversificate e, sempre più spesso, si sceglie di integrare soluzioni ibride, con una conversione analogico/digitale su LAN Ethernet che sta favorendo una graduale migrazione verso il digitale e i sistemi di rete IP, estremamente più flessibili e scalabili, con modalità di gestione più avanzate.

PROGETTARE VIDEOSORVEGLIANZA

Il tema progettuale della videosorveglianza non è banale. Per stabilire come garantire la copertura delle aree da presidiare è necessaria un'analisi quantitativa delle telecamere e qualitativa sui sensori utilizzati. Al contrario di quanto si possa pensare, entrambi questi aspetti contribuiscono all'efficacia e all'efficienza del sistema. Sempre e in ogni caso la qualità delle immagini costituisce un fattore determinante, consentendo un'efficace azione di prevenzione e vigilanza. *“E' proprio il progresso tecnologico a supportare il livello del servizio che si vuole raggiungere: oggi, infatti, la risoluzione raggiunta dalle telecamere è arrivata a una definizione di dettaglio tale da permettere ridurre il numero di telecamere necessarie a coprire l'area che si vuole sorvegliare. Dalle telecamere analogiche tradizionali a quelle a più alta risoluzione HD fino ad arrivare al top della gamma, ovvero le 4K, ci sono differenze sostanziali. I vantaggi sono proporzionali ai costi. In base alle necessità, dunque, le aziende devono valutare qual è la soluzione più adatta”.*





Nicola Bernardi^(*)

Privacy, il web spesso ti spia, a volte lo dice ma non lo fa

Secondo il rapporto “Digital in 2016”, un italiano su due si affida a internet per socializzare, manifestare i propri pensieri o condividere immagini della vita quotidiana, ma di rado gli utenti riescono a distinguere i più disparati stratagemmi che si celano dietro molti strumenti online architettati “ad hoc” per carpire subdolamente le loro informazioni personali. E paradossalmente, esiste poi anche il fenomeno opposto, ovvero quello di molti siti web che dichiarano espressamente di “spiare” gli utenti ma poi non lo fanno.

^(*)Presidente di Federprivacy www.federprivacy.it





Di recente, il noto sito di petizioni online Change.org è finito sotto la lente del Garante della Privacy, che ha sollevato dubbi sulla correttezza dei trattamenti effettuati con i dati degli utenti, spesso sono chiamati ad esprimere le loro opinioni su temi sensibili di carattere sociale o politico. L'Authority ha perciò aperto un'istruttoria per chiedere chiarimenti all'organizzazione che gestisce la piattaforma, la quale - a differenza di quanto possa suggerire il dominio .org - non è affatto un ente senza scopo di lucro, bensì un'impresa sociale con sede nel cuore della Silicon Valley, che in qualità di "B-corporation certificata" produce utili e si finanzia non solo tramite la raccolta di donazioni, ma anche grazie a soggetti che pagano per promuovere le petizioni, e non da ultimo attraverso la cessione di indirizzi email ed altri dati personali degli utenti, che vengono di fatto catalogati in base alle opinioni che hanno espresso per sostenere o per opporsi a determinate iniziative che stanno loro a cuore.

PROFILAZIONE OCCULTA

Infatti, se nella propria informativa privacy, scritta in un italiano non proprio impeccabile e anche un po' ambiguo, da una parte Change.org promette di non condividere i dati dell'utente con le organizzazioni che pagano per promuovere le loro campagne, a meno che l'utente stesso non ne dia il consenso, d'altra parte lo stesso documento online precisa che "se non si desidera che tali informazioni siano condivise con le persone che hanno lanciato la petizione, non si deve firmare la petizione". Anche se si tratta di una campagna con sfondo di marketing, invece che con una finalità politica o sociale, è interessante il caso di quella che si è definita una "mamma indignata" di una bambina di due anni, che lo scorso aprile ha lanciato una petizione per chiedere alla Plasmon di produrre i suoi famosi biscotti senza utilizzare il tanto incriminato olio di palma, ottenendo infine un entusiasmante successo con 44.051 sostenitori che si sono schierati a favore dell'iniziativa, e "convincendo" così l'industria alimentare americana a mettere in produzione una linea di biscotti con l'olio extra vergine d'oliva





tra gli ingredienti. Da quanto si comprende dall'informativa, la casalinga pare avesse il diritto di ricevere la lunghissima e preziosissima lista dei firmatari delle petizioni con i loro indirizzi email. Allo stesso modo, se gli utenti avevano prestato il consenso (sempre che avessero possibilità di rifiutarlo), tali dati personali potevano finire nelle mani anche della stessa Plasmon o di altre aziende che avevano pagato per promuovere la campagna. A seguito dell'intervento del Garante della Privacy, nel mese di agosto Change.org ha cessato di vendere gli indirizzi email, e adesso comunica ai soggetti che ne hanno diritto solo nome, cognome e zona di residenza senza indirizzo e civico. In ogni caso, Change.org non è la sola organizzazione che solleva le preoccupazioni degli internauti. Ad esempio, anche chi per maggiore tranquillità volesse dirigersi verso soggetti di casa nostra per esprimere le proprie convinzioni nelle petizioni online, potrebbe incappare in Firmiamo.it, che in realtà di italiano ha solo il nome e le ultime due lettere riferite al dominio web: infatti questo sito fa capo a una società con sede a Londra che raccoglie e conserva i dati presso i server di Amazon.com in Irlanda, e i gestori della piattaforma non solo invitano gli utenti a fare delle donazioni a quello che non è affatto un ente non-profit bensì un soggetto commerciale, ma per firmare una petizione si è obbligati ad autorizzare la cessione dei propri dati a "partner e soggetti terzi operanti nei settori servizi, editoriale, energia, telefonia, turistico, comunicazione, entertainment, finanziario, assicurativo, automobilistico, e largo consumo", con il risultato che migliaia di cittadini mossi da desiderio di vedere cambiamenti positivi nella società in cui vivono, si troveranno invece inconsapevolmente bersaglio di campagne di marketing mirate, promosse da parte di aziende che conoscono già le loro opinioni e le loro preferenze. Ovviamente, non c'è cosa più facile che vendere un prodotto a chi lo sollecita (basti pensare ai biscotti senza l'olio di palma), specialmente se si conoscono i recapiti per contattare i potenziali clienti, e questo fa dei siti di petizioni online delle vere e proprie miniere d'oro, tant'è che esistono precisi tariffari che vengono applicati a partiti, organizzazioni ed aziende che vogliono comprare i loro database, con prezzi che vanno da 85 centesimi a 1,5 euro per ciascun indirizzo email acquistato.





Se siti web con sede all'estero violano spesso la privacy degli utenti in maniera aggressiva, il Garante ha il suo bel da fare anche con quelli con sede in Italia, infatti già nel settembre 2014 una ricerca di Federprivacy aveva dimostrato che il 67% dei siti italiani non erano in regola con il Codice della Privacy, omettendo di dare un'adeguata informativa sul trattamento dei dati personali, ed esponendosi al pericolo di pesanti sanzioni da parte dell'Authority. Rispetto allo studio condotto due anni fa sono stati fatti però significativi passi avanti, come evidenzia un recente aggiornamento dell'Osservatorio di Federprivacy, che ha esaminato un campione di 1.000 siti italiani, trovandone "solo" 372 ancora sprovvisti di un'adeguata informativa nei moduli online che gli utenti compilano abitualmente per entrare in contatto con le aziende. Se ciò significa che il 63% circa dei siti si sono messi in regola per questo adempimento, è emerso d'altra parte che ben 464 sul totale di quelli ispezionati hanno nel frattempo installato un banner di avviso sull'utilizzo dei cookies, nonostante non ne avessero l'obbligo. Infatti la prescrizione introdotta dal Garante della Privacy riguarda principalmente i siti web che profilano gli utenti online nelle loro preferenze e nei loro orientamenti, e non tutti quelli che utilizzano semplici cookies tecnici o analitici di prima parte, che servono giusto a memorizzare password di accesso, riconoscere la lingua utilizzata dall'utente o verificare il numero di visite che riceve lo stesso sito. Il rovescio della medaglia è quindi che il 46% dei siti italiani esaminati mostrano dei banner che chiedono il consenso sull'impiego dei cookies per proseguire la navigazione, quando in realtà non ne sarebbero tenuti, e danno inoltre un'informazione fuorviante agli utenti, che sono così indotti a pensare di essere in qualche modo osservati con conseguente penalizzazione della loro privacy, mentre non è così. Forse il Garante non multerà i titolari di tali siti web per questo eccesso di zelo, ma il fastidio è percepibile da quanti navigano in rete, e il paradossale fenomeno non contribuisce a far crescere la fiducia degli utenti.



Manuela Delbono^(*) e Patrizia Meo^(**)

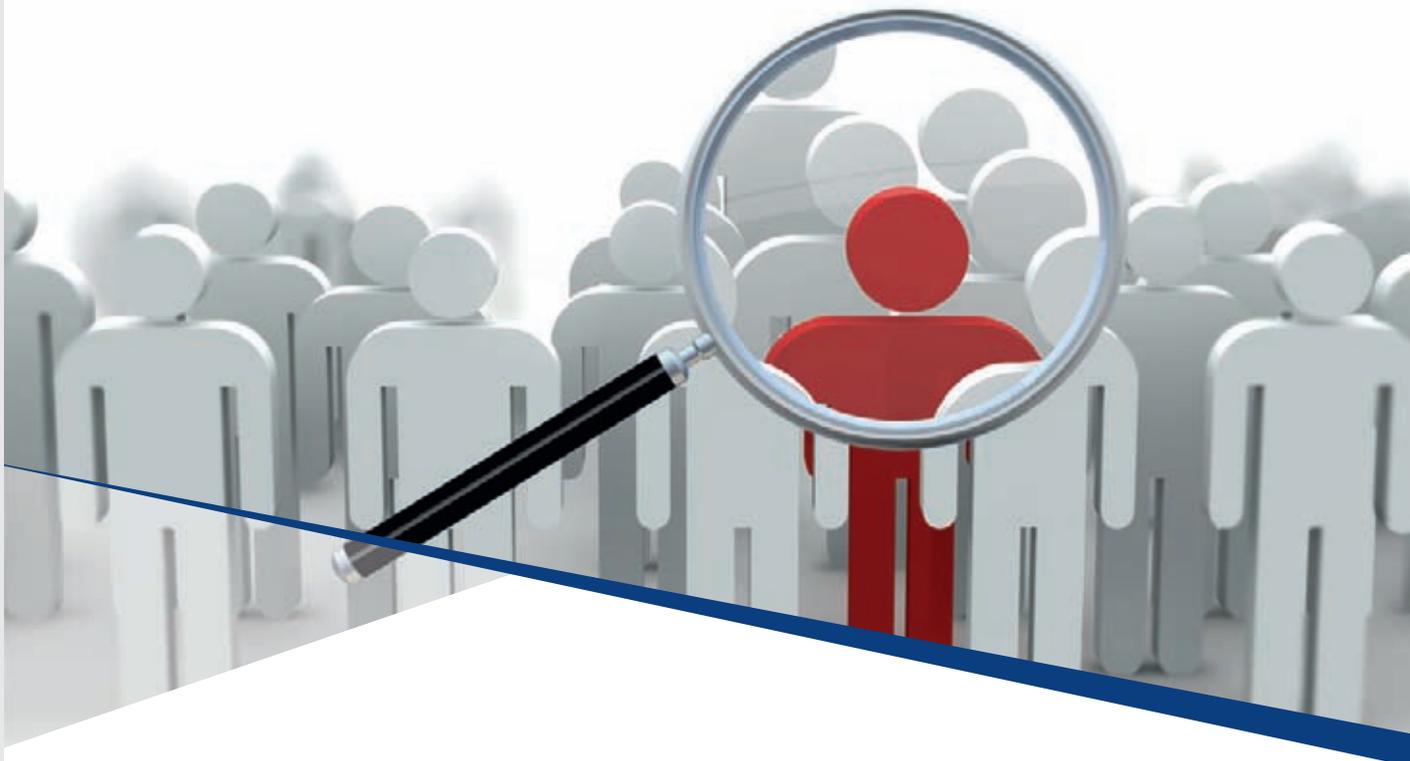
Controlli a distanza: novità ed opportunità della novella

La recente modifica dell'art. 4 L. 300/70 (Statuto dei Lavoratori), intervenuta mediante l'art. 23 del Decreto Legislativo 151/2015 dal titolo gli "Impianti audiovisivi e altri strumenti di controllo", modifica, dopo 45 anni di vigenza, il rapporto tra datore di lavoro e dipendenti. L'art. 4 si adegua all'evoluzione tecnologica, lasciando invariata la disciplina generale dei controlli a distanza dell'attività lavorativa effettuati mediante impianti audiovisivi o altri strumenti ed introducendo gli attuali dispositivi, come PC, smartphone e tablet, ormai in uso presso tutte le aziende e utilizzati dai dipendenti.

(*) Ufficio Marketing Surveye www.surveye.it

(**) Consulente Privacy & Data Protection Officer





Il novellato art. 4 dello Statuto dei Lavoratori stabilisce che è consentito l'utilizzo di impianti audiovisivi e di altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività lavorativa, a condizione che: 1) siano impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro o per la tutela del patrimonio aziendale; 2) sia concluso preventivamente un accordo sindacale RSA/RSU ovvero, in mancanza di accordo, l'utilizzo degli strumenti sia stato autorizzato preventivamente in via amministrativa, attraverso la locale Direzione Territoriale del Lavoro territorialmente competente. L'utilizzo degli impianti audiovisivi e di altri strumenti, che hanno come finalità unica ed esclusiva il controllo a distanza dei lavoratori, rimane sempre vietato.

NOVITÀ

Rispetto alla precedente formulazione dell'articolo, notiamo un ampliamento della casistica in cui è lecito utilizzare tali impianti all'interno delle aziende: esigenze organizzative e produttive, di sicurezza del lavoro e di tutela del patrimonio aziendale. La novità della norma sta nel fatto che viene espressamente previsto che gli strumenti di controllo possano essere installati anche per fini di tutela del patrimonio aziendale. Scompare il divieto assoluto, con il quale si impediva in concreto l'installazione di apparecchiature preordinate al controllo dell'attività lavorativa, ed è possibile il controllo a distanza purché non sia lo scopo principale dell'installazione dei dispositivi. In sostanza, sono ammessi i cosiddetti "controlli difensivi". Pertanto, secondo il nuovo articolo, l'installazione di questi apparati è ammessa per finalità indirette di controllo a distanza dei lavoratori non più per sole esigenze produttive, organizzative o di sicurezza sul lavoro, ma anche con l'obiettivo di tutelare il patrimonio aziendale. Come avveniva precedentemente, per procedere all'installazione degli impianti, il datore di lavoro deve raggiungere un accordo collettivo con il sindacato, oppure, in mancanza di accordo, gli impianti e gli altri strumenti possono essere installati previa autorizzazione della Direzione territoriale del lavoro. La novità che viene introdotta riguarda il caso in cui l'impresa abbia



unità produttive dislocate in più Province o Regioni: il datore di lavoro può raggiungere l'accordo con le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale oppure chiedere l'autorizzazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Naturalmente, affinché l'impianto sia lecito, occorre non solo raggiungere l'accordo con i sindacati o richiedere l'autorizzazione alla Direzione Provinciale del Lavoro, ma occorre anche che il datore di lavoro rispetti le disposizioni dettate dal Provvedimento in materia di videosorveglianza del 4 aprile 2010 del Garante Privacy. Ricordiamo che l'installazione di impianti audiovisivi e di altri strumenti, dai quali possa derivare la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori (sia per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro, per la tutela del patrimonio aziendale), in assenza di accordo sindacale o di autorizzazione da parte della DTL, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.38 l. 300/70 (art. 171, D.lgs. 196/03), ammenda da euro 154,00 a euro 1549,00, ovvero l'arresto da 15 giorni a un anno.

STRUMENTI IN DOTAZIONE

L'aspetto innovativo della recente modifica dell'art. 4 è stabilito dal comma 2, in cui vengono escluse le finalità di cui al comma 1 (esigenze organizzative e produttive, sicurezza del lavoro o tutela del patrimonio aziendale), nonché l'accordo sindacale o l'autorizzazione amministrativa, nel caso di impiego di: a) strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa (es. smartphone, PC, posta elettronica); b) strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze (badge). In questo modo, gli strumenti dati in dotazione al dipendente (es. PC, smartphone) per svolgere i compiti e le mansioni affidategli, vengono esclusi da ogni forma di preventiva verifica circa le finalità di utilizzo e vanno altrettanto esclusi dall'obbligo del preventivo accordo sindacale o dell'autorizzazione amministrativa, sebbene questi strumenti possano di fatto consentire il compimento di controlli e verifiche da parte del datore di lavoro. Si tratta



Surveye progetta e installa sistemi integrati per la sicurezza, offrendo un pacchetto consulenziale e di supporto al cliente altamente qualificato. Ereditando il knowhow conquistato da FGS Brescia, Surveye ha consolidato il proprio team su un nuovo brand proponendosi come “unico partner” in materia di sicurezza e garantendo uniformità dei contratti e delle procedure, con notevoli vantaggi per il cliente. Surveye offre un servizio puntuale, serio ed efficiente su tutto il territorio nazionale, 365 giorni l'anno. Nel "pacchetto" di servizi offerti ai clienti, Surveye include anche consulenze approfondite in materia di privacy, sicurezza sul lavoro e altro ancora tramite consulenti contrattualizzati, fornendo un tempestivo e costante aggiornamento su qualunque variazione possa interessare la clientela.

di strumenti “leggeri” ormai indispensabili per rendere la prestazione lavorativa. Tutto questo significa che, se un datore di lavoro fornisce per la prestazione lavorativa computer, telefoni, tablet, smartphone, diviene superfluo quanto affermato al comma 1.

USO DELLE INFORMAZIONI

Ultima novità è rappresentata dal comma 3 dell'art.4: *“Le informazioni raccolte ai sensi del primo e del secondo comma sono utilizzabili a tutti i fini connessi al rapporto di lavoro, a condizione che sia data al lavoratore adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli e nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196”*. Le informazioni raccolte dall'azienda tramite gli strumenti che ricadono sia nel primo che secondo comma dell'art. 4 potranno essere utilizzate dal datore di lavoro a condizione che quest'ultimo abbia dato ai lavoratori un'adeguata informazione. Onere del datore di lavoro sarà quindi quello di informare i dipendenti, secondo l'art. 13 del Codice privacy, e di adottare regolamenti e policy aziendali che informano in maniera adeguata i dipendenti circa l'esistenza e le modalità d'uso delle apparecchiature di controllo e delle modalità di effettuazione dei controlli, così come previsto dalle Linee Guida del Garante Privacy del 2007, Lavoro: Le linee guida del Garante per posta elettronica e internet. Riassumendo, il datore di lavoro dovrà: a) fornire al personale dipendente un'adeguata informativa scritta e da far controfirmare per presa visione; b) redigere un regolamento aziendale interno; c) specificare le modalità di controllo poste in essere e le conseguenze disciplinari previste per il dipendente inadempiente. Pertanto la possibilità per il datore di lavoro di esercitare il potere disciplinare, sulla scorta delle informazioni e i dati raccolti ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2 dello Statuto dei Lavoratori, è condizionato al rispetto di quanto previsto nel Codice della Privacy. Questo non significa che si liberalizzano i controlli a distanza, ma si chiariscono le modalità per l'utilizzo degli strumenti aziendali che vengono utilizzati e i limiti di utilizzo dei dati raccolti attraverso tali strumenti. Un uso scorretto degli strumenti aziendali (ad esempio per la consultazione di siti web estranei all'attività lavorativa durante l'orario di lavoro) può senz'altro essere utilizzato anche a fini disciplinari, però dovrà essere necessariamente temperato con le tutele riconosciute al lavoratore dalla normativa sulla privacy.



soluzioni

tecnologie

normative

IP Security forum 2017

18^a edizione



LAZISE (VR) • 8 MARZO 2017

HOTEL PARCHI DEL GARDA • Via Brusà • Pacengo di Lazise (VR)

un evento di:



Ethos Media Group s.r.l. - Via Venini, 37 - 20127 Milano (Italy) - ethos@ethosmedia.it - www.ethosmedia.it

in collaborazione con:



registrazione su: www.ipsecurityforum.it



Scalo ferroviario di Melzo:

sistema di diffusione sonora e chiamate emergenza

LA PROBLEMATICATA

ERMES ha introdotto un nuovo gateway audio Over IP dotato di amplificatore integrato per linee a 100V disponibile in 3 differenti livelli di potenza: 80, 160 e 320W. Questi gateway implementano la funzione di diffusione sonora Over IP interfacciando la LAN ad un gruppo di altoparlanti collegati su linee audio a 100V ma, in aggiunta, dispongono di alcuni accessori esterni che estendono la loro possibilità di utilizzo con alcune interessanti funzioni. Per esempio, grazie alla presenza di un ingresso audio a 0dB che consente di collegare dei segnali generati da sorgenti analogiche esterne, è possibile affiancare alla funzione di



- **Lo scalo ferroviario RFI di Melzo doveva far comunicare il personale con un posto di controllo locale e uno remoto, per fornire istruzioni di emergenza e ricevere segnalazioni di pericolo**

diffusione annunci e musica di sottofondo nei locali di un edificio anche un impianto di amplificazione locale in ambienti, come le sale conferenza.

Altra opzione è quella di collegare un gruppo esterno ausiliario costituito da pulsante, microfono ed altoparlante per implementare sullo stesso apparato la funzione di unità per chiamate di emergenza (SOS). Questa soluzione è stata adottata nella messa in sicurezza dello scalo ferroviario RFI di Melzo, un importante HUB per la movimentazione dei container situato sulla linea ferroviaria Milano-Treviglio-Brescia, che si collega sia con Genova e La Spezia, sia con Rotterdam e altre numerose destinazioni sul Corridoio 24. La richiesta era di mettere in comunicazione in modo semplice, immediato ed affidabile il personale che opera nella vasta area dello scalo con un posto di controllo locale e con un secondo posto di controllo remoto, sia per fornire istruzioni in caso di emergenza, sia per ricevere la segnalazione di situazioni di pericolo da parte del personale stesso.

LA SOLUZIONE

La soluzione consiste in un sistema integrato di diffusione sonora e chiamate di emergenza basato sull'utilizzo di sette gateway Over IP da 320W ciascuno, ognuno dei quali pilota 16 trombe da 20W ed, allo stesso tempo, interfaccia un Help Point con pulsante a fungo rosso per le chiamate di emergenza; il gateway audio, l'help point, i modem VDSL per il collegamento della rete e gli alimentatori sono stati assemblati in un armadio in acciaio inox per fissaggio a palo. Gli apparati di campo fanno capo a due distinte sale controllo: una che si trova nello stesso scalo di Melzo ed una, remota, installata presso il DCO di Greco-Pirelli, dove in futuro saranno accentrati analoghi sistemi che



■ **7 gateway Over IP da 320W, ciascuno che pilota 16 trombe da 20W e interfaccia un Help Point. Gateway audio, help point, modem VDSL e alimentatori sono assemblati in un armadio inox per fissaggio a palo**

verranno installati in altri scali. Al fine di assicurare una buona qualità dell'audio riprodotto, le paline di sostegno degli altoparlanti sono alte circa 6 mt, sono poste alla distanza di 40 mt una dall'altra e ciascuna sostiene due trombe contrapposte da 20 W. Questa scelta si basa sulle seguenti considerazioni:

- la pressione sonora generata da una sorgente sonora diminuisce di 6dB al raddoppio della distanza, in quanto si attenua col quadrato della distanza rispetto a quella presente nel punto di emissione del suono. A 20 mt si avrà quindi un'attenuazione della pressione sonora di circa 28dB;
- la pressione sonora di un segnale audio, per risultare percettibile all'orecchio umano, deve essere di almeno 3 dB superiore al rumore di fondo, mentre per essere chiaramente intelligibile deve essere di almeno 10dB superiore al rumore di fondo;
- nell'area interessata alla diffusione sonora si ipotizza un rumore di fondo pari a circa 75 dB (livello sonoro medio di una stazione ferroviaria), pertanto a 20 metri dalla tromba dovrà esserci una pressione sonora di circa 85dB;
- partendo dal dato caratteristico della pressione sonora ad 1 mt. fornito dai costruttori per ogni altoparlante, in base ai dati precedenti, la pressione sonora generata dalla tromba ad 1 mt. dovrà essere di almeno 113d.

La scelta è ricaduta su trombe da 20W con una pressione sonora ad un metro di 116dB contrapposte e posizionate a 40 mt una dall'altra, in modo che ciascuna debba coprire una distanza di 20 mt.



- Il gateway audio Over IP Ermes è dotato di amplificatore integrato per linee a 100V e disponibile in 3 livelli di potenza: 80, 160 e 320W

I BENEFICI

L'esempio appena analizzato può sembrare molto specifico e di scarsa utilità generale, ma ad un più attento esame si può facilmente evidenziare come una simile soluzione possa essere la stessa che è necessario adottare per la messa in sicurezza di aree in contesti molto diversi, come: stabilimenti balneari, campeggi e parchi divertimenti, parcheggi multi-piano, installazioni portuali (moli, banchine), aree industriali a rischio (stabilimenti chimici ecc.), gallerie stradali, ferroviarie e per metropolitane, impianti sportivi. Questo stesso apparato, grazie alla possibilità di collegare sorgenti locali, oltre che unità per chiamate di emergenza, può trovare facile impiego in strutture complesse come grandi alberghi o centri congressi dove sono presenti ambedue le esigenze. Infatti sarà molto facile affiancare al sistema generale di diffusione annunci e musica di sottofondo un sistema di amplificazione locale per aree quali le sale conferenza o i locali di intrattenimento ed allo stesso tempo completare il gateway con un'unità per chiamate di emergenza nell'installazione nella realizzazione spazi calmi come previsto per le attività turistico alberghiere dal D.M. 09/04/1994 – Regola tecnica di prevenzione incendi o anche nei parcheggi multi-piano o simili aree.

Ermes Elettronica
www.ermes-cctv.com





VMS completo, smart, open e customizzabile

LA PROBLEMATICA

A fronte di distinti mercati verticali, emergono specificità ed esigenze volta a volta peculiari. Hikvision iVMS-5200 è una soluzione di gestione video completa, smart, open e customizzabile e, tramite il modulo *Mobile Surveillance*, può gestire sistemi complessi tramite i dispositivi mobili. iVMS-5200 Pro è *intelligente* (supporta i prodotti Hikvision con funzioni smart), *completo* (soddisfa anche le richieste più specifiche) ed *open* (integrabile con prodotti di terze parti). La sua struttura client-server e la gestione e accessibilità ai video da qualunque computer o dispositivo mobile fanno di iVMS-5200 Pro una delle piattaforme più evolute sul mercato.





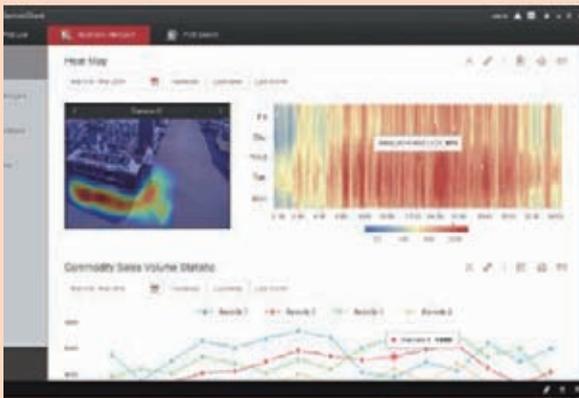
- **VMS completo, smart, aperto e customizzabile.**
Il modulo **Mobile Surveillance** consente di gestire sistemi di sicurezza complessi, allarmi e BI avanzata tramite dispositivi mobili

LA SOLUZIONE

Una piattaforma smart - iVMS-5200 Pro è *smart* perché integra funzioni di video analitica evoluta, perché semplifica la vita agli operatori (l'installazione del wizard avviene in un solo passaggio e la manutenzione è intuitiva) e perché supporta diversi plug-in e moduli aggiuntivi: mappe GIS interattive, business intelligence e l'intera gamma di prodotti *smart* targati Hikvision.

Una piattaforma aperta - iVMS-5200 Pro supporta i protocolli standard ONVIF per un'integrazione immediata con tutti i prodotti leader sul mercato della videosorveglianza IP. Tramite la piattaforma SDK si integra poi perfettamente nei sistemi sottosistemi esistenti di security; supporta infine protocolli proprietari di terze parti, ad esempio per gestire dati con connessione diretta ai registratori di cassa (POS).

Una piattaforma completa - Lo sviluppo di moduli dedicati a specifici mercati verticali (dal monitoraggio urbano al retail, dai trasporti agli aeroporti alle banche, dalle aree portuali agli alberghi, fino ai distributori di benzina e agli stadi) consacra iVMS-5200 Pro quale piattaforma capace di soddisfare anche le esigenze più settoriali: non solo videosorveglianza, ma anche gestione allarmi, riconoscimento targhe, BI, transazioni economiche, mappe GIS, gestione di parcheggi con barriere di ingresso/uscita e posti liberi.



- Per il retail, iVMS-5200 Pro garantisce una business intelligence avanzata (transazioni effettuate, volumi di vendita, articoli più venduti, conteggio persone, heat map, etc)

Business Intelligence – iVMS-5200 Pro permette l'analisi dei dati e il report delle transazioni effettuate, dei volumi di vendita, degli articoli più venduti. Il conteggio persone, come pure le mappe delle aree più o meno frequentate, permettono di analizzare l'orientamento della clientela.

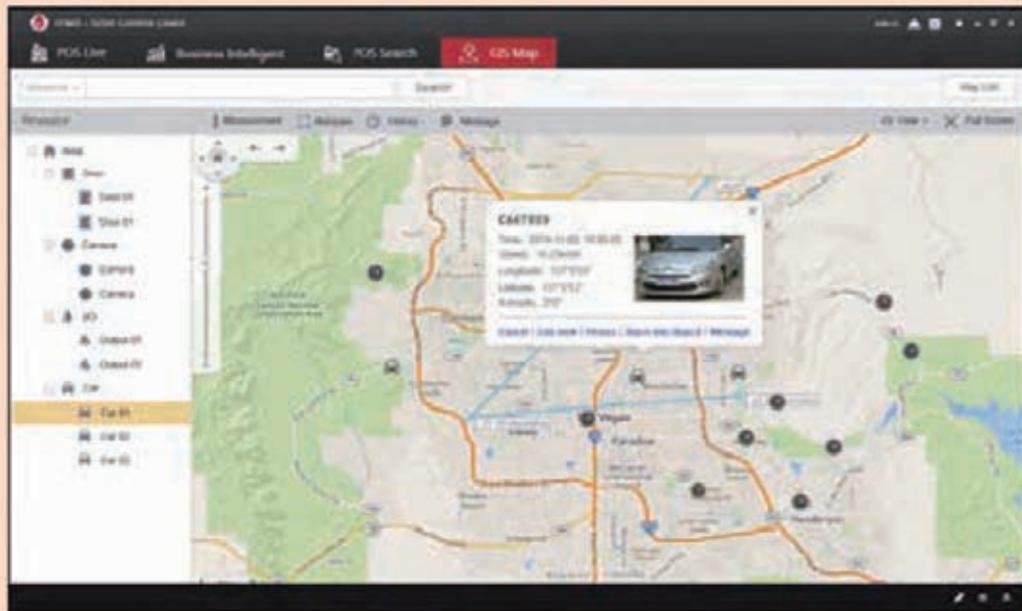
Modulo POS – Le chiavi di ricerca sono estremamente dettagliate (si possono ricercare specifiche informazioni per numero di transazioni effettuate, eventi o registrazioni flaggate, etc) e con il POS video live view, video e ricevute possono essere visionati una affianco all'altra, per verificare se gli articoli passati alla cassa sono stati correttamente scansionati.

Riconoscimento targhe (LPR/ANPR) – Questo modulo consente di catturare in maniera automatica i numeri di targa, riconoscerli con l'algoritmo OCR e salvare dati, snapshot e video della targa. Il software gestisce inoltre più telecamere di lettura targhe (LPR/ANPR) contemporaneamente.

Parking Lot - Studiato per gestire automaticamente parcheggi dotati di barriere di ingresso/uscita e posti disponibili, questo modulo consente un significativo risparmio in personale, offre maggior rapidità di servizio e migliore soddisfazione della clientela. Funzioni principali: riconoscimento targhe, creazione e gestione di White/black list, gestione di una molteplicità di allarmi, rilevazione e analisi di informazioni dettagliate sui veicoli, report di business intelligence.

GIS Map – Con il modulo mappa GIS (Geographic Information System - posizionamento con GPS) si possono ricercare e tracciare i video registratori mobili (MVR) e i dispositivi





- **Monitoraggio urbano, retail, trasporti, porti-aeroporti, banche, hotel, benzinai, stadi: iVMS-5200 soddisfa anche le esigenze più verticali e settoriali**

portatili (PVR) in tempo reale, analizzarne lo storico, visionarne i video live, mandare messaggi, misurare la distanza dal dispositivo mobile, impostare allarmi per sconfinamento in ingresso/uscita da aree geografiche prestabilite, oppure per deviazioni da itinerario programmato, eccesso di velocità ecc.

I BENEFICI

Quando occorre la massima affidabilità, la ridondanza *High Availability* permette di attivare tempestivamente iVMS-5200 Pro su un server di scorta in caso di malfunzionamento del server primario, senza interruzione di servizio. Per i progetti su larga scala composti da molteplici sottosistemi, la soluzione *Federation* permette il monitoraggio globale centralizzato degli stessi grazie al Remote Site Management Server. In sintesi, iVMS 5200 offre soluzioni per tutte le necessità.

Hikvision
www.hikvision.com/it



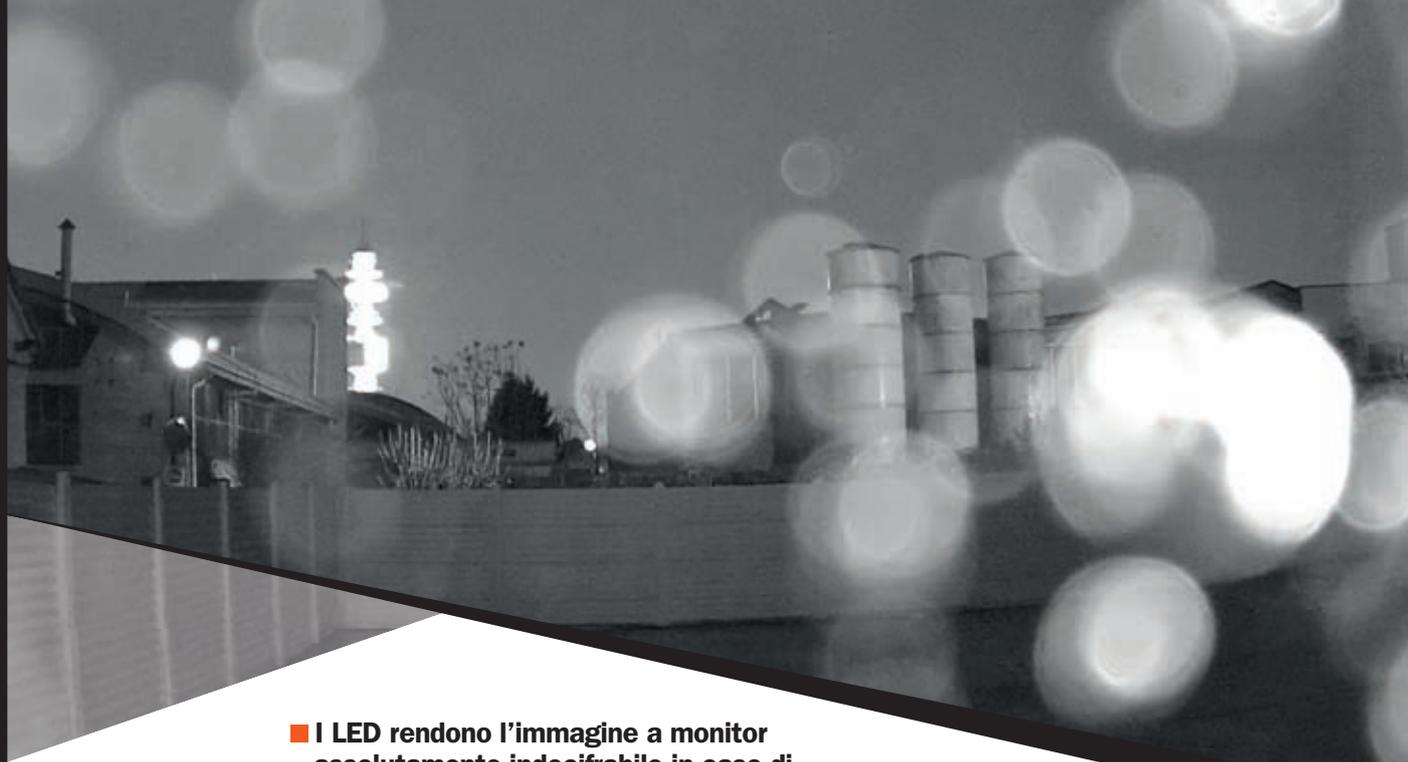


Vedere al buio, senza i rischi dei LED

LA PROBLEMATICAZIONE

Siamo così abituati ormai a vedere le telecamere esterne con i led da non farci più caso. Anzi, a volte, al buio, quella corona rossa che ci scruta ci ricorda che siamo sotto controllo, e, a seconda di quello che stiamo combinando, ci tranquillizza o ci mette in apprensione...In realtà la diffusione dei led infrarossi negli ultimi 15 anni ha davvero portato una grande innovazione nelle riprese notturne, questo è assolutamente innegabile. Con il passare del tempo però ci si è resi conto che, se da un lato, la visione in B/W era assicurata anche in assenza totale di illuminazione, nello stesso tempo i LED creano qualche problema in determinate





■ **I LED rendono l'immagine a monitor assolutamente indecifrabile in caso di temporale (le gocce di pioggia generano scie che confondono l'immagine)**

condizioni di ripresa: quante volte durante un temporale si è appurato che l'immagine sul monitor è assolutamente indecifrabile per le gocce d'acqua che si succedono vorticosamente facendo scie come fossero stelle cadenti? Di fatto è come avere un muro bianco tra noi e l'inquadratura desiderata. Oppure insetti di tutti i tipi che, attirati dalla luminescenza, gravitano intorno all'obiettivo a distanza ravvicinata, apparendo ovviamente di dimensioni da mostri di film di fantascienza e disturbando la visuale... lo hanno capito bene i ragni intelligenti, che proprio perché sanno che la telecamera è crocevia di insetti, si ingegnano a costruire elaborate ragnatele con cui raggiungono il loro scopo, impedendo però al contempo la ripresa corretta e provocando riflessi (artistici se si vuole ma anche) deleteri per una corretta videosorveglianza. I riflessi, già.... Lo stesso problema lo abbiamo con le targhe automobilistiche, la cui speciale superficie riflettente rimanda al mittente un'energia tale che la telecamera non è in grado di leggere né numeri né lettere. Aggiungiamo poi il problema degli assorbimenti: spesso si lavora su impianti con cablature magari datate, in cui le alimentazioni sono inadeguate o addirittura al limite. Risulta evidente che una telecamera senza led assorbe decisamente meno e può permettere ampliamenti anche laddove non sia possibile mettere mano ai cablaggi, vuoi per impedimenti fisici o per criteri di antieconomicità. Tutte queste complicazioni, importanti o secondarie che si vogliano considerare, sono di fatto trasversali a tutti i mercati della videosorveglianza, dal residenziale all'industriale, dal terziario alla sorveglianza cittadina.



- **Anche gli insetti, attirati dalla luminescenza del LED, gravitano intorno all'obiettivo a distanza ravvicinata. I ragni costruiscono ragnatele impedendo la ripresa corretta e provocando riflessi**

LA SOLUZIONE

Negli scorsi anni le telecamere che si sono fregiate dell'etichetta "Star-light" non erano in grado, in verità, di mantenere ciò che promettevano: necessitavano ben altro che della "luce delle stelle" per poter restituire un'immagine degna di questo nome. Ma ora la tecnologia ci viene in aiuto: con i nuovi Cmos Sony della serie IMX è possibile avere un'ottima illuminazione anche in precarie condizioni di luce. Già con l'IMX291, con davvero poca illuminazione (basta un lampione stradale nelle vicinanze) si ottiene un'immagine in bianco e nero soddisfacente. Se invece si utilizza l'IMX174, specialmente se abbinato ad un'ottima ingegnerizzazione del corpo camera e, ancor più importante, a un'accurata scelta dei componenti di supporto nella mother board, si ottiene addirittura un'immagine a colori per tutta la durata dell'esposizione notturna anche in totale assenza di luce. In questo modo è possibile non rinunciare a un'ottima visuale anche in assenza di led, eliminando tutti i problemi di cui sopra e soprattutto proponendo al cliente finale una professionale soluzione durevole nel tempo e al passo con la tecnologia.

■ I nuovi Cmos Sony della serie IMX offrono un'ottima illuminazione anche in precarie condizioni di luce eliminando tutti i problemi dei LED

I BENEFICI

E i costi non sono certo proibitivi, anzi: a conti fatti, a fronte di un piccolo incremento di costo del prodotto in sé, si va a risparmiare notevolmente su interventi di manutenzione (pulizia periodica delle telecamere dalle ragnatele), sulla struttura delle alimentazioni da fornire all'impianto (assicurandosi una costante perfezione di immagine e mettendosi al riparo da sorprese di picchi di assorbimento) e anche sulle lamentele del cliente per inadeguatezza della visione a fronte di un'installazione comunque per lui onerosa. Nella gamma Videotecnologie sono presenti entrambe le tipologie di sensori: con l'IMX291 è equipaggiata la Starlight motorizzata in AHD1080p, mentre una bullet IP da 5 Mp utilizza l'IMX174. Con queste telecamere l'installatore può veramente proporsi come solution partner in tutte quelle installazioni dove il cliente finale è particolarmente esigente e vuole preventivamente evitare ogni tipo di insoddisfazione.

Videotecnologie
www.videotecnologie.com





Videosorveglianza multi-sensore per un magazzino Comet RemaTarlazzi

LA PROBLEMÁTICA

Le applicazioni di videosorveglianza ad alta definizione utilizzano telecamere dotate di sensori con una risoluzione di 2 megapixel per la videosorveglianza su cavo analogico, oppure telecamere di rete con sensori di risoluzione anche superiore, come ad esempio 4, 5, 8 e 10 megapixel per i sistemi di videosorveglianza IP: le telecamere con risoluzione multi-megapixel sono in grado di riprendere aree più ampie ed allo stesso tempo assicurare un livello di dettaglio elevato. Rendere più sicure le aree di grandi dimensioni, tuttavia, rimane una delle principali sfide della videosorveglianza. Il numero di telecamere (anche ad alta definizione e multi-





- **18 telecamere fisse Arecont Vision.**
Le IP SurroundVideo OMNI sono cupole
per l'installazione in ambienti esterni,
integrano 4 sensori ad alta definizione
con risoluzione da 5 megapixel:
totale 20 megapixel a telecamera

megapixel) che può essere necessario ai fini di ottenere una copertura completa di aree quali campus, parcheggi, ospedali o magazzini, risulta comunque elevato. Le telecamere motorizzate possono facilitare notevolmente il controllo di aree di grandi dimensioni attraverso il movimento PTZ, ma non sono in grado di garantire un'inquadratura costante dell'intera area ripresa a causa del movimento. Le telecamere motorizzate, inoltre, sono dotate di parti meccaniche che nel tempo vanno a deteriorarsi, in quanto soggette ad usura.

Parte del Gruppo Comet, la RemaTarlazzi SpA è un'azienda leader nella distribuzione del materiale elettrico ed illuminotecnica con presenza capillare nelle regioni di Marche, Umbria ed Abruzzo. Il punto vendita e filiale di Ancona della RemaTarlazzi presentava l'esigenza di dotarsi di un nuovo sistema di videosorveglianza in grado di assicurare una ripresa estesa dell'area esterna al capannone industriale, offrendo immagini nitide ed un livello di dettaglio elevato, al fine di garantire una adeguata protezione ai clienti, dipendenti e prodotti.

LA SOLUZIONE

Stefano Palma e Luca Pellegrini, responsabili del reparto automazione della RemaTarlazzi, hanno scelto di affidarsi alla qualità e alla tecnologia IP delle soluzioni di videosorveglianza Data Lab, di cui la RemaTarlazzi è anche distributore ufficiale. Per il progetto di videosorveglianza dell'area esterna e dello show-room sono state utilizzate 5 telecamere IP Arecont Vision multi-sensore e 13 telecamere IP Arecont Vision all-in-one, con software di gestione Data Lab VMS. La soluzione individuata ha previsto l'utilizzo di un totale di 18 telecamere fisse Arecont Vision, azienda statunitense leader di livello internazionale nella produzione di telecamere IP multi-megapixel ed in particolare modo nella produzione di telecamere IP multi-sensore, di cui Data Lab è importatore e distributore ufficiale in Italia. Le telecamere IP della serie SurroundVideo OMNI di Arecont Vision sono cupole pronte per l'installazione in ambienti esterni, integrano 4 sensori ad alta definizione con risoluzione da 5 megapixel per un totale di 20 megapixel per telecamera.





- Il VMS Data Lab, progettato per visualizzare e acquisire immagini video IP in HD, consente di fare ingrandimenti dalle registrazioni senza eccessive richieste di banda e requisiti hardware

I BENEFICI

Tra le caratteristiche più innovative delle telecamere SurroundVideo OMNI di Arecont Vision, vi è quella di poter orientare individualmente i 4 sensori presenti all'interno della cupola e di poter utilizzare mini ottiche intercambiabili per adattare l'angolo di ripresa di ciascun sensore ed ottenere inquadrature completamente personalizzate. La tecnologia di compressione video H.264 è in grado di inviare immagini fino a 3.5 fps ad una risoluzione complessiva di 10240x1920 pixel (ovvero 20 megapixel). Il filtro IR meccanico assicura immagini di qualità durante le ore del giorno e della notte. Le 5 telecamere SurroundVideo OMNI installate all'esterno del capannone della RemaTarlazzi di Ancona utilizzano ottiche da 4mm per la ripresa del parcheggio con un angolo di visualizzazione orizzontale di 180°, oppure ottiche 2.8mm per l'installazione ad angolo dell'edificio e ripresa con angolo di visualizzazione orizzontale di 270°; alcune unità sono dotate anche di ottiche da 12mm al fine di avere un'inquadratura ravvicinata degli ingressi. Altre 13 telecamere della serie Megaview2 di Arecont Vision, inoltre, sono utilizzate per completare la copertura ed offrono una risoluzione su singolo sensore da 2 e 3 megapixel con frame rate praticamente in tempo reale; le telecamere Megaview2 di Arecont Vision integrano led IR, ottica con controllo remoto (via software) della messa a fuoco, zoom e dell'esposizione con tecnologia P-iris, tecnologia di miglioramento d'immagine WDR fino a 120dB, alloggiamento esterno in alluminio e pronto per l'installazione in ambiente outdoor. Le telecamere sono gestite dai sistemi software Data Lab VMS, progettati per la visualizzazione e l'acquisizione di immagini di videosorveglianza IP ad alta definizione ed in grado di permettere ingrandimenti digitali dalle registrazioni, senza necessità di richiedere risorse eccessivamente onerose in termini di banda di rete e requisiti hardware.

DATA LAB
www.itdatalab.com





Monitoraggio di un'area di stoccaggio rifiuti con telecamere radiometriche

LA PROBLEMATICAZIONE

Le isole ecologiche sono un luogo attrezzato per il corretto smaltimento e il recupero di molti materiali. L'isola ecologica cambia completamente l'approccio che la comunità ha nei confronti dei rifiuti che produce, trasformando la spazzatura in risorsa economica e sociale, oltre che ambientale.

L'isola ecologica consente infatti la razionalizzazione della raccolta dei rifiuti, la cui assenza spesso porta ad abbandonare elettrodomestici, copertoni e materiali ingombranti di ogni tipo ai bordi delle strade. In alcuni casi l'isola ecologica consente anche il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti. Permette inoltre di raccogliere





■ **Sito di stoccaggio IREN a Baganzola:
il rischio che i materiali da avviare allo
smaltimento differenziato possano andare
in autocombustione è elevato**

oli usati o altri materiali particolarmente pericolosi o inquinanti, come pile o batterie per auto, che quasi sempre vengono smaltiti nei cassonetti o addirittura nella fogna. C'è anche da considerare che una migliore gestione dello smaltimento dei rifiuti porta ad una migliore qualità dell'ambiente sul fronte ecologico, con ricadute positive sulla salute del cittadino e conseguente risparmio economico da parte del sistema sanitario nazionale.

Queste brevi indicazioni illustrano in parte ciò che avviene nel sito di stoccaggio IREN a Baganzola, dove vengono raccolti i rifiuti provenienti da industrie e attività commerciali per poi essere suddivisi meccanicamente tra le varie tipologie di materiali (plastica, legno e cartone), prima dell'avvio dello smaltimento differenziato. Uno dei problemi che si deve affrontare all'interno di una realtà di questo tipo è la possibilità che i materiali accumulati per autocombustione si incendino e diano origine a forme di inquinamento di qualsiasi natura o fumi tossici, situazioni pericolose e possibili specialmente nei mesi più caldi, con materiali accatastati di tipo infiammabile (gomma, carta, cartone etc.) che non vengono movimentati (es. durante i week-end).

LA SOLUZIONE

La soluzione proposta in questa situazione prevede il monitoraggio di un'area molto estesa (10.000mq circa) ed è basata su un sistema di videosorveglianza composto da telecamere radiometriche per il monitoraggio della temperatura dei materiali accatastati e da telecamere ad alta risoluzione per la ripresa delle immagini. Le telecamere termiche



0: SCR_BOX

- **Telecamere radiometriche monitorano la temperatura dei materiali da -10°C a 110°C senza necessità di contatto. Telecamere HD riprendono e inviano i dati al sistema di controllo centrale**

di tipo radiometrico impiegate integrano le migliori funzioni di misurazione di temperatura con un range da -10°C a 110°C ed una precisione di lettura del +/- 5%, senza necessità di contatto, adatte per applicazioni di monitoraggio della temperatura in sottostazioni, impianti di smaltimento rifiuti e altre apparecchiature di valore.

Le telecamere sono installate su torri faro esistenti ad un'altezza sufficiente e con ottiche adeguate ad inquadrare il più possibile le aree da controllare senza che possano in alcun modo essere soggette ad oscuramento dai mezzi pesanti in transito all'interno del sito. Grazie al loro assetto IP 67 e alla tecnologia IP ONVIF compliant, queste telecamere sono idonee ad essere installate in ambiente esterno e soprattutto sono compatibili con sistemi over IP.

Il sistema prevede un monitoraggio della temperatura continuo dei vari materiali accatastati nelle aree interessate e l'invio dei dati e delle immagini al sistema di controllo centrale, che le elabora tramite un software di Video Management (Tornado). Gli operatori avranno la possibilità di gestire sia le immagini in tempo reale delle telecamere ad alta risoluzione, sia le immagini termiche sulle quali sono state inserite delle aree di misura della temperatura. In caso di un surriscaldamento anomalo dei materiali, il superamento delle soglie di tolleranza impostate (Set Point) prevede l'invio di segnalazioni di allarme nelle modalità scelte (Popup, Suond Alert, Email, etc). Le segnalazioni sono gestite automaticamente dal sistema di Video Management, che attiva azioni locali e consente anche interazioni da eventuale postazione remota. La postazione di controllo è



- **Gli operatori gestiscono le immagini termiche e quelle real time delle telecamere HD: in caso di surriscaldamento, scatta l'allarme e il VMS attiva azioni locali e consente interazioni da remoto**

raccomandata da un PC e un Monitor ad alta risoluzione con un'architettura modulare che permette l'ampliamento del sistema attuale in qualsiasi momento successivo.

I BENEFICI

Le telecamere impiegate offrono uno strumento innovativo di prevenzione dei rischi: a differenza di qualche anno fa, se oggi si verificasse un evento (es. autocombustione, surriscaldamento materiali etc.), non solo il sistema potrebbe reagire automaticamente, ma tramite la visione delle immagini riprese - sia termiche sia diurne/notturne ad alta risoluzione (3 Megapixel) - il personale preposto potrebbe istantaneamente analizzare la situazione e valutarne il pericolo potenziale.

L'interfaccia del software Tornado (Video Management) è semplice da usare ed offre la possibilità di registrare le immagini riprese, di organizzare ed attivare eventi e azioni del sistema, come la possibilità di scalare verso architetture differenti (multi client) e di incrementare il numero dei punti di ripresa.

BETTINI
www.bettinivideo.com





Videosorvegliare un impianto fotovoltaico con linee di interconnessione affidabili

LA PROBLEMATICAZIONE

Spesso visto come un completamento secondario dell'impianto di videosorveglianza a cui non viene riconosciuta la corretta importanza, il cavo rappresenta invece la linea di comunicazione sulla quale il segnale video transita e si degrada. Immagini non chiare, effetto nebbia, perdita dei dettagli, ombre sui bordi, sono solo alcuni dei fenomeni che possono essere direttamente correlati alla tipologia del cavo impiegato e la cui responsabilità spesso viene attribuita ai dispositivi o ad una scarsa perizia





- **Minuziosi test per l'identificazione dei prodotti e delle linee di interconnessione idonee hanno permesso l'implementazione di un sistema di videosorveglianza e videoanalisi affidabile e fruibile**

nella realizzazione dell'impianto. Risulta quindi essenziale operare delle scelte oculate dando la giusta importanza al cablaggio. Presentiamo il caso pratico di progettazione e realizzazione di un sistema di videosorveglianza di uno dei più grandi siti fotovoltaici realizzato in provincia di Lecce da Enrico Ria impiantistica. A causa del susseguirsi di furti sia di rame che di pannelli, il committente, gestore di ben 18 siti voltaici di grandi dimensioni, ha commissionato la progettazione di un sofisticato sistema di videosorveglianza, collegato direttamente alla centrale operativa di vigilanza.

LA SOLUZIONE

In considerazione della complessità dell'impianto e dell'obiettivo di dissuadere i malintenzionati, il progettista, oltre a realizzare una protezione antintrusione allarmando tutti i pozzetti di ispezione del cavidotto, ha optato per installare apparati analogici HIKVISION HD-TVI di ultima generazione Turbo HD 3.0 con tecnologia di illuminazione EXIR 2.0 dotati di regole VCA a bordo videoregistratore (Line Crossing Detection). Tale scelta è da ricercare nell'esigenza di coniugare la facilità di installazione di un sistema analogico in alta definizione dotato di tecnologie in grado di discriminare la presenza di soggetti non autorizzati, allertando in maniera automatica l'istituto di vigilanza in caso di effrazione. Durante la fase di progettazione e realizzazione, si è tenuto conto di alcune criticità ambientali, tra cui: distanze considerevoli tra telecamera e DVR, scarsa illuminazione ambientale, elevato grado di umidità, etc. La società incaricata della progettazione ha svolto preventivamente alcuni test comparativi in campo, finalizzati all'identificazione degli

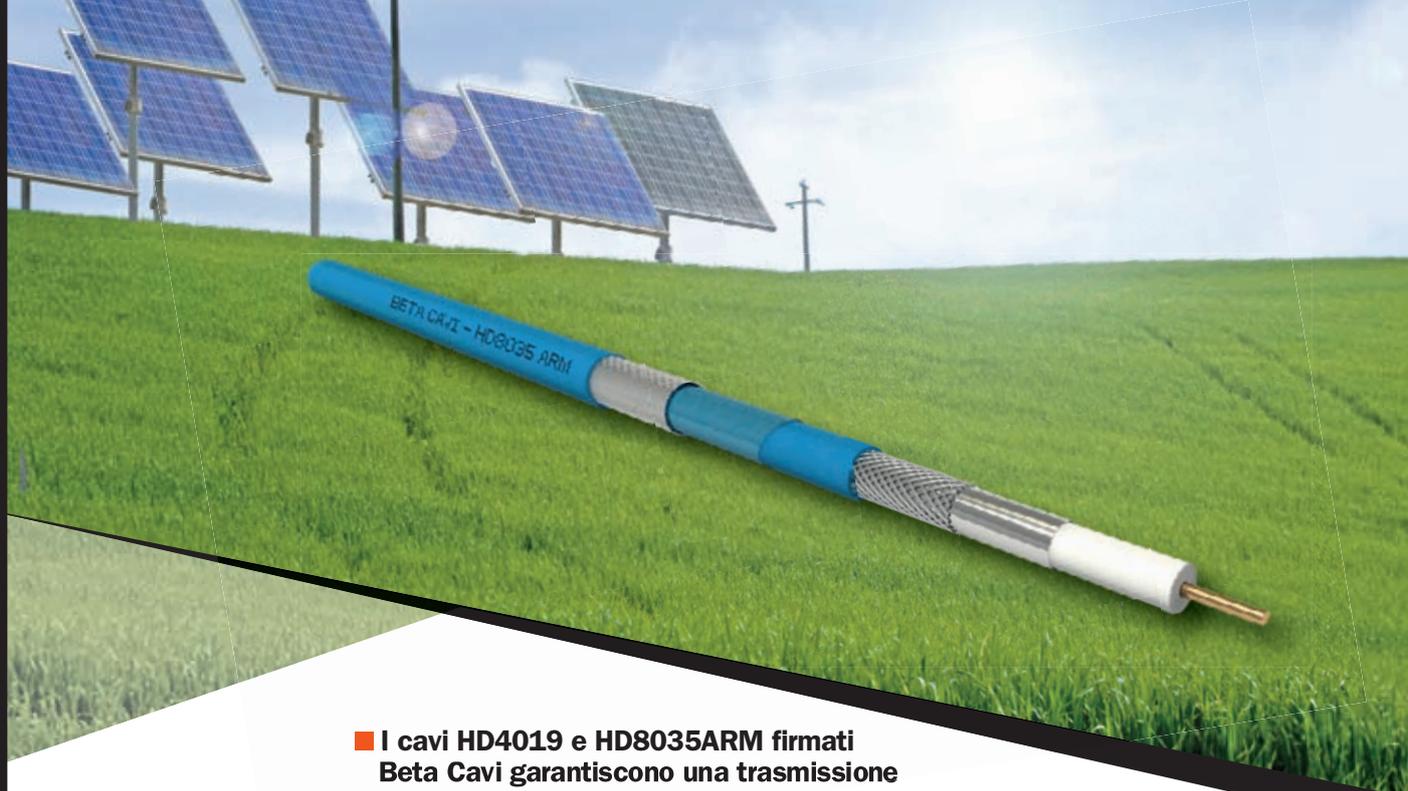


- **Apparati analogici HIKVISION HD-TVI Turbo HD 3.0 con illuminazione EXIR 2.0 dotati di VCA a bordo videoregistratore (Line Crossing Detection) per allertare l'istituto di vigilanza in caso di effrazione**

apparati idonei da utilizzare. Particolare attenzione è stata prestata alla qualità video, alla sensibilità della telecamera e alla pianificazione infrastrutturale dell'impianto. L'esigenza era quella di mantenere immagini comprensibili in condizioni di luce scarsissima che potesse permettere all'istituto di vigilanza, in caso di segnalazione allarme automatico, una chiara identificazione di ciò che stava succedendo. A causa dell'ambiente fortemente perturbato da inverter presenti in loco, sono stati condotti test minuziosi riguardanti l'impatto che la linea di interconnessione poteva avere sul sistema in termini qualitativi e funzionali.

I BENEFICI

Data la lunghezza delle tratte tra telecamere e DVR, che variava dai 280 m e i 900 m, le caratteristiche tecniche e trasmissive della serie di cavi coassiali famiglia HD di Beta Cavi sono risultate vincenti. Da un punto di vista tecnico, l'impiego di un cavo antiroditoro realizzato con treccia in acciaio inox e Guaina in Duraflam, oltre all'immunità da possibili attacchi di roditori, ha potuto garantire l'idoneità alla posa in esterno, interno e cavidotti, eliminando tutta una serie di problematiche dovute alle escursioni termiche, alla presenza di umidità e raggi UV, che la guaina o la doppia guaina in PVC non erano in grado di assicurare a causa dell'igroscopicità del materiale. Una scelta errata in questo caso avrebbe comportato velocemente una degradazione delle caratteristiche trasmissive delle linee che si sarebbero manifestate in un progressivo degrado dell'immagine visualizzata



- I cavi HD4019 e HD8035ARM firmati Beta Cavi garantiscono una trasmissione eccellente del segnale video, mantenendo inalterate le performance, anche su distanze ad oggi considerate irraggiungibili, su apparati HD 3Mpixel

o in un'interruzione repentina della visualizzazione dell'immagine. La correttezza della scelta, oltre che dal buon senso, è stata dettata dal rispetto delle norme impiantistiche che sconsigliano la posa di cavi con guaina in PVC in esterno. Inoltre la conformità dei cavi alla normativa CEI UNEL 36762, che ha eliminato in maniera definitiva il concetto di grado, ne garantisce l'impiego in coesistenza a cavi di energia. Ultimo aspetto non meno importante è rappresentato dalle caratteristiche tecniche e prestazionali dei cavi HD di Beta Cavi che, oltre a garantire la bidirezionalità dei protocolli di brandeggio delle telecamere, consentono di raggiungere distanze decisamente superiori alle comuni linee reperibili in commercio mantenendo una elevata qualità d'immagine.

Enrico Ria Impiantistica



Videosorveglianza “ibrida” presso la sede romana di Toyota

LA PROBLEMATICIA

Toyota ha potenziato il sistema di videosorveglianza della sede romana affidandosi al brand Canon e all’esperienza di Altin, leader nello sviluppo di soluzioni, progettazione, realizzazione e gestione di reti di Telecomunicazione, impianti speciali. Il perimetro da proteggere (circa 2 km) era già controllato da telecamere analogiche, grazie a un video server che converte il segnale analogico in segnali IP. Il sistema è pienamente scalabile: quando Toyota riterrà opportuno sostituire le telecamere analogiche, l’integrazione sarà immediata.

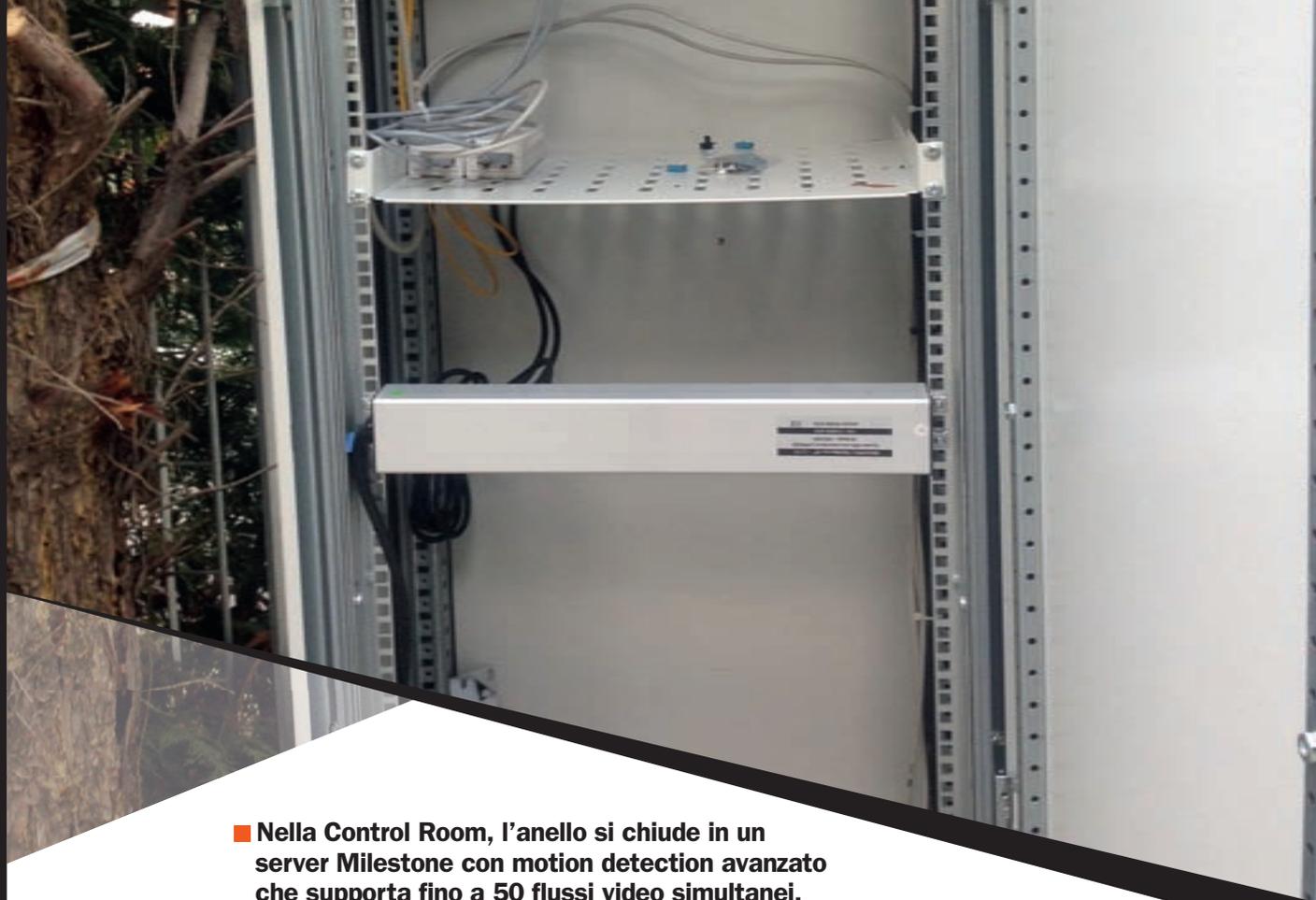




- **Con la sola illuminazione dello stabile Toyota, le telecamere non switchano in bianco e nero, ma mantengono la ripresa e la registrazione a colori**

LA SOLUZIONE

22 Telecamere perimetrali Dome VB-R11VE, montate a 180°, sono state installate all'interno del giardino. Offrono immagini dettagliate da 1,3 MP per sorveglianza e registrazione in diretta. Le funzionalità di panoramica continua a 360° e ribaltamento automatico consentono di mantenere la visuale sul soggetto senza cambiare la prospettiva di azionamento, mentre l'auto-tracking intelligente permette di seguire il soggetto senza intervento manuale. Il meccanismo Pan/Tilt preciso e reattivo, con una velocità di 450° al secondo, permette di seguire i soggetti in rapido movimento. L'ampia gamma di funzioni di rilevamento intelligente comporta la segnalazione automatica delle situazioni di allarme e l'attivazione della registrazione. L'obiettivo con zoom ottico 30x, dotato di ampio angolo di campo di 58,4°, luminoso High-UD, con correzione IR e apertura f/1.4-4.6, offre immagini nitide night/day e prestazioni ottimizzate in scarsa luminosità. L'illuminazione minima del soggetto è di 0,03 lux (a colori) e di 0,002 lux (in bianco e nero). Il bitrate H.264 ottimizzato e la tecnologia ADSR migliorano il controllo della banda e consentono di decidere quali aree della scena richiedono la migliore qualità. In caso di nebbia, caligine o smog la compensazione della foschia regola automaticamente l'immagine aumentandone la qualità. La telecamera è antivandalo e certificata IK10 per la resistenza agli urti e IP66 per la resistenza agli agenti atmosferici. Grazie alla struttura robusta e al design innovativo, la telecamera è conforme agli standard NEMA250 Type4X e IEC 60950-1/22. Sei telecamere VB-M40B sono invece state posizionate all'interno dell'area magazzino, dove è stoccato il materiale (in attesa di delibera per la privacy, essendoci attività 24 h). Con un corpo compatto



- **Nella Control Room, l'anello si chiude in un server Milestone con motion detection avanzato che supporta fino a 50 flussi video simultanei. Inoltre un sistema a sensori installati lungo il keller, in caso di vibrazione, emette un allarme digitale**

e discreto, le VB-M40B sono dotate di uno zoom 20x e di un angolo di visualizzazione orizzontale di 55,4° e vantano tecnologie avanzate come sensore CMOS e elaborazione DIGIC NET di Canon, che consente di trasmettere con una risoluzione di 1280 x 960 a 30 fotogrammi al secondo in H.264 (un formato di compressione che unisce alta qualità e velocità di compressione elevata). L'obiettivo con messa a fuoco automatica, combinato con il meccanismo di panoramica a 340° e inclinazione a 100°, offre immagini precise e ad alta risoluzione. Prestazioni eccezionali in condizioni di scarsa illuminazione a colori a 0,6 lux e in b/n a 0,06 lux sono garantite, mentre il filtro IR-cut con funzione giorno/notte e controllo intelligente delle ombre (Smart Shade Control) garantisce la migliore qualità delle immagini in ogni situazione. L'audio bidirezionale (full-duplex) integrato consente di installare facilmente un microfono e un altoparlante attivo: si può quindi acquisire il sonoro direttamente dal luogo in cui è installata la telecamera, o inviare un messaggio ai potenziali intrusi. E' facile da installare sul soffitto o in posizione verticale ed è molto efficiente in termini di consumi: supporta sia il Power over Ethernet che l'alimentazione tradizionale. Gli strumenti di amministrazione sono integrati e una scheda di memoria SD integrata consente di salvare i log di sicurezza di backup, aumentando l'affidabilità. Due km di dorsale in fibra ottica monomodale sono poi stati installati all'interno di un percorso di canalizzazione preesistente, attestata in 10 armadi REC EP65 posizionati lungo il perimetro, all'interno dei quali sono stati posizionati degli switch industriali da 8 porte ethernet e 2 SFP 1000BaseLX. Sugli switch vengono attestate da 3 a 5 telecamere per ciascun armadio.



- Il rilevamento intrusioni individua gli oggetti in ingresso in un'area e il rilevamento delle urla riconosce i suoni vocali anomali (es. grida o schiamazzi)

I BENEFICI

Le Network Camera Canon offrono caratteristiche uniche: qualità delle ottiche e dei sensori CMOS, potenza del processore DIGIC NET II Canon per l'elaborazione digitale delle immagini, luminosità, riproduzione dei colori, prestazioni dello zoom, riduzione del rumore, capacità di apertura dell'obiettivo, protezione agli urti e alle condizioni.

CANON
www.canon.it





Videosorveglianza open platform: da centro di costo a business tool

LA PROBLEMATICA

La qualità 4K UHD è ormai ben presente sul mercato della videosorveglianza e per molteplici applicativi: dal monitoraggio dei centri urbani al controllo del traffico, dal retail ai trasporti, dalle banche alle infrastrutture critiche. L'aumento della risoluzione e della qualità video apre, però, nuove problematiche. L'implementazione di soluzioni con risoluzione 4K UHD, che equivale a 4 volte la risoluzione FullHD 1080p, determina l'incremento delle informazioni disponibili all'interno della rete, in termini di occupazione di banda e storage e di gestione dei flussi video. Senza un'oculata progettazione, si rischia che lievettino sia i costi iniziali per l'implementazione della soluzione, sia quelli successivi per la gestione. La soluzione 4K UHD della serie Samsung WiseNet fornisce alcune risposte utili.





- Più risoluzione e più qualità video = più banda, più storage, più costi. La soluzione 4K UHD della serie Samsung WiseNet riduce queste problematiche**

LA SOLUZIONE

Tutte le telecamere 4K della gamma Samsung WiseNet implementano due novità tecnologiche che sono state sviluppate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse. Da un lato, la conformità allo standard di compressione video più recente H.265, che di per sé determina una riduzione della banda necessaria. In aggiunta, è stata sviluppata un'ulteriore tecnica di compressione, denominata WiseStream, la quale, associata all'H.265, consente di ottenere una riduzione fino al 25% del flusso video senza conseguenze sulla qualità dell'immagine. Ovviamente è importante che tutta la catena – dalla telecamera, agli apparati di registrazione – sia compatibile con lo standard di compressione H.265 WiseStream.

I BENEFICI

Le nuove tecnologie offrono anche funzionalità innovative: possono ad esempio migliorare i processi di gestione della sicurezza degli ambienti e delle aree esterne e rendere fruibili diversi servizi legati alla business intelligence. Ciò che rende possibile queste funzioni è la capacità di calcolo dei processori utilizzati all'interno delle telecamere che, oltre ad effettuare la compressione del segnale generato dai sensori, possono utilizzare parte delle risorse per attività di analisi e generazione di Metadata. I Metadata costituiscono la base su cui è possibile costruire le nuove piattaforme aperte di



■ **Le nuove funzionalità rese disponibili con l'Open Platform si possono integrare nelle telecamere con una logica simile a quella delle App**

videosorveglianza, passando da un concetto di TVCC ad uno più ampio di Open Platform. La tecnologia WiseNet Samsung, integrata nelle telecamere, è virtualmente al centro di un'infrastruttura che, partendo dall'unità di ripresa, risponde alle esigenze sempre più complete di sicurezza, efficienza operativa, analisi video e supporto al business. Grazie all'Open Platform, è stato possibile consolidare partnership tecnologiche con altre aziende, contribuendo alla crescita del livello tecnologico oggi disponibile. Le nuove funzionalità rese disponibili con l'Open Platform possono facilmente essere integrate nelle telecamere, con una logica simile a quella utilizzata per caricare una nuova App su uno smartphone. Le App disponibili per l'Open Platform aumentano le funzionalità della telecamera, arricchendola di capacità di analisi real-time per molteplici applicazioni. Oltre a fornire immagini video, la telecamera genera anche Metadata, che racchiudono tutte le informazioni risultanti dall'attività di analisi. Tramite i Metadata è possibile inviare informazioni, ad esempio, su un numero di targa, sul numero di persone o di veicoli presenti in una determinata area o in transito da un varco virtuale. Da qui le molteplici nuove applicazioni possibili, che vedono le telecamere come uno strumento di ausilio al business di un'area commerciale, per esempio, o all'attività di un ufficio pubblico. L'analisi comportamentale e la possibilità di identificare, a fini statistici, parametri come il range di età e il genere diventano uno strumento utile per definire al meglio la "customer experience" all'interno di un punto vendita o per rendere più immediata e efficiente la fruizione di servizi in una filiale di banca. Analogamente, applicando le stesse logiche al controllo del traffico veicolare, è possibile ottimizzare



- **I Metadata offrono informazioni di ausilio al business: l'analisi comportamentale e l'identificazione di età e genere, ad esempio, definiscono meglio la "customer experience"**

il flusso e i tempi di percorrenza. Un altro ambito importante in cui la logica di Open Platform permette di ottenere vantaggi tangibili è quello della sicurezza dei dati e della trasmissione in rete. Una delle funzioni oggi disponibile sulle telecamere Samsung con tecnologia Open Platform consente, infatti, di garantire l'invio di flussi video criptati sulla rete, eliminando qualsiasi rischio di manipolazione e intercettazione dei dati. In sintesi: le soluzioni di ultima generazione vanno ben oltre la risoluzione e la qualità delle immagini, offrendo di fatto nuove opportunità di utilizzo, e quindi di business, anche per gli utenti.

Hanwha Techwin Europe Ltd
www.hanwha-security.eu/it





a&S ITALY

www.asitaly.com

MAGAZINE

secsolutionIP

IP SECURITY VERTICAL MARKETS MAGAZINE

www.ip.secsolution.com

MAGAZINE

secsolution

security online magazine

www.secsolution.com

WEB



www.ipsecurityforum.it

EVENTI



www.festivalict.it

FIERE

ETHOSACADEMY

www.ethosacademy.it

TRAINING

INNOVAZIONE NELLA COMUNICAZIONE



ETHOSMEDIAGROUP
GLOBAL MULTIMEDIA CHANNEL

Ethos Media Group s.r.l.
Via Venini, 37
20127 Milano (Italy)
ethos@ethosmedia.it

www.ethosmedia.it

Il Made in Italy per *la rilevazione in esterni*

Il sensore, sia da interno che da esterno, è un elemento fondamentale per l'affidabilità e l'efficacia di un impianto antintrusione. Se all'alta qualità del prodotto, vero cuore del sistema, si aggiunge anche la sicurezza di una progettazione e di una produzione interamente Made in Italy, l'affidabilità è garantita. *Velvet DT Factory*, prodotto Made in Italy di EEA, è il rilevatore doppia tecnologia a tenda con per ambienti esterni che si pone come punto di riferimento nel mercato di questo genere di rilevatori. Nel panorama della rilevazione da esterno, *Velvet DT Factory* integra infatti caratteristiche e funzionalità fino ad oggi impensabili all'interno dello stesso sensore: efficacia di rilevazione e reiezione ai falsi allarmi, flessibilità installativa e competitività, robustezza e design





accattivanti sono solo alcuni esempi di elementi apparentemente contrapposti che trovano in *Velvet DT Factory* il giusto connubio. Vediamo, nel dettaglio, le caratteristiche di questo rilevatore.

INVOLUCRO PROGETTATO PER ESTERNI

Il rilevatore è completamente stagno (IP65) grazie alla presenza di guarnizioni in tutti i profili di chiusura, grazie al doppio involucro plastico e grazie alla guarnizione presente anche nel foro per il passaggio del cavo di collegamento del rilevatore. Anche il materiale plastico con il quale viene costruito il rilevatore è garantito per l'uso in ambienti esterni, grazie alla natura della molecola scelta (miscela di policarbonato) e agli additivi integrati, che stabilizzano il materiale rispetto alle variazioni di temperatura ed ai raggi UV. La presenza di un inserto poroso per evitare fenomeni di condensa e la "tropicalizzazione" della scheda elettronica, inoltre, evitano qualsiasi possibilità di ossidazione dei componenti montati sulla scheda.

COMPENSAZIONE DINAMICA DELLA TEMPERATURA

Com'è noto, la sezione infrarosso del rilevatore a doppia tecnologia è "sensibile" a variazioni di temperatura che lo stesso sensore intercetta. Per rilevare un intruso in uno spazio, infatti, il rilevatore deve percepire la differenza di temperatura tra quella del corpo umano e quella dell'ambiente in cui esso si trova. *Velvet DT Factory*, grazie alla presenza di un NTC ("termometro" interno al rilevatore), riesce ad "amplificare" la rilevazione quando l'ambiente è vicino ai 37°C del corpo umano, ma anche ad "ammor-





tizzarla” (evitando fenomeni di falsi allarmi) quando l’ambiente è invece molto lontano dai 37° C (ad esempio in ambienti freddi nei mesi invernali).

GLOBAL ANTIMASKING SYSTEM

Velvet DT Factory è dotato di Global Antimascking System (GLAS), un sistema di antisabotaggio globale basato sull’antimascheramento sia sulla sezione Microonda, sia sulla Lente di Infrarosso.

Questo particolare sistema di protezione riesce quindi ad individuare, inviando in centrale un segnale di antimascheramento, sia i tentativi di sabotaggio con corpi “densi” posizionati sul rilevatore tramite la microonda (ad esempio posizionamento di foglio di carta stagnola...), sia i tentativi di mascheramento sulla lente di infrarosso (quali pellicole, fogli di carta, lacche spray).

FLESSIBILITÀ INSTALLATIVA

Velvet DT Factory viene venduto corredato da differenti staffe di ancoraggio, tutte presenti all’interno del package di vendita. Tali staffe permettono sia il tradizionale montaggio a parete, sia ancoraggi che consentono di montare il rilevatore più distaccato dal muro, lasciando quindi gradi di libertà per la rotazione del rilevatore vicini ad un quarto di sfera. Oltre alle staffe, il rilevatore è dotato dell’accessorio PRO-MASK (che si presenta come un guscio di protezione), che protegge il sistema di rilevazione e di antimascheramento anche in presenza di forti piogge.





CERTIFICAZIONE IMQ

Velvet DT Factory, come tutti i prodotti doppia tecnologia di EEA, è certificato da IMQ secondo la normativa europea EN 50131-2-4. Nel specifico, questo rilevatore è certificato GRADO 2 come livello di protezione e CLASSE IV per quanto riguarda le caratteristiche dell'ambiente in cui è stato testato. Si tratta di test estremamente severi, che garantiscono l'elevata affidabilità del sensore in qualsiasi contesto. Solo per fare un esempio, *Velvet DT Factory* ha superato test in ambiente saturato di anidride solforosa per 21 giorni con umidità relativa del 93%; con caldo secco a 70° C; freddo a -25° C; ciclo in nebbia salina; vibrazioni e urti.

Nell'offerta di rilevatori perimetrali doppia tecnologia proposti da EEA, spicca anche *Velvet DT Cut* che, con una portata operativa nominale di 8 metri e la possibilità di colorazioni differenti, si pone come la soluzione ideale per la protezioni di varchi in ambienti protetti quali tettoie, porticati, sottobalconi, finestre. Come tutti i sensori della gamma EEA, anche i rilevatori *Velvet DT* sono interamente progettati e costruiti all'interno degli stabilimenti EEA s.r.l.

EEA Security
Via Casilina 1890/I
00132 Roma
Tel +39 06 94305394
info@eea-security.com

www.eea-security.com



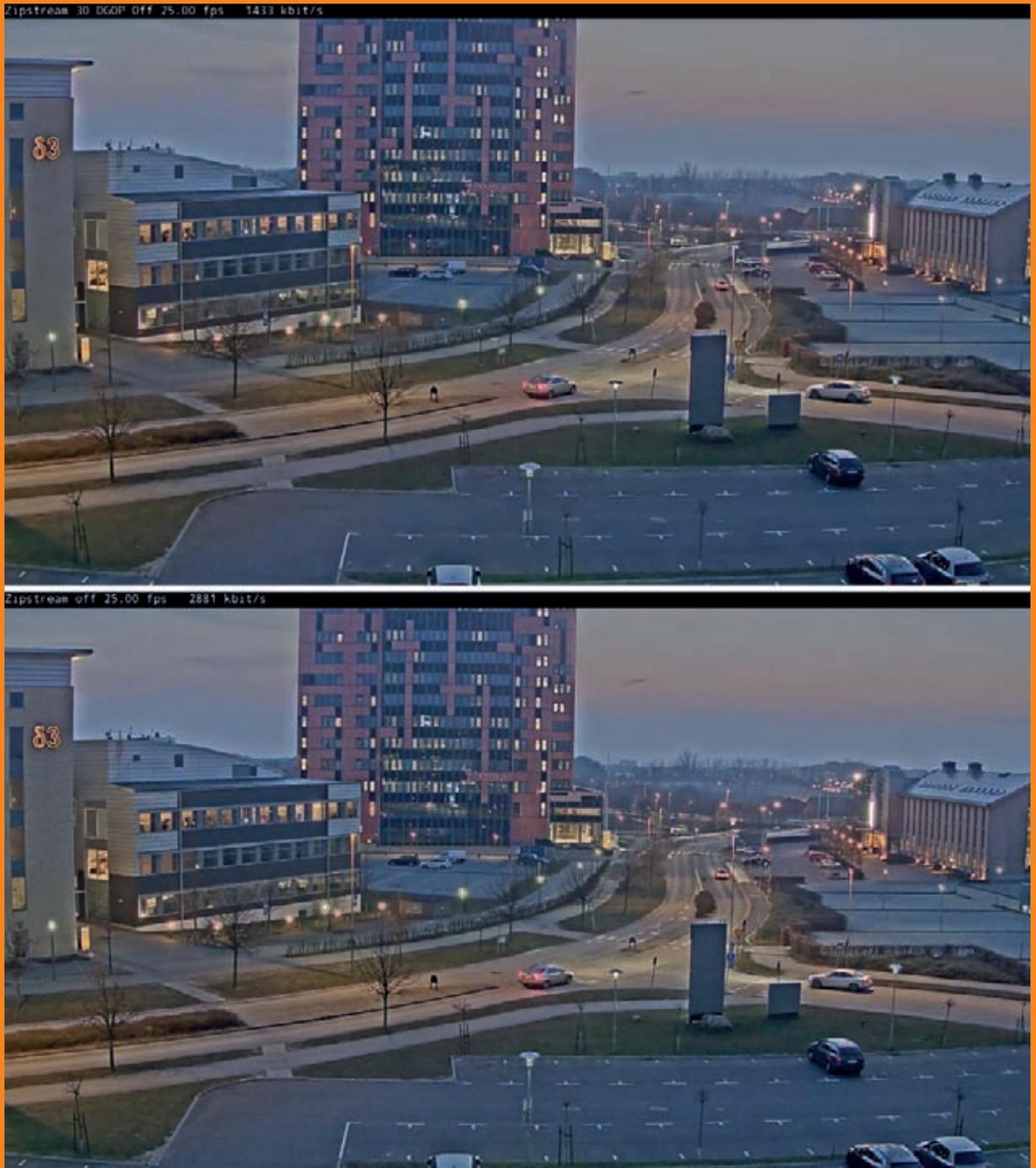


Ottimizzare la compressione video *riducendo banda e storage*

Negli ultimi 10 anni le telecamere di videosorveglianza hanno vissuto un'innovazione costante, con qualità d'immagine e dettagli sempre maggiori. Oggi le telecamere hanno risoluzioni in megapixel e full HDTV, ma esistono già i primi modelli 4K Ultra HD e spesso si utilizzano velocità in fotogrammi fino a 60 fps. Il Wide Dynamic Range consente di acquisire immagini dettagliate anche in scene complesse e ad alto contrasto. I sensori d'immagine avanzati consentono di riprendere immagini a colori anche in ambienti molto bui o scarsamente illuminati. Con tutti questi progressi, il consumo della larghezza di banda e dello spazio di archiviazione è aumentato costantemente. Come gestire l'infrastruttura di rete e le risorse di archiviazione? Disporre di prove dettagliate è inutile se il sistema è configurato per sovrascrivere automaticamente le immagini prima che possano essere prelevate e non ha senso investire su telecamere ad alta qualità se la velocità di trasmissione, la risoluzione o la velocità in fotogrammi devono essere ridotte a un livello che non consente di avere dettagli importanti o prove chiare. Stefan Lundberg, Senior Expert, Technologies in Axis Communications, ricorda che la



maggior parte dei sistemi di videosorveglianza IP si basa sullo standard di compressione H.264, che riduce la larghezza di banda e lo spazio di archiviazione eliminando le informazioni ridondanti. L'algoritmo di compressione identifica le aree del video che sono state già trasferite e non devono essere riproposte nel fotogramma successivo. Tuttavia l'H.264 non specifica l'algoritmo utilizzato per comprimere il video, ma solo la sintassi e il metodo di riproduzione. Questo consente di creare migliori soluzioni di codifica H.264, mantenendo lo stesso formato di file per l'interoperabilità con l'infrastruttura di rete H.264 e i software di gestione video esistenti.



Comparazione tra una ripresa compressa con algoritmo H.264 standard ed una implementata con tecnologia Axis Zipstream



AXIS ZIPSTREAM PER EFFICIENTARE L'H264

Axis ha intravisto l'opportunità di portare lo standard di compressione H.264 a un livello successivo. Totalmente compatibile con l'infrastruttura di rete H.264 e i software di gestione video esistenti, la tecnologia Zipstream implementa con molta più efficienza il formato H.264, riducendo mediamente la larghezza di banda e lo spazio di archiviazione di almeno il 50%, aggiungendo un nuovo modulo al sistema di compressione di una telecamera di rete in modo che i dettagli più importanti nell'immagine ricevano la giusta attenzione nel flusso video e che i dati non necessari vengano rimossi. Axis Zipstream analizza e ottimizza in tempo reale il flusso video della telecamera di rete. Le scene che contengono dettagli interessanti vengono registrate con la qualità d'immagine e la risoluzione più elevate, mentre le altre aree vengono filtrate per un uso ottimale della larghezza di banda e dello spazio di archiviazione. I dettagli importanti per le indagini forensi (volti, tatuaggi o targhe) vengono isolati e preservati, mentre le aree irrilevanti (pareti bianche, vegetazione) sono attenuate per risparmiare spazio.

ROI E GOP

Zipstream riduce la velocità di trasmissione del flusso video applicando dinamicamente i due algoritmi ROI (Region of Interest) e GOP (Group of Pictures). L'algoritmo ROI dinamico ottimizza la larghezza di banda in tempo reale analizzando i punti in cui si avranno i massimi vantaggi dal punto di vista forense, un processo eseguito per tutti i contenuti dell'immagine che offre un ROI dinamico totalmente flessibile per ottimizzare il consumo di larghezza di banda e spazio di archiviazione in tempo reale. Il GOP dinamico riduce la velocità di trasmissione evitando di aggiornare gli Iframe e di occupare più spazio. Zipstream adatta automaticamente la lunghezza GOP in tempo reale in base alla quantità di movimento in una scena, consentendo di applicare sempre l'impostazione ottimale riducendo notevolmente la larghezza di banda e lo spazio di archiviazione, senza compromettere i dettagli dell'immagine.

Considerati gli anni necessari all'affermazione dello standard H.264, possiamo dire che il mercato impiegherà ancora tempo per utilizzare lo standard H.265, per il quale un primo grosso ostacolo è il percorso di migrazione, in quanto il formato non deve essere supportato solo dalle telecamere, ma anche dall'infrastruttura di rete e da tutti gli altri elementi di un sistema di videosorveglianza, come codificatori video, sistemi di archiviazione, software di gestione video o soluzioni analitiche IV (Intelligent Video). Zipstream offre un approccio aperto e non proprietario per risolvere le difficoltà legate alla larghezza di banda e allo spazio di archiviazione, senza dover investire su nuovi hardware e software. Axis Communications ha presentato questa soluzione completa e integrata in anteprima all'IP Security Forum di Napoli insieme ai partner Arteco, leader nella produzione di sistemi elettronici per l'automazione industriale, e Compass Distribution, distributore di riferimento nel settore Sicurezza e Networking.

Compass Distribution
Via Paracca 12/C
10098 Rivoli (TO)
Tel. (+39) 011 0627151

www.compasstech.it





Prevenzione incendi precoce *in aree aperte*

SR7Fire® è un sistema specificamente ideato, progettato e costruito per il rilevamento automatico di incendi per siti industriali, siti forestali e più in generale in spazi aperti. Il Sistema SR7Fire®, distribuito in Italia da Trans Audio Video S.r.l., offre soluzioni sorveglianza e di sicurezza per l'industria, l'ambiente, le infrastrutture militari, amministrazioni pubbliche e private, porti, aeroporti, ecc. Con oltre 10 anni di esperienza nel campo della rilevazione incendi con l'utilizzo dei sensori termici, il sistema è completamente autonomo ed offre soluzioni robuste, stabili, affidabili e convenienti per la rilevazione automatica del fuoco in modo da consentire un pronto intervento per il contenimento delle complicanze e la risoluzione delle problematiche. Il sistema SR7Fire® integra in particolare la gamma delle termocamere di sicurezza FC-Series di FLIR, anch'esse distribuite da Trans Audio Video S.r.l., ottenendo una soluzione conveniente e particolarmente affidabile in grado di fornire risultati certi in spazi aperti e su aree estese.





RILEVAZIONE PRECOCE

Sempre più spesso le cronache narrano di devastanti incendi boschivi procurati non solo per auto-combustione, ma soprattutto per colpa e per negligenza umana. Purtroppo, ogni incendio si traduce in costi importanti per la società, non solo per i danni ambientali e materiali che produce, ma anche e soprattutto per la perdita di vite umane. Al fine di offrire la soluzione a questo problema, il sistema automatico di rilevazione incendio SR7Fire®, basato sulla tecnologia di analisi video avanzata delle immagini termiche, è in grado di rilevare gli incendi in fase iniziale, consentendo quindi di ridurre i tempi di intervento e, pertanto, gli inevitabili danni a persone e cose. Gli ambiti di monitoraggio e le infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione che possono essere utilizzate sono ad esempio le torri di guardia forestale, le torri per ripetitori TV o telefonia mobile, i tralicci per l'elettricità, ecc.

ALTRE APPLICAZIONI

Il sistema SR7Fire® ha vari ambiti applicativi e può essere applicato con successo per una vasta gamma di impianti, come ad esempio locali industriali, campi solari, centrali e sottostazioni elettriche, depositi esterni infiammabili, raffinerie, aeroporti, porti e molti altri. Questo sistema viene anche abitualmente utilizzato per la rilevazione all'interno di impianti per il trattamento di rifiuti solidi urbani. Questi impianti spesso contengono tonnellate di rifiuti solidi che, com'è noto, durante la fase di stoccaggio sono potenzialmente infiammabili sia a causa di auto-combustione, sia a causa di reazioni chimiche spontanee. Anche per questa specifica esigenza, il sistema SR7Fire® è una valida soluzione. Quando il materiale stoccato ha raggiunto un valore preimpostato di temperatura, il sistema SR7Fire® può infatti generare autonomamente una segnalazione di allarme.





POTENZIALITÀ

Il sistema SR7Fire® è in grado inoltre di rilevare una zona surriscaldata dal fuoco con una risoluzione minima di 1pixel con un raggio di 12000 metri e una fiamma di 1mq a 250metri, con un movimento Pan-Tilt-Zoom (PTZ) che consente la rotazione continua di 360° e monitora, attraverso una scansione di preset, l'area e i fuochi che potrebbero nascere all'interno di essa. Il rilevamento attuato dall'analisi video SR7Fire® cerca il movimento all'interno delle immagini termiche trascurando i riflessi di luce solare e molti altri potenziali disturbi. In questo modo, il sistema fornisce automaticamente e 24 ore al giorno risultati attendibili indipendentemente dalle diverse condizioni di luce e dalle diverse condizioni climatiche, contenendo quindi in modo significativo il numero di allarmi indesiderati. Quando SR7Fire® segnala un rilevamento positivo vengono attivati diversi allarmi, permettendo all'utente di conoscere in tempo reale il tipo e la posizione del rilevamento e di prendere il controllo del sistema.

Le capacità del produttore, abbinate alla disponibilità ed alle competenze del distributore italiano, anche per ciò che concerne il mondo FLIR, rendono il sistema SR7Fire® quanto di più efficace ed efficiente ad oggi disponibile sul mercato.

Trans Audio Video
Viale Lincoln 38-40
81100 Caserta
Tel (+39) 0823 329970
Fax (+39) 0823 327491
cctv@transaudiovideo.com

www.transaudiovideo.com





Vedere di notte e a colori *per presidiare le città h 24*

Quando si tratta di sicurezza urbana, vedere a colori e nel dettaglio può fare la differenza. In condizioni di luce scarsa o di completa oscurità, infatti, tutti i colori tendono a sbiadire verso un grigio uniforme, che raramente consente di individuare i dettagli della scena. Per fare un esempio, nell'oscurità un graffitista si vedrà solo come un'indistinta sagoma umana. Se invece la sagoma di quel writer fosse dettagliata quanto la sua opera, allora si potrebbe addirittura stabilire chi è l'autore.

VEDERE A COLORI: DARKFIGHTER

Le soluzioni Hikvision, basate su telecamere Megapixel, forniscono riprese Full HD assolutamente affidabili e immagini nitide in ogni condizione di illuminazione,





grazie alle innovative tecnologie Low Light ed Ultra Low Light montate sulle telecamere Darkfighter. Consentendo una ripresa a colori anche con scarsissima luminosità, queste tecnologie evitano di passare al bianco e nero anche quando l'unica fonte di luce è rappresentata dalla fioca illuminazione urbana.

LED AD ALTA EFFICIENZA

E per vedere in dettaglio anche di notte, Hikvision ha messo in cantiere una novità che riguarda i LED infrarossi. La tecnologia EXIR, brevettata Hikvision, si riferisce a LED ad alta efficienza che incorporano una lente che proietta il fascio luminoso in maniera uniforme tra soggetto inquadrato e sfondo, invece che concentrare lo spot luminoso solo al centro dell'immagine. La lente ha una sagoma quadrata e non sferica quindi si abbina meglio alle proporzioni del sensore, di forma rettangolare. Si ottiene così una luce uniforme sullo sfondo e sullo stesso soggetto ripreso, garantendo un monitoraggio assai più accurato e "strategico" per applicazioni di sicurezza urbana, trasporti, entertainment.

DARKFIGHTER LITE: ALTA TECNOLOGIA A PREZZI LIGHT

Le telecamere Darkfighter Lite di Hikvision sono le prime ad incorporare la tecnologia EXIR: grazie alla maggiore efficienza dell'illuminatore LED, il consumo energetico e il calore sono ridotti e la telecamera vanta una durata maggiore.



La linea Darkfighter Lite incorpora inoltre tutta la qualità e sensibilità alla luce delle tecnologie Low Light ed Ultra Low Light tipica delle telecamere Darkfighter standard. Il tutto.... ad un prezzo contenuto.

UNA DOME ANTIDISTORSIONE

Il dipartimento di ricerca e sviluppo di Hikvision ha inoltre progettato una dome e sviluppato una nuova cupola per evitare gli effetti di distorsione nell'immagine, in genere causati dalla riflessione della luce (IR) in condizioni di maltempo, come la pioggia. La nuova dome di Hikvision previene questi fenomeni e mantiene l'immagine nitida in qualunque condizione ambientale.

UN MONDO SMART

Combinando queste tecnologie con le funzionalità Smart incorporate da alcune famiglie di prodotto Hikvision, è poi possibile rispondere davvero a tutte le esigenze di sicurezza urbana. La funzione di controllo della qualità video Hikvision, ad esempio, rileva automaticamente eventuali anomalie nella ripresa (perdita di messa a fuoco, telecamera illecitamente spostata dalla sua posizione o coperta e resa inutilizzabile) e segnala i tentativi di sabotaggio, sia in locale sia in remoto, al Centro di Comando e Controllo. In condizioni di scarsa visibilità dovute a nebbia, fumo, la funzione "Smart Defog" mette



poi a disposizione dell'operatore uno strumento di correzione dell'immagine che ne migliora qualità e nitidezza. Sul fronte della gestione del traffico, in caso di mancato rispetto del senso di marcia, inversioni non consentite o altre infrazioni veicolari, come pure in caso di attraversamenti pedonali impropri (ad esempio su tangenziali o circonvallazioni), la funzione "Line Crossing Detection" genera un allarme in caso di attraversamento di una o più "linee virtuali" preconfigurate. Infine, la funzione ANPR incorporata sulla famiglia Darfighter standard permette di leggere automaticamente le targhe riprese sulla scena grazie ad un algoritmo che risiede a bordo camera e che supporta i formati delle principali targhe europee e consente di classificarle per nazionalità.

Hikvision Italy
Via Abruzzo, 12
31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. (+39) 0438 6902
Fax (+39) 0438 690299
info.it@hikvision.com

www.hikvision.com





Una nuova dimensione della sicurezza *a qualità certificata*

Nata nel 2010, Ksenia Security è riconosciuta e apprezzata in tutta Europa come proposta prestigiosa nel settore della domotica e dell'antintrusione per livello di innovazione e design, con soluzioni eco-sostenibili progettate e realizzate in Italia, in una logica di integrazione totale.

Dal 2012 l'azienda propone sul mercato la gamma di prodotti Wireless che rendono ibrida l'ormai consolidata piattaforma *Jares* e ne permettono l'utilizzo anche in installazioni dove il cablaggio di periferiche filari è limitato o in scenari di ampliamento e/o ristrutturazione per impianti esistenti. Ulteriore considerevole vantaggio della gestione wireless è, ovviamente, l'implicita facilità e rapidità di installazione, con conseguente enorme risparmio di tempo e costi: tutto ciò ne fa una soluzione ideale anche per i servizi di Televigilanza.





lares wls 96-IP

Presentata in anteprima nell'ultima edizione di Sicurezza a Novembre 2015, è ora disponibile la centrale completamente wireless più evoluta del mercato, dedicata al canale Distributivo Professionale ma progettata per applicazioni tipicamente residenziali più evolute.

lares wls 96-IP presenta una tecnologia wireless in banda 868 MHz completamente bidirezionale e di ultima generazione, compatibile con tutte le periferiche wireless di Ksenia Security già presenti sul mercato. La massima affidabilità per ogni dispositivo è garantita dalla continua notifica di segnalazione alla centrale, fino alla conferma di ricezione.

La comunicazione tra le periferiche e la centrale è protetta dalla cifratura di tutti i messaggi scambiati. Complessi algoritmi di gestione della potenza in trasmissione in funzione della distanza tra centrale e dispositivi permettono, inoltre, di garantire una lunga durata delle batterie e di ridurre al minimo le interferenze.

La nuova piattaforma presenta una serie di importanti funzionalità distintive, come *ergo wls*, *Ksenia SecureWeb* e APP dedicate per installatore/utente finale.

Forti contenuti di innovazione tecnologia sono garantiti dalla tastiera wireless ordinabile separatamente (design ereditato da *ergo M*), anch'essa di colore bianco o nero e disponibile in due versioni, stand-alone o con docking station di ricarica e collegamento al BUS di centrale.

Essa dispone infatti di due modalità di alimentazione, con battery pack dedicato non ricaricabile oppure con batterie al litio completamente ricaricabili.





Inoltre è da notare che, nel caso in cui la tastiera wireless sia collegata al BUS di centrale, essa svolge anche il ruolo di Ripetitore wls aggiuntivo.

GESTIONE WIRELESS VIA KSENIA SECUREWEB

Naturale evoluzione della spiccata propensione all'innovazione tecnologica di Ksenia Security è la nuova possibilità di programmazione e gestione del sistema mediante *Ksenia SecureWeb*, oltre alle modalità standard via tastiera o PC. *Ksenia SecureWeb*, infatti, consente all'installatore di disporre di un'APP dedicata dal nome *Ksenia Pro*, che permette la programmazione di centrale attraverso qualunque dispositivo portatile (smartphone incluso) mediante l'acquisizione della centrale tramite scansione del QR-code, la registrazione della stessa con geolocalizzazione e le notifiche push. KSENIA PRO permette inoltre di sviluppare sempre più il profilo dell'Installatore Ksenia, di tenerlo sempre aggiornato sui punti maturati attraverso il programma di fidelizzazione, di permettergli appunto la centralizzazione di più impianti, l'accesso comodo a tutta la manualistica e la sezione NEWS che lo mantiene sempre informato sulle ultime novità Ksenia, il tutto mediante Notifiche Push. L'utente finale, invece, avrà a disposizione una nuova APP a lui dedicata attraverso cui, sempre grazie al server *Ksenia SecureWeb*, sarà in grado di gestire il suo impianto, anche per la nuova funzione Cronotermostato, da qualsiasi dispositivo mobile con possibilità di notifica push, senza la necessità di un indirizzo IP pubblico e di configurare il router.

A tale scopo sono state create appunto due nuove APP gratuite, una per installatori e una per utenti finali, con interfacce intuitive e funzionali.





Il sistema rappresenta, quindi, una nuova importante opportunità per installatori e utenti finali, in linea con i valori di Innovazione Tecnologica, Design, Made in Italy e Eco-sostenibilità che da sempre distinguono Ksenia Security come protagonista nel panorama europeo di Sicurezza e Domotica.

SICUREZZA CERTIFICATA

Ksenia Security inoltre si conferma pioniera nel campo delle certificazioni, avendo completato il percorso intrapreso all'inizio del 2016 per l'ottenimento della certificazione del sistema di gestione qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: 2015, ente certificatore TUV. In accordo con i contenuti della propria politica di gestione, Ksenia Security ha individuato nella cultura della qualità gli strumenti utili per il raggiungimento della soddisfazione di clienti, lavoratori e comunità. Ksenia è infatti la prima tra le aziende del settore in Italia a conseguire la certificazione UNI EN ISO 9001: 2015. I risultati ottenuti comportano benefici sia interni che esterni; essi sono e saranno la base per una continua evoluzione e miglioramento della posizione di Ksenia Security nell'ambito sociale e sui mercati nazionali e internazionali.

Ksenia Security
Strada Provinciale Valtresino, 44
(zona S. Salvatore)
63065 Ripatransone (AP)
Tel. (+39) 0735 751646
Fax (+39) 0735 652281
sales@kseniasecurity.com

www.kseniasecurity.com



Nuova linea di Ponti Radio *per Videosorveglianza*

SICE, costruttore leader italiano nel settore delle Telecomunicazioni e Videosorveglianza IP, presenta la nuova linea di ponti radio HIPERLINK 5GHz, 17GHz e 24GHz dedicata alle reti Wireless di Videosorveglianza Urbana. I ponti radio Hiperlink sono "Made in Italy" e rappresentano la soluzione ideale per System Integrator e Installatori di Sicurezza. La nuova linea SICE HIPERLINK è caratterizzata da performance elevate, affidabilità assoluta, sicurezza e semplicità di installazione.

ALIMENTAZIONE

La linea HIPERLINK è concepita per reti wireless di videosorveglianza. In particolare il modello ATRH0511-2V è alimentato di serie con l'alimentatore Power Over Ethernet 48 VDC e può avere fino a 2 uscite Ethernet PoE per alimentare nativamente telecamere Hikvision, Avigilon, Axis, Mobotix, Dahua e qualsiasi altra telecamera IP. La possibilità di connettere direttamente le telecamere all'antenna, senza necessità di Switch/Box da esterno, permette di collegare e alimentare con un unico cavo Ethernet sia il ponte radio che le Telecamere IP.





SEMPLICITÀ

SICE, nell'ottica di migliorare maggiormente la semplicità di installazione e configurazione dei propri ponti radio, ha sviluppato una nuova interfaccia web "SiceOS" di management con l'integrazione, direttamente sul pannello di controllo, di una serie di comandi e controlli utili per l'installatore. Il software integra anche un elenco delle più comuni FAQ con la relativa soluzione. Questa innovazione permette di facilitare la configurazione del ponte radio.

ARCHITETTURA

La linea di ponti radio HIPERLINK è composta da sistemi Punto-Punto/Punto-Multipunto Outdoor, in grado di realizzare coperture di vaste aree per Videosorveglianza Urbana/WISP o collegamenti Lan-to-Lan tra aziende. La robustezza del sistema e il grado di protezione IP68 a tenuta stagna degli apparati, permette di installare questi sistemi anche nei siti più impegnativi, come ambienti marini, montagne in alta quota oppure zone desertiche.

PER TUTTI GLI AMBIENTI

Gli apparati Hiperlink sono già stati impiegati in migliaia di installazioni in tutta Italia: tra queste segnaliamo il Parco Archeologico di Pompei, dove i ponti radio SICE sono stati utilizzati per realizzare la rete radio di Videosorveglianza, composta da oltre 380 telecamere.

La linea HIPERLINK comprende anche una serie di prodotti per realizzare coperture WiFi sia in ambienti Outdoor che Indoor, come Scuole, Hotel, Campus, Campeggi e Sale Congresso gestite da un sistema di autenticazione chiamato SMS STATION interfacciabile con tutti i principali Social Networks.



GOLD PARTNER

SICE, da sempre attenta alla protezione del canale commerciale ed alla salvaguardia dei progetti proposti dai propri clienti, completa l'offerta con il programma di Certificazione Gold Partner SICE: un'opportunità imperdibile per i migliori System Integrator, Installatori di Sicurezza e Rivenditori ICT a valore aggiunto. I Gold Partner SICE accedono ad una serie di esclusivi benefit che permettono di aumentare il fatturato e la competenza tecnica e di ricevere segnalazioni di clienti finali. Per diventare Gold Partner SICE è necessario superare con successo i due Corsi di Certificazione SICE "SWBSC" e "SWHSC". Scopri maggiori dettagli su www.sicetelecom.it e scarica l'App gratuita "AirGHz" per Smartphone dedicata alla progettazione delle reti in ponte radio.

SICE dal 1980 rappresenta in Italia e nel mondo l'espressione della prestigiosa ingegneria italiana applicata alle Telecomunicazioni ed è tra i leader mondiali nella costruzione di apparati TLC, annoverando una produzione di oltre un milione di dispositivi realizzati. SICE costruisce apparati Hiperlink 5/17/24/26GHz, Wi-Fi e Sistemi di Proximity Marketing, Ponti Radio Licenziati IP, WiMAX, LTE, Laserlink, SmartCity, Sistemi di Videosorveglianza e Lettura Targhe. SICE inoltre produce apparati VoIP, Networking, Stazioni di Energia e grandi sistemi di calibro internazionale nel settore del Controllo del Traffico Aereo e Navale, della Difesa Militare, della tutela del Territorio e dell'Ambiente. SICE è anche Distributore Italiano di: Hikvision, Mobotix, SafeCity Lettura Targhe, Ubiquiti, Mikrotik, Cambium Networks, SIAE, TP-Link, Youncta, DragonWave, KalliopePBX, Yealink e Patton.



SICE Telecomunicazioni
Via Tazio Nuvolari, 53
55061 - Carraia (LU)
Tel: +39 0583 980787
Fax: +39 0583 981495
info@sicetelecom.it

www.sicetelecom.it





Gestione e controllo *di un varco a mani libere*

APICE produce da oltre 25 anni sistemi di Controllo Accessi, sia su bus RS485 che in tecnologia LonWorks . Molteplici sono le applicazioni e le soluzioni verticali possibili nel mercato della sicurezza, a seconda delle necessità e delle crescenti richieste di sistemi affidabili, tecnologici e di semplice utilizzo per l'utente finale. Sempre più spesso il mercato richiede soluzioni per il controllo efficace del passaggio di persone da un determinato punto, per questioni di sicurezza o, perché no, anche di statistica. Il punto focale è sempre stato avere la possibilità di identificare *in modo preciso* chi è passato da un determinato varco, in ingresso o in uscita, e segnalare chi invece non ha i permessi per farlo o eventuali anomalie, attivando segnali di allarme o opportune notifiche.





AXVIEWER SYSTEM

AxViewer System di APICE è pensato per fornire una soluzione affidabile e sicura qualora ci sia la necessità di gestire un varco a mani libere in modo puntuale e pratico. Il sistema, composto da lettori UHF (866 Mhz) GAT DUO (distanza massima di lettura 4 metri), un sensore di presenza ad infrarossi, un'interfaccia RS485/Ethernet (COM-SRV) ed il software AxViewer, consente di effettuare la lettura di badge UHF che attraversano un determinato varco. Più nel dettaglio, AxViewer System di APICE è in grado di:

- contare le persone che attraversano un varco
- tracciare la direzione di movimento (discrimina fra ingresso e uscita)
- intercettare più persone che passano contemporaneamente dallo stesso varco, anche in direzioni differenti
- disabilitare a tempo tutti i badge su richiesta, per particolari esigenze (ad es. per segnalare un intruso con disabilitazione a tempo per pochi secondi, ecc...).

ARCHITETTURA CLIENT/SERVER

AxViewer è un software client/server da associare al software di controllo accessi AxWin6 nel caso in cui si voglia gestire l'accesso per più operatori e l'abilitazione dei badge.





E' possibile avere diverse tipologie di eventi presenti nello storico:

- passaggio di badge UHF abilitati
- passaggio con "no badge", nel caso di passaggio di una persona sprovvista di badge
- "no transit": effettua la lettura di badge UHF anche in prossimità del varco (anche badge non abilitati) che però non hanno effettuato il transito (in ingresso o in uscita).

E' possibile utilizzare 4 uscite fisiche di tipo relay associandole agli eventi gestiti (es. allarmi ecc.)

NOTIFICHE REAL TIME

Il sistema, inoltre, consente di inviare notifiche di allarme in real-time (sia sonore che visive) ad utenti SKYPE abilitati. Quest'ultima funzionalità è molto pratica e consente di visualizzare immediatamente un'eventuale notifica di allarme. Si pensi ad esempio a quanti smartphone (o anche smartwatch) oggi utilizzano l'applicazione Skype: una semplice vibrazione o notifica sonora consente di avere tutto sotto controllo senza la necessità di essere davanti ad un PC.

Un'applicazione davvero molto utile nel caso, ad esempio, di un sistema di controllo accessi che, in generale, si può perfettamente integrare con questa soluzione, essendo il software AxViewer basato sullo stesso database SQL del software di controllo accessi APICE, AxWin6.



Drag a column header here to group by that column

Name	Status	Date/Time	Code	Term Desc	Access Type
Mario	Adesso	10/10/2016 10:04:24	2517916450	V1	TRANSIT (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 10:04:07	2517916450	V1	NOT TRANSIT
Mario	Adesso	10/10/2016 10:03:03	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 10:02:50	2517916450	V1	TRANSIT (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 10:02:46	2517916450	V1	TRANSIT (OUT)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:54:27	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:54:26	2517916450	V1	RADIO TEMPORARY DISABLED (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:54:21	2517916450	V1	TRANSIT (OUT)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:53:55	2517916450	V1	RADIO TEMPORARY DISABLED (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:53:54	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:53:40	2517916450	V1	TRANSIT (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:53:44	2517916450	V1	NOT TRANSIT
Mario	Adesso	10/10/2016 17:53:06	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:52:01	2517916450	V1	TRANSIT (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:52:56	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:52:50	2517916450	V1	TRANSIT (OUT)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:52:40	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:52:42	2517916450	V1	TRANSIT (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:52:30	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:52:32	2517916450	V1	TRANSIT (OUT)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:47:11	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:47:00	2517916450	V1	TRANSIT (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:46:59	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:46:55	2517916450	V1	TRANSIT (OUT)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:46:46	2517916450	V1	NOT TRANSIT
Mario	Adesso	10/10/2016 17:46:04	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:45:59	2517916450	V1	NOT TRANSIT DURING DISABLED STATE
Mario	Adesso	10/10/2016 17:45:56	2517916450	V1	TRANSIT (IN)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:45:10	2517916450	V1	TRANSIT (OUT)
Mario	Adesso	10/10/2016 17:44:09	2517916450	V1	NOT TRANSIT
Mario	Adesso	10/10/2016 17:44:00	2517916450	V1	TRANSIT (OUT)

E' possibile perciò integrare questa particolare applicazione in un controllo accessi che sfrutti anche diverse tecnologie e/o con diversi livelli di sicurezza.

In questo modo, ad esempio, si può integrare il controllo di varchi a mani libere con l'accesso presso uffici o ancora con il controllo di gate all'ingresso di un edificio con tecnologia long-range per le automobili, includendo, perché no, le immagini provenienti da un sistema di TVCC Milestone o Artec (perfettamente integrati nelle soluzioni APICE).

AxViewer è in sintesi l'ennesimo tassello di un sistema globale che garantisce sicurezza ed affidabilità in modo custom e componibile, per far fronte ad ogni necessità.

APICE
 Via Gianbattista Vico 45/b
 50053 Empoli (FI)
 Tel (+39) 0571 920442
 Fax (+39) 0571 920474
 sales@apice.org

www.apice.org





Comunicatore per notifiche, mail e video verifica da qualunque centrale

ETPUSH-VIDEO è l'innovativo comunicatore universale, bidirezionale, multi-vettore e di semplice installazione che permette l'invio di notifiche push e e-mail con video verifica da qualsiasi centrale antifurto. Basati su un'infrastruttura Machine to Machine Cloud, tutti i comunicatori ETPUSH sono supervisionati periodicamente da un server Cloud che ne garantisce la protezione da manomissioni o attacchi da jammer, aumentando così il livello di sicurezza degli impianti.

UNIVERSALE

ETPUSH-VIDEO può essere collegato su una qualsiasi centrale antifurto semplicemente utilizzando gli ingressi programmabili di cui il dispositivo è dotato, oppure collegando la linea telefonica della centrale sull'ingresso Tip e Ring dello stesso ETPUSH. In questo modo è possibile leggere e decodificare gli eventi con protocollo Contact-ID provenienti





dalla centrale e ricevere notifiche di eventi dettagliati con descrizione di area, zona e utente (fino a 50 caratteri per campo).

BIDIREZIONALE

L'utente finale può ricevere notifiche push di allarmi, inserimenti e disinserimenti, guasti o altre informazioni con suonerie differenti per ciascun tipo di evento. È possibile visualizzare eventi con video verifica con una memoria di eventi fino ad un anno. È anche possibile inviare inserimenti, disinserimenti o altri comandi remoti come accensione luci, apertura cancello, etc...

MULTI-VETTORE

Questi comunicatori sfruttano i vettori LAN, GPRS e SMS in backup tra di loro per raggiungere il server cloud. Il vettore primario è quello LAN, ma se per qualunque motivo la connessione via cavo viene a mancare il dispositivo si connette automaticamente alla rete GPRS tramite la SIM integrata. Tutti i comunicatori ETPUSH vengono forniti con sim machine to machine con traffico dati e con opzione roaming nazionale attiva; il roaming garantisce un backup automatico tra i tre principali operatori italiani TIM, Vodafone e Wind. Se la connessione a Internet tramite LAN o GPRS viene interrotta per qualsiasi motivo, il dispositivo continuerà a comunicare con il server Cloud tramite invio di SMS.

VERIFICA VIDEO

ETPUSH-VIDEO consente di effettuare la verifica video con qualsiasi telecamera IP, fino a un massimo di 8 telecamere. È possibile associare, attraverso una piattaforma web, gli ingressi del comunicatore alle telecamere interessate e ricevere notifiche push con





fotogrammi allegati in caso di allarme. Nel Cloud, dunque, sarà possibile consultare a posteriori anche le immagini relative agli eventi di effrazione che si sono succeduti nell'impianto. Su richiesta, è anche possibile catturare fotogrammi interrogando direttamente una specifica telecamera.

APP R-CONTROL

RControl è l'APP che permette l'interazione con i propri sistemi di allarme. RControl è gratuita e disponibile per iOS, Android o Windows Mobile. È personalizzabile a livello grafico, con il proprio logo aziendale e con le proprie informazioni nella pagina contatti.

SUPERVISIONE

Ciascun dispositivo viene supervisionato da un server Cloud ogni 10 minuti (impostazione standard prevista) e, in caso di mancata supervisione, verrà notificato all'utente tramite notifica push o email. Il tempo di supervisione può essere ridotto, con costi differenti, fino a un minuto.

COSTI FISSI E CONTENUTI

Gli ETPUSH hanno costi di gestione fissi e contenuti. Sono corredati di SIM integrata con incluso l'abbonamento di un anno, che è poi possibile rinnovare direttamente dall'App RControl immettendo il proprio codice Voucher acquistabile presso le filiali di Electronic's Time s.r.l. o rivenditore locale di zona. Ad un mese dalla scadenza, è previsto l'invio all'utente di notifica push o email di alert. Tramite il portale web RControl è possibile supervisionare, controllare e gestire i propri dispositivi installati in modo autonomo. È possibile controllare le date di scadenza e rinnovare gli abbonamenti.





CENTRALIZZAZIONE

Per gli Istituti di Vigilanza o per coloro che hanno necessità di centralizzare i propri impianti, è possibile utilizzare l'ETPUSH-RECEIVER, il ricevitore multi-vettore LAN/GPRS con uscita seriale multi-protocollo da collegare con il proprio software di gestione allarmi. Tra i più comuni protocolli disponibili ci sono il SurGard MLR2, DC09, Ademco685, Visonic etc...

IKLAS, software di gestione allarmi sviluppato da Electronic's Time Srl, è pienamente compatibile e ottimizzato per la ricezione delle segnalazioni provenienti dagli ETPUSH. Da oggi, con questo innovativo comunicatore LAN e GPRS è possibile rivoluzionare il modo di fare e gestire la sicurezza, rendendo una vecchia centrale antifurto del tutto autonoma nell'invio di segnalazioni di diverso tipo attraverso notifiche push, email e video verifica!

Electronic's Time
Via Madonna Piccola, 32/R-Q
74015 Martina Franca (TA)
Tel.: (+39) 080 4802711
Fax.: (+39) 080 4802750
info@electronicstime.it

www.electronicstime.it



secutech

The 20th International Security Expo
12 – 14 April 2017
Taipei, Taiwan

Entire Security Ecosystem in Your Hand

Elevate security solutions to intelligent vertical solutions

Smart Factory | Intelligent Transportation | Intelligent Retail | Intelligent Building | Smart Home

Sync with latest tech trends with Live Demo

Smart Sensor | Intelligent Video Analytics | Drone | 4K & UHD Awards | Software Innovation

Deep Dive into experts' insights with educational seminars

Int'l CompoSec Forum | GDSF Asia | Asian Systems Integrator Forum | Int'l SMAhome Conference



www.secutech.com

Concurrent with **SM**  **home** **fire & safety** **info security**



Plan Your Visit



Quando l'assistenza tecnica *diventa multicanale*

Forte di un'esperienza quarantennale come distributore specializzato di sistemi di sicurezza ed automazione, Dodic offre una vasta gamma di prodotti che spazia dal mondo TVCC al controllo accessi, dall'antintrusione all'antincendio, dalla domotica all'automazione, garantendo un'offerta a 360°. Lo stile manageriale, il know-how acquisito, i risultati ottenuti ed i progetti ad oggi realizzati, confermano Dodic leader nella distribuzione di prodotti per la sicurezza nel centro Italia.





PRESENZA DODIC SUL TERRITORIO

La sede principale dell'azienda è sita a Frosinone a 5 minuti dal casello autostradale ROMA/NAPOLI, è una struttura di oltre 1.500 mq che ospita la base logistica, gli uffici amministrativi, gli uffici tecnici e sala corsi da 50 posti.

La sede di Roma Sud, operativa dal 2003 è situata nelle immediate vicinanze dell'uscita autostradale di ROMA SUD, facilmente raggiungibile dalla capitale e dal GRA.

La sede di Roma Nord, inaugurata nell'Ottobre 2011, nasce con l'obiettivo di servire al meglio i clienti nell'area Nord di Roma e del Lazio.

La sede di Napoli, inaugurata a Giugno 2016, si trova all'interno del Centro Mercato Due di Napoli, in una posizione di particolare interesse strategico, per soddisfare le richieste del Sud Italia.

La sede di Latina (Consociata) denominata Distribuzione Sicurezza Latina, opera con la stessa politica commerciale di Dodic ed è in grado di servire tutto il litorale Pontino.

Ognuna delle sedi Dodic è dotata di showroom ed aree allestite con prodotti demo, il personale qualificato è in grado di offrire ogni tipo di servizio pre e post vendita agli operatori del settore, servizi a cui Dodic pone da sempre particolare attenzione e dedizione. L'organizzazione commerciale Dodic è costituita da una rete di sub-distributori, da funzionari tecnico commerciali e da strutture verticali di vendita per linee di prodotto. La direzione commerciale con il supporto operativo dell'ufficio marketing, elabora strategie di comunicazione, coordina la fitta rete di agenti operanti sul territorio, incentivando la crescita del cliente attraverso percorsi formativi dedicati.





ASSISTENZA TECNICA MULTICANALE

Dodic mette al servizio della propria clientela tutta la sua esperienza e tutta la sua professionalità offrendo un'assistenza tecnica immediata, completa, puntuale ed affidabile. Da oggi la gestione del servizio assistenza tecnica di Dodic è multicanale, viene infatti somministrata tramite:

1. canale telefonico (i tecnici supportano gli installatori telefonicamente);
2. posta elettronica (l'ufficio tecnico risponde tempestivamente alle mail di richiesta per supporto tecnico);
3. Canale Whatsapp. Quest'ultima soluzione consente ai tecnici di gestire dai loro PC più assistenze contemporaneamente: in questo modo si possono inviare direttamente sullo smartphone del cliente documenti come guide rapide, manuali di installazione, software, firmware, ecc. L'installatore potrà a sua volta inviare foto relative a situazioni o condizioni che possono permettere ai tecnici di comprendere meglio il contesto in cui è installato l'impianto, in modo da fornire soluzioni più rapide e risolutive;
4. Ticket generati da software CRM. Per fare in modo che ciascuna pratica di assistenza possa essere gestita nel più breve tempo possibile, ogni singola richiesta viene registrata nel sistema Dodic Elettronica: il cliente riceve delle mail di aggiornamento per conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento. Le informazioni ricavate dai ticket permettono di realizzare guide brevi per le procedure più richieste e di perfezionare i corsi di formazione.

Dodic Elettronica
Via Casale 13 (Trav. Via A.Fabi)
03100 Frosinone
Tel. (+39) 0775 840029
Fax (+39) 0775 830405
info@dodicelettronica.it

www.dodicelettronica.it





Una singola piattaforma *per tutte le installazioni*

GAM S.r.l. nasce nel 2008 dalla volontà e dall'impegno di persone unite da specifiche competenze nel settore dei sistemi di sicurezza. Grazie all'elevata specializzazione tecnologica, alla professionalità ed al dinamismo del team, in pochi anni GAM è diventata un importante punto di riferimento in Campania per la fornitura di soluzioni di sicurezza. Passione, entusiasmo, competenza e innovazione rappresentano la vera forza delle persone che la compongono, al costante servizio della clientela. La mission dell'azienda è quella di tradurre le proprie competenze in soluzioni globali al servizio dei partner - installatori, system integrator e studi di consulenza e progettazione - aiutandoli a cogliere le potenzialità insite nelle nuove tecnologie quali strumenti di efficienza e sviluppo e supportandoli nella progettazione e con l'assistenza nelle varie fasi di analisi. L'attenzione di GAM è focalizzata sulla soddisfazione del cliente e si esprime nell'aggiornamento professionale dei collaboratori, nell'utilizzo delle tecnologie più avanzate e nell'impegno quotidiano per il miglioramento degli standard di qualità, indispensabili per soddisfare pienamente le aspettative di una clientela sempre più professionale ed esigente. L'offerta di prodotti e soluzioni per la sicurezza a 360° caratterizza da sempre la proposta dell'azienda ed è volta a soddisfare le più svariate esigenze: dal piccolo impianto fino a sistemi complessi di grandi dimensioni e ad alto contenuto tec-



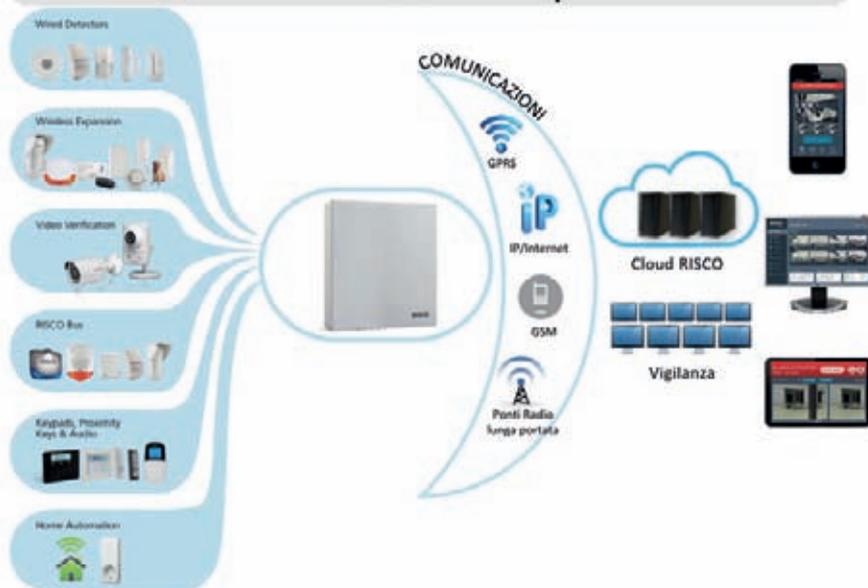


nologico. All'interno di questa vasta offerta, GAM presenta ProSYS™ Plus, una singola piattaforma e un'unica centrale per tutti i tipi di installazioni che garantisce flessibilità e scalabilità, permettendo di risparmiare e di offrire ai clienti finali un sistema di sicurezza sempre vincente. Vediamone i punti di forza:

- una singola piattaforma per la massima scalabilità - L'innovativo sistema di licenze RISCO permette di selezionare l'esatto numero di zone necessarie al progetto e di aggiungerne altre solo quando necessario, adattandosi quindi ad eventuali esigenze future e permettendo una gestione efficiente dei costi;
- una singola piattaforma per tutte le applicazioni - ProSYS™ Plus è ideale per applicazioni di qualsiasi tipo e dimensione: uffici, edifici pubblici, centri commerciali, banche o siti remoti;
- una singola piattaforma per raggiungere il più alto livello di sicurezza - ProSYS™ Plus è conforme agli standard Europei di Grado 3: soddisfa i requisiti di sicurezza particolarmente esigenti che sono richiesti per i siti sensibili (banche, infrastrutture critiche ed edifici governativi o pubblici);
- una singola piattaforma per una gestione semplificata - L'esclusivo sistema di licenze offerto da ProSYS™ Plus consente di utilizzare un unico hardware per ogni tipo di applicazione, dalla più piccola alla più grande. Questo permette di semplificare la gestione e ridurre il valore del magazzino ricambi per le assistenze;
- ampia scelta di opzioni per la comunicazione - ProSYS™ Plus è stata progettata considerando fondamentale l'affidabilità dei sistemi di comunicazione. Non solo permette di utilizzare le più avanzate tecnologie di comunicazione disponibili, come multisocket IP, 3G e WiFi, ma consente anche di configurare più canali contemporaneamente, ottenendo piena ridondanza e resilienza;
- smartphone app per il controllo ovunque e in qualsiasi momento - Attraverso l'applicazione iRISCO, basata sul RISCO Cloud, gli utenti possono monitorare il proprio



ProSYS Plus – Soluzione completa



sistema visualizzando le immagini e il filmato live in caso di allarme, tramite notifiche push o a richiesta. L'app consente anche di inserire, disinserire, visualizzare lo stato dell'impianto a distanza e consultare la memoria eventi;

- videoverifica in tempo reale di un allarme in corso – VUpoint è la rivoluzionaria soluzione per la verifica video che integra Telecamere IP con il sistema di sicurezza. La videoverifica consente all'installatore e all'utente di visualizzare immagini dal vivo, anche a richiesta, sul proprio smartphone o via web browser. Attraverso Telecamere IP per interno e per esterno, grazie al Cloud RISCO, VUpoint fornisce immagini o video clip ad alta risoluzione, a richiesta o in risposta a qualsiasi evento di allarme;
- grazie al Cloud RISCO, ProSYS™ Plus offre la più recente innovazione tecnologica e un'ampia gamma di servizi vantaggiosi per l'installatore e l'utente - Attraverso il cloud, l'installatore può gestire da remoto gli impianti installati e fornire/vendere ai propri clienti servizi ad alto valore aggiunto, come l'applicazione per smartphone, la videoverifica e la domotica. Lato utente, la tecnologia Cloud, attraverso l'app per smartphone iRISCO, consente di verificare in tempo reale un allarme in corso con immagini ad alta risoluzione ovunque e in qualunque momento;
- domotica - SmartHome è una funzione aggiuntiva all'app iRISCO che permette, oltre al controllo del sistema di sicurezza, anche la gestione di dispositivi domotici, che permettono di risparmiare denaro ed energia.

GAM
Via Nazionale delle Puglie, 178
80026 Casoria (NA)
Tel (+39) 081 7591915
Fax (+39) 081 5848900
commerciale@gam-service.it

www.gam-service.it





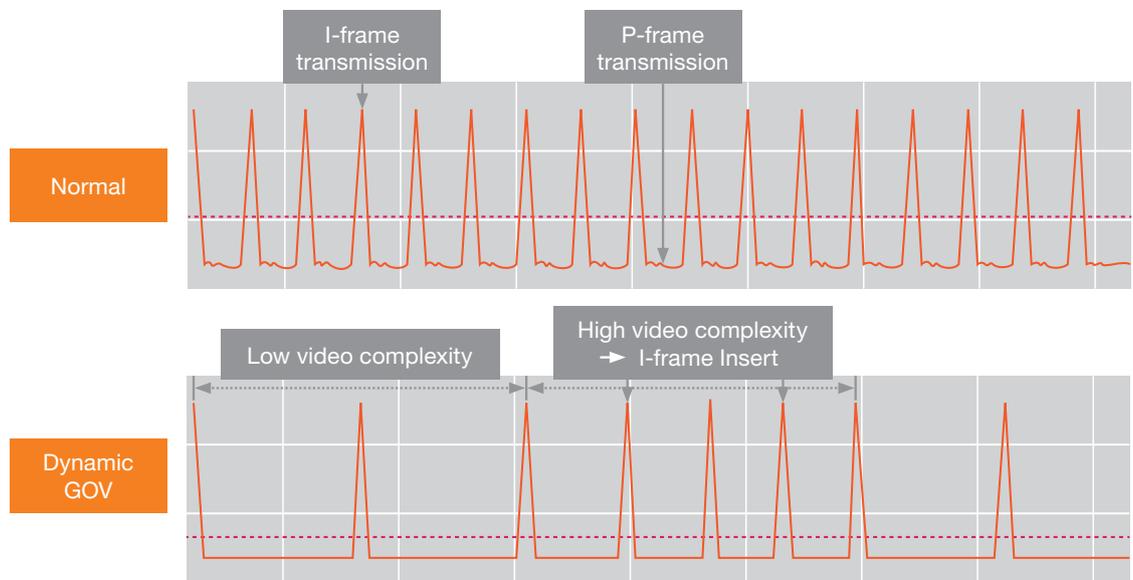
L'importanza della compressione: *il nuovo standard H.265*

Fino ad oggi l'ostacolo dei costi degli apparati e della gestione dell'ultima generazione di telecamere 4K, 4MP e Full HD. Questo perché per memorizzare video ad alta risoluzione e alla massima velocità, lo spazio di archiviazione di un NVR o di un server di registrazione viene occupato velocemente. Sensibile a queste problematiche, Hanwha Techwin ha introdotto modelli di telecamere Full HD, 4MP e 4K che, utilizzando la compressione H.265 e la tecnologia di compressione complementare WiseStream, minimizzano l'investimento di capitale ed i costi operativi legati ai dispositivi di registrazione e di archiviazione.

H.265: VANTAGGI

Lo standard H.265 supporta risoluzioni fino a 8192x4320 raddoppiando il rapporto di compressione dei dati rispetto ad H.264, il tutto offrendo la stessa qualità video. Ciò significa maggiore efficienza - dato che il video può essere registrato, memorizza-



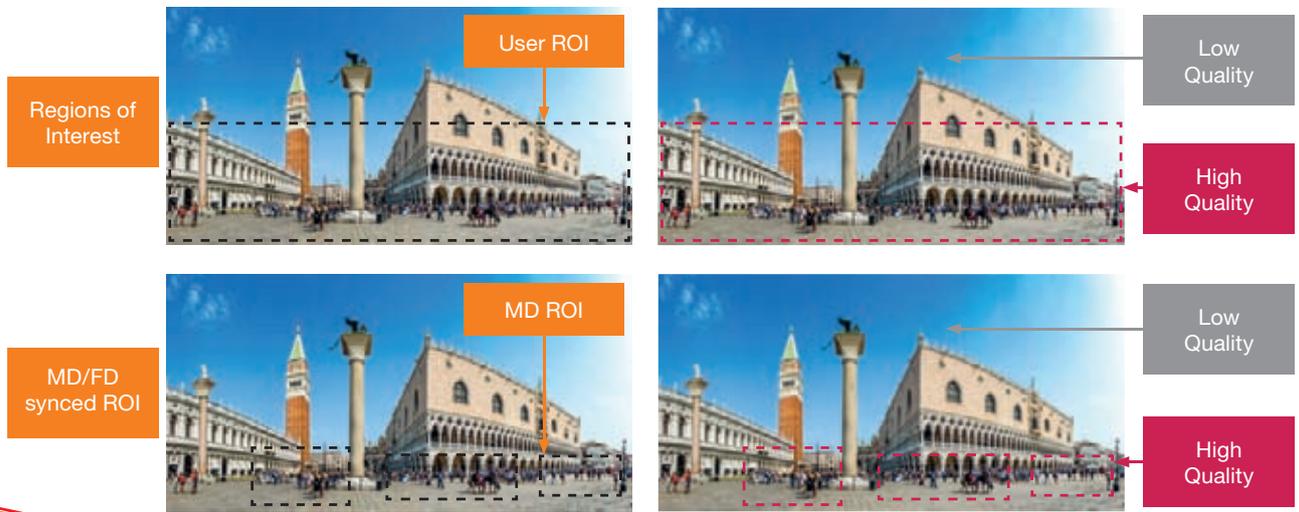


to e trasmesso con la stessa qualità – ma con minore consumo di banda. I principali vantaggi che H.265 offre rispetto ad H.264 includono l’espansione del modello di confronto, ovvero la differente area di codifica da 16x16 ad un’area fino a 64x64 pixel. E’ inoltre migliorata la segmentazione e la previsione dei blocchi di dimensione variabile all’interno della stessa immagine, così come una maggiore previsione del vettore di movimento. Un uso efficace di questi miglioramenti porta ad una maggiore capacità di elaborazione del segnale per la compressione video, e contemporaneamente ad un minor impatto sulla quantità di calcolo necessaria per la decompressione.

COMPRESSIONE DINAMICA COMPLEMENTARE

Le tecnologie di compressione complementari come WiseStream, recentemente introdotta da Hanwha Techwin, controllano dinamicamente la codifica, bilanciando qualità e compressione secondo il movimento presente in un’immagine. Ecco i fattori chiave. *Group of video (GOV)* - Un GOV è costituito da un I-frame, che contiene i dati video completamente descritti, e da più P-frames, che contengono solo la parte dell’immagine (video) che varia rispetto al fotogramma precedente. Il Dynamic GOV è una tecnologia che controlla la lunghezza dei GOV. Se il GOV risulta allungato riducendo gli I frames, la larghezza di banda verrà diminuita, ma la qualità delle immagini sarà inferiore se nella scena ripresa è presente molto movimento. L’impostazione ottimale è un GOV lungo in presenza di poco movimento nell’immagine ripresa, e un GOV breve in corrispondenza di un’immagine complessa. La tecnologia Dynamic GOV svolge due funzioni: calcola i movimenti o la complessità dei video e controlla gli intervalli tra I-frame. In presenza di poco movimento e bassa complessità è opportuno ridurre il consumo di banda aumentando l’in-





tervallo tra gli I-Frame. Al contrario, nel caso di maggiore movimento ed alta complessità, è necessario inserire più fotogrammi per mantenere inalterata la qualità video.

Region of Interest (ROI) - Nella consultazione delle immagini gli utenti sono normalmente interessati ad esaminare aree statiche contenenti poco movimento e aree dinamiche che contengono molto movimento. La tecnologia ROI (Regione di Interesse) analizza aree statiche e dinamiche presenti all'interno delle immagini sulla base dell'analisi video avanzata. Conseguentemente viene applicato un tasso di compressione diverso su ciascuna area, sia per la qualità video sia per la riduzione della larghezza di banda.

TECNOLOGIA PREDITTIVA DI CONTROLLO DEI BITRATE

I codec H.264 e H.265 prevedono e calcolano la complessità di una scena per poter procedere con la compressione, e spesso si verificano bitrate superiori nel caso di calcolo da parte del codec utilizzato. La tecnologia predittiva di controllo dei bitrate ha una logica pre-calcolo che prevede la complessità dell'immagine prima che avvenga la compressione da parte del codec H.264/H.265. Esso controlla il bitrate predicendo la scena (Quantisation Parameter) e, di conseguenza, impedisce l'aumento del bitrate inutile e ottimizza i dati in streaming.

Hanwha Techwin Europe Ltd
 Viale Brianza, 181
 20092, Cinisello Balsamo (MI)
 hte.italy@hanwha.com

www.hanwha-security.eu/it



The top half of the page features a blue sky with white clouds. Three wireless signal icons are overlaid on the sky. The central icon is the largest and is green, while the two flanking icons are smaller and blue. The background of the page is a gradient from orange at the bottom to white at the top, separated by a red diagonal line.

La rivoluzione wireless *per i sensori da esterno*

ABAX è un sistema wireless rivoluzionario progettato con l'obiettivo di ottenere lo stesso livello di sicurezza di un filare. La linea ABAX ha ottenuto il Certificato EN50131 di Grado 2, che ne consente l'utilizzo anche per la protezione di strutture ad alto rischio di effrazione. Il sistema utilizza la banda di frequenza 868Mhz in tecnologia digitale FSK; è totalmente bidirezionale con 20 dispositivi diversi a corredo e la comunicazione è criptata bidirezionale tra i dispositivi, in modo da garantire un alto livello di protezione contro il sabotaggio. Inoltre non è previsto lo stand-by dei trasmettitori ed è stata annullata la funzione "sleeping". La supervisione è regolabile via software da 1 a 30 minuti e la configurazione di tutti i dispositivi via radio è remotabile. L'interrogazione periodica di tutti i dispositivi, ogni 12, 24 o 36 secondi, è regolabile via software. Le batterie durano da 3 a 5 anni.

SENSORE AOD-200

Ora ABAX aggiunge la protezione da esterno con il nuovissimo sensore AOD-200 wireless, dal design minimalista e dalle funzionalità evolute. Queste le sue caratteristiche: sensore infrarossi passivo (PIR) e sensore a microonda in banda K; algoritmo digitale di





rilevazione del movimento; compensazione digitale della temperatura; discriminazione animali con peso fino a 20 Kg; filtro antioscillazione (resistenza ai falsi allarmi causati dal movimento della vegetazione, ecc); zona antistrisciamento; sensore crepuscolare incluso; configurazione della sensibilità dei tre sensori da remoto; tre LED di segnalazione nella modalità test; supervisione del segnale ricevuto dal sensore; controllo stato batteria; protezione anti-manomissione contro l'apertura dell'alloggiamento o la rimozione; contenitore protetto contro gli agenti atmosferici IP 54; certificato EN50131 di Grado 2. Nati per garantire un'ottima protezione perimetrale, questi sensori integrano le tecnologie PIR e MW. La doppia tecnologia, combinata con l'algoritmo di rilevamento automatico e adattamento alle condizioni ambientali, garantisce un'alta immunità ai falsi allarmi e di conseguenza il funzionamento in condizioni atmosferiche difficili (pioggia, neve, sole e forti raffiche di vento). I cambiamenti di temperatura vengono compensati automaticamente; i sensori operano tra -35°C e $+55^{\circ}\text{C}$. Questi sensori sono dotati di un crepuscolare integrato che comunica via radio alla centrale l'abbassamento o l'innalzamento della luminosità oltre la soglia impostata. Possono quindi essere utilizzati anche per sistemi di home automation (es. gestione tende da sole, tapparelle, luci da esterno, etc). I rivelatori AOD-200 sono caratterizzati da un angolo di rilevazione di 100 gradi e un raggio di azione di oltre 13 metri. Inoltre, con la funzione antistrisciamento, la zona sottostante il sensore è protetta da tentativi di elusione. AOD-200 è infine "amico degli animali": è stato infatti progettato con la funzione pet immunity fino a 20Kg. Di particolare aiuto per l'installatore è la funzione che regola via radio la sensibilità del rivelatore e del sensore crepuscolare, che facilita la configurazione del rivelatore, eliminando la necessità di aprirne ripetutamente la custodia per modificare le impostazioni. La regolazione può anche essere effettuata collegandosi da qualsiasi luogo attraverso internet alla centrale di allarme, la quale poi gestirà via radio la modifica dell'impostazione del sensore.





ALTRI PRODOTTI CHE FANNO LA DIFFERENZA

APMD-150 (sensore a doppia tecnologia PIR+ microonda per la protezione di ambienti soggetti a sbalzi termici o a falsi allarmi per difficili condizioni ambientali); *APT-100* (telecomando bidirezionale con conferma dell'operazione. 5 tasti e 6 funzioni completamente configurabili); *ARD-100* (sensore di movimento sui tre assi dotato di accelerometro, che definisce la posizione in cui si trova il rilevatore al momento dell'inserimento – utile per installazioni su vasistas, lucernari, nei musei, etc).

DIAGNOSTICA E DIMENSIONAMENTO

Il sistema ABAX mette a disposizione un potentissimo tool di controllo che, oltre alla visualizzazione dei segnali ricevuti in tempo reale dai vari dispositivi, sia in termini di livello di segnale che di qualità, offre anche l'emulazione di un oscilloscopio, che rende possibile loggare i segnali ricevuti sensore per sensore, e valutare la presenza del disturbo radio medio e massimo presente nell'ambiente. Il risultato di queste verifiche è inoltre esportabile su file per archiviazione o verifiche successive. A corredo del sistema, un tester per lettura di segnali radio ARF-100 simula la comunicazione radio con la ricevente, indicando livello e bontà del segnale: un accessorio utilissimo per l'individuazione e la conferma dell'esatto dimensionamento dell'impianto.

SATEL Italia
Via Ischia Prima, 280
63066 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 588713
Fax +39 0735 579159
info@satel-italia.it

www.satel-italia.it



Direttore responsabile

Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale

Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale

Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico

Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero

international@ethosmedia.it

Pubblicità

Ethos Media Group srl
ethos@ethosmedia.it

Sede Legale

Via Venini, 37 - 20127 Milano

Direzione, redazione, amministrazione

Ethos Media Group srl
Via Caduti di Amola, 31 - 40132 Bologna
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Iscrizione al Roc

Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità - trimestrale

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione

zeronovecomunicazione.it

**Ethos Media Group sr.l è associata ad
ANES**

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

a&S ITALY Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale

www.asitaly.com

secsolution
security online magazine

www.secsolution.com

IP Security
FORUM

www.ipsecurityforum.it

festival ICT

www.festivalict.com

IN UNA PAROLA, TANTE SOLUZIONI.

sferica.net



SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

DOVE PRODOTTI E STRATEGIE CREANO SOLUZIONI

Fiera Milano, Rho

15 - 17 NOVEMBRE 2017

INTERNATIONAL NETWORK



www.sicurezza.it

